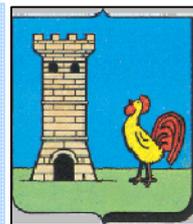


Comune di
GALLIERA



P S C

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
VALSAT
Rapporto ambientale

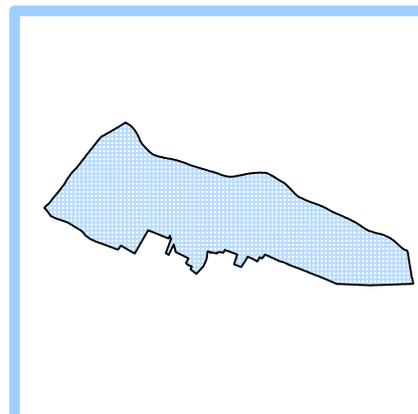
ELAB. C

Sindaco
Anna Vergnana

Segretario comunale
Dott. Vienna Marcella Rocchi

Responsabile Ufficio di Piano
Arch. Piero Vignali

adozione delib. C.C n.40 del 28.04.2010
approvazione delib. C.C n.35 del 27.06.2011



GRUPPO DI LAVORO

UFFICIO DI PIANO:

- Piero Vignali (Sviluppo Comune Srl): Responsabile
- Ivano Venturini (Sviluppo Comune Srl)
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

Per gli aspetti geologici-sismici

Studio Viel & Associati

Per gli aspetti informatici

AMBITO srl – Pieve di Cento

Per il Comune di Galliera

Geom. Stefano Pedriali
Geom. Annamaria Pironi

Nota: In data 9 giugno 2008 l'Associazione Intercomunale Reno Galliera è divenuta Unione di Comuni. Il testo delle presenti norme richiama ancora gli Atti redatti, approvati e sottoscritti con il nome originario senza che ciò possa comunque inficiare il presente documento comunale

INDICE

PREMESSA	4
1. METODOLOGIA	6
2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI	7
2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare	7
2.2. Le politiche di mitigazione	8
3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI	10
3.1. Analisi del territorio consolidato	10
3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano	17
3.3. Analisi del territorio periurbano	17
4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO	23
5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'	81
6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE	98
7- LE DOTAZIONI DERIVANTI DAL PSC.....	133
8- I SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	144

PREMESSA

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico approvato dal Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n.173, fornisce l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate (art.3, comma 1). Pertanto, ciascuna amministrazione, deve comunque ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio (art. 2, comma 2), operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali (art. 5).

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di sostenibilità territoriale e ambientale dei piani), il processo di pianificazione deve muovere da una approfondita conoscenza del territorio, cioè da una analisi dei suoi caratteri, del suo stato di fatto e dei processi evolutivi che ne sono peculiari (art. 4).

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere posta a fondamento di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni (art. 2 comma 3, e artt. 9 e 10). Gli esiti di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici, rispettivamente il quadro conoscitivo e la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) che sono elementi costitutivi del piano approvato.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Si tratta di uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VALSAT deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa infatti individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

E' pure compito della VALSAT l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

In relazione alle scelte strategiche, contenute in particolare nel Documento Preliminare del PSC Associato, la procedura fornisce (art.3, commi 1 e 3) gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio.

L'atto di indirizzo e coordinamento tecnico predisposto dalla Regione Emilia-Romagna succitato, prevede (punto 3.1.) che nella fase preliminare *"l'ente procedente predispone una prima valutazione preventiva del documento preliminare e provvede poi alla sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione, fino all'approvazione dello strumento di pianificazione"*.

Al termine dell'attività, *"gli esiti della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono illustrati in un apposito documento che costituisce parte integrante dello strumento di pianificazione"* (art.5, comma 2).

In questa sede, condividendo l'affermazione contenuta nella citata Deliberazione Regionale *"Atto di indirizzo e coordinamento tecnico"* in base alla quale (punto 3.2.) la VALSAT *"è elemento fortemente innovativo della legge regionale e non può prescindere da una necessaria fase di sperimentazione"*, che consenta la necessaria flessibilità operativa, si delineano i contenuti della valutazione, anche al fine di avviare un dibattito su questi temi.

La presente Valsat trae quindi origine, oltre che dall'Atto di Indirizzo regionale citato, dal documento di Valutazione e Sostenibilità Ambientale e Territoriale redatto nell'ambito del Piano Strutturale Comunale in forma Associata, e della quale costituisce aggiornamento ed approfondimento, specificatamente per il Comune di Galliera.

1. METODOLOGIA

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: infatti alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che di seguito saranno illustrati.

La descrizione di questo percorso è quella di seguito riportata:

VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI

1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani
- identificazione delle carenze riscontrate
- politiche per il superamento delle carenze

2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle suscettività insediative
- identificazione delle condizioni favorevoli, limitative, escludenti

VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI

4. Analisi del territorio dell'Unione

- Temi
- Obiettivi
- Indicatori
- Valutazioni

2. MISURE ATTE AD IMPEDIRE O A MITIGARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI

2.1. Individuazione degli eventuali effetti negativi derivanti dalle scelte del Documento Preliminare

Gli eventuali effetti negativi delle scelte del PSC comunale, possono riguardare i seguenti aspetti.

La crescita del territorio urbanizzato

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione dei tempi di corrivazione del regime idraulico delle acque superficiali; compromissione o perdita di risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici: incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: effetti sul paesaggio, inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico, danni al sistema idrogeologico, danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento del rischio di inquinamento per effetto di incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; incremento della domanda locale di risorse energetiche con creazione di nuovi corridoi per elettrodotti (diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico); formazione di rifiuti e di acque reflue.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possibile creazione di fenomeni di pendolarismo da lavoro, formazione di rifiuti e di acque reflue.
- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.); aumento della pressione antropica con degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

2.2. Le politiche di mitigazione

In relazione a tali fenomeni, le politiche ambientali e insediative, enunciate dal Documento Preliminare, e contenute nel PSC del Comune di Galliera, si presentano con queste caratteristiche principali:

Il PSC distribuisce le possibilità di intervento abitativo sul territorio urbanizzato, riducendo a poche situazioni specifiche gli interventi di espansione e utilizzando in modo sistematico le possibilità edificatorie ricavate dal dimensionamento per realizzare una politica di riqualificazione del ridisegno urbanistico imperniata sugli spazi interclusi e sulle situazioni di margine del territorio di pianura, da ricucire e completare.

A partire dal Documento Preliminare del PSC Associato, il PSC del Comune di Galliera assume l'impegno di definire scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale entro un quadro di sostenibilità accertato; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di RUE e di POC.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi è qui richiamato per grandi linee relative ai diversi temi ambientali da trattare nel PSC comunale:

- Il dimensionamento del PSC comunale direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato, di cui occorrerà monitorare nel tempo gli effettivi andamenti alla luce delle strategie di assetto e delle logiche di programmazione.
- Il riordino e la riqualificazione dell'uso del territorio, il definitivo arresto della crescita diffusa (portata avanti in nome di una risposta ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva altrettanto distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti.
- La correlazione nelle scelte insediative tra aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno essere, in via prioritaria, le seguenti:

- tutela fluviale: recepimento delle scelte di pianificazione sovracomunale (PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell'Autorità di bacino);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d'acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree non fragili o non interessate dagli eventi degli ultimi 50-100 anni.
- le prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee, in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive);
- le prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri);
- la prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico, attraverso l'individuazione dei corridoi per la localizzazione delle nuove linee MT e delle fasce di rispetto per il conseguimento dell'obiettivo di qualità richiesto dalla L.R.30/2000, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione al di fuori di tali fasce, o subordinando gli interventi alla risoluzione del problema;
- il recepimento nel PSC, delle norme di cui alla Legge quadro sull'inquinamento acustico, per l'applicazione della classificazione acustica del territorio comunale, con la conseguente localizzazione degli areali di possibile edificazione compatibilmente ai diversi usi previsti

relazionati alle classi acustiche fissate;

- la promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi;
- i criteri di progettazione del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- le modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- la previsione di norme specifiche per zone destinate a depositi di materiali all'aperto;
- l'eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola.
- la differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
 - il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola
 - il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione più avanti allegate.

3. VERIFICHE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIALI

3.1. *Analisi del territorio consolidato*

Per i centri urbani di consistente popolazione ed estensione, (Capoluogo, San Vincenzo e Galliera), sono stati individuati alcuni "settori urbani omogenei" sulla base dei connotati morfologici e di omogeneità insediativa. Per ognuno di essi sono stati calcolati gli abitanti insediati (utilizzando il SIT dell'Associazione collegato alle anagrafi comunali); attraverso il Quadro Conoscitivo sono stati attribuiti ad ogni settore urbano, gli standard residenziali più utili alla qualità urbana del vivere, verde pubblico e parcheggi pubblici. Si è valutato che in queste comunità, le altre attrezzature (scolastiche, civili e religiose) sono localizzate in prevalenza nelle zone centrali indipendentemente da una distribuzione urbanistica programmata.

Si ritiene comunque che la capillare distribuzione del verde e dei parcheggi sia un segnale di buona qualità urbana.

Fatte queste considerazioni, ed acquisiti i dati di base sopra descritti, si sono elaborate due tabelle: una riferita ai settori urbani ed una riferita al totale comunale. Con la prima tabella, è verificata per ogni settore urbano la dotazione di standard di verde e parcheggi esistente, in attuazione con i comparti residenziali in corso di realizzazione e previste solamente dal PRG (quindi acquisibili con altre forme). Contestualmente ad ogni passaggio viene aggiornata la popolazione partendo da quella esistente, incrementata dai comparti in attuazione ed incrementata – come totale teorico – della capacità insediativa (quindi abitanti teorici) delle aree previste dal PRG ma non attuate.

Tali risultati vengono messi a confronto con gli obiettivi di dotazione per abitante (standard) che nel Documento Preliminare del PSC Associato, sono formulati al punto 3.8.

Nello schema strutturale del Documento Preliminare sono stati individuati gli "ambiti territoriali consolidati"; mediante la valutazione sopra descritta, e a seguito di ulteriori considerazioni, sono stati previsti anche dei sottoambiti all'interno dei settori urbani omogenei.

Ad ognuno di questi ambiti possiamo attribuire politiche di intervento, indirizzi per il riuso, tutte finalizzate a superare o recuperare o ancora a conservare il livello di standard obiettivo. Infatti nelle realtà territoriali in cui siamo – dove da un capo all'altro del centro urbano si va a piedi in 10 minuti - se ad esempio, un settore urbano identificato come il primo accrescimento fuori dal centro storico, in anni antecedenti il 1968 (emanazione del DM 1444 sugli standard urbanistici) è sicuramente carente di spazi per verde e parcheggi, possiamo intervenire, nel settore accanto o nel nuovo areale per potenziale nuovo insediamento, con politiche atte a recuperare spazi in più (attraverso le operazioni di perequazione urbanistica) per sanare la carenza del settore vicino.

In definitiva si vuole dimostrare che la Valutazione fatta ci consente di identificare settori urbani omogenei, sapendo che all'interno di ognuno di essi sono presenti determinate carenze di dotazioni territoriali da risolvere con apposite politiche da mettere in atto.

Per comparazione e aggiornamento della situazione complessiva del comune in fatto di dotazioni territoriali, si è poi elaborata una tabella comunale suddivisa per località, con la valutazione di tutti i servizi di base e lo standard totale, sia per ogni centro che per totale comunale: tutto ciò sempre sulla base del PRG Vigente, nostro punto di riferimento.

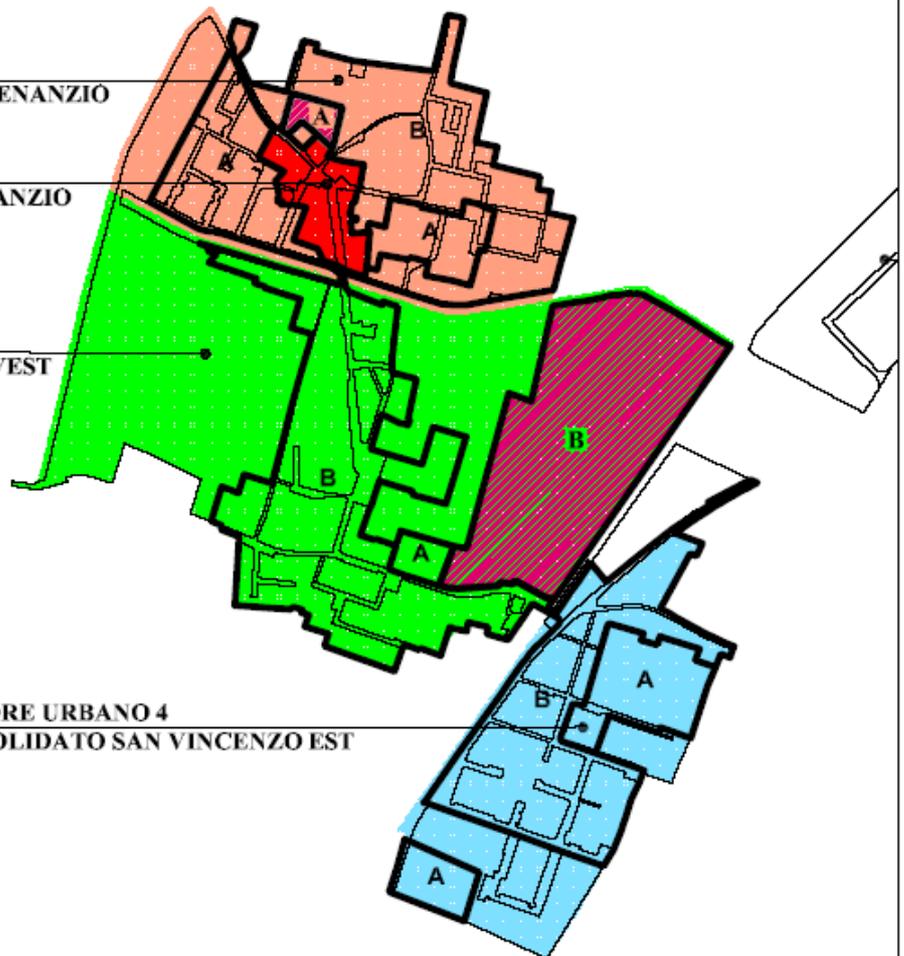
Vengono di seguito quindi allegate le tre elaborazioni (schema di individuazione dei settori urbani omogenei, tabella con gli STANDARD per settore, tabella con gli STANDARD del comune).

SETTORE URBANO 2
CONSOLIDATO SAN VENANZIO

SETTORE URBANO 1
CENTRO STORICO SAN VENANZIO

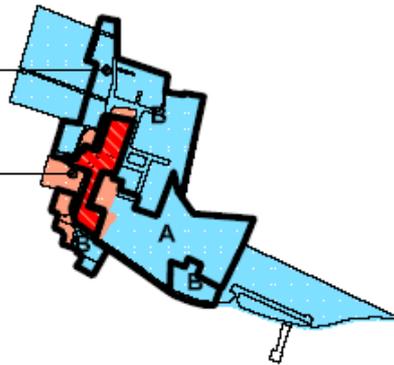
SETTORE URBANO 3
CONSOLIDATO SAN VINCENZO OVEST

SETTORE URBANO 4
CONSOLIDATO SAN VINCENZO EST



SETTORE URBANO 6
CONSOLIDATO GALLIERA

SETTORE URBANO 5
CENTRO STORICO GALLIERA



STANDARD COMPLESSIVO PER SETTORI URBANI SULLA POPOLAZIONE INSEDIATA (PSC APPROVATO)

SETTORI URBANI	abitanti residenti aprile 2011	servizi esistenti						standard stato di fatto					
	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
1 - Centro storico	183	0	1.754	2.492	5.411	945	10.603	0,00	9,59	13,62	29,57	5,17	57,94
2 - San Venanzio Urbano nord	1.282	8.174	612	3.092	19.751	6.570	38.198	6,38	0,48	2,41	15,41	5,12	29,80
3 - San Venanzio Urbano sud	775	3.216	1.908	6.774	36.461	11.428	59.786	4,15	2,46	8,74	47,05	14,75	77,14
4 - San Vincenzo	1.329	2.476	694	765	10.920	9.684	24.539	1,86	0,52	0,58	8,22	7,29	18,46
10 e 7 - Ambito agricolo S.Venanzio- S.Vincenzo e Zona industriale	1.134	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.703	13.866	4.967	13.123	72.542	28.627	133.126	2,95	1,06	2,79	15,42	6,09	28,31
5 - Centro storico	129	0	1.362	5.105	3.074	1.552	11.093	0,00	10,56	39,57	23,83	12,03	85,99
6 - Urbano consolidato	377	0	3.207	0	8.365	2.217	13.788	0,00	8,51	0,00	22,19	5,88	36,57
8 e 9 - Ambito agricolo Galliera e zona artigianale	347	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Galliera	853	0	4.569	5.105	11.439	3.769	24.882	0,00	5,36	5,98	13,41	4,42	29,17
TOTALE COMUNALE	5.556	13.866	9.536	18.228	83.981	32.396	158.008	2,50	1,72	3,28	15,12	5,83	28,44

STANDARD COMPLESSIVO PER SETTORI URBANI SULLA POPOLAZIONE INSEDIABILE CON L'ATTUAZIONE DEL PSC E RUE (PSC APPROVATO)

SETTORI URBANI	ABITANTI RESIDENTI APRILE 2011	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA RUE	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA PSC	POPOLAZIONE COMPLESSIVA DA PSC e RUE	servizi esistenti						standard stato di fatto					
	Ab	Ab	Ab	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
					mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.703	--	--	4.703	13.866	4.967	13.123	72.542	28.627	133.126	2,95	1,06	2,79	15,42	6,09	28,31
Totale Galliera	853	--	--	853	0	4.569	5.105	11.439	3.769	24.882	0,00	5,36	5,98	13,41	4,42	29,17
Totale da PSC + RUE	--	701	1.918	2.619	10.790	7.194	0	25.176	21.304	64.463	4,12	2,75	0,00	9,61	8,14	24,62
TOTALE COMUNALE	5.556	701	1.918	8.175	24.656	16.730	18.228	109.157	53.699	222.471	3,02	2,05	2,23	13,35	6,57	27,21

STANDARD COMPLESSIVO SULLA POPOLAZIONE INSEDIATA STATO DI FATTO (PSC APPROVATO)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

5.556 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	16.668	13.866	2,50
Attrezzature civili	2,80	15.557	9.536	1,72
Attrezzature religiose	1,20	6.667	18.228	3,28
Verde pubblico	18,00	100.008	83.981	15,12
Parcheggi pubblici	5,00	27.780	32.396	5,83
TOTALE	30,00	166.680	158.008	28,44

**SAN VENANZIO E SAN VINCENZO
TERRITORIO RURALE**

4.703 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	14.109	13.866	2,95
Attrezzature civili	2,80	13.168	4.967	1,06
Attrezzature religiose	1,20	5.644	13.123	2,79
Verde pubblico	18,00	84.654	72.542	15,42
Parcheggi pubblici	5,00	23.515	28.627	6,09
TOTALE	30,00	141.090	133.126	28,31

GALLIERA E TERRITORIO RURALE

853 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	2.559	-	0,00
Attrezzature civili	2,80	2.388	4.569	5,36
Attrezzature religiose	1,20	1.024	5.105	5,98
Verde pubblico	18,00	15.354	11.439	13,41
Parcheggi pubblici	5,00	4.265	3.769	4,42
TOTALE	30,00	25.590	24.882	29,17

STANDARD COMPLESSIVO SULLA POPOLAZIONE INSEDIABILE CON L'ATTUAZIONE DEL PSC E DEL RUE (PSC APPROVATO)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

8.175 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	24.524	24.656	3,02
Attrezzature civili	2,80	22.889	16.730	2,05
Attrezzature religiose	1,20	9.810	18.228	2,23
Verde pubblico	15,00	122.621	109.157	13,35
Parcheggi pubblici	8,00	65.398	53.699	6,57
TOTALE	30,00	245.242	222.471	27,21

3.2. Analisi del territorio consolidato e periurbano

La Valutazione che si descrive qui di seguito, è ancora del tipo “cartografabile” e prende in considerazione per i centri urbani (Capoluogo, San Vincenzo e Galliera) 4 indicatori (clima acustico ed elettrosmog, dotazioni e relativi parametri di qualità, smaltimento dei reflui) ed una prima valutazione delle criticità.

Nella elaborazione riassuntiva vengono poi inseriti, su tutto il territorio periurbano, ambiti di possibile suscettività insediativa, su cui è possibile fare una prima Valutazione di sostenibilità rispetto gli indicatori declinati nell’elaborato.

3.3. Analisi del territorio periurbano

Tale Valutazione è sviluppata nei contenuti, al capitolo 3.10 del Quadro Conoscitivo del PSC Associato (elaborato AQC.5.b).

Si descrivono gli ambiti individuati come collocazione territoriale; si mettono in evidenza i “fattori favorevoli” e i “fattori limitanti”.

Quindi di seguito viene illustrata la metodologia, definiti gli indicatori ed i parametri di qualità della parte 2. Analisi del territorio consolidato e periurbano.

Il riferimento cartografico di questa Valutazione è la serie di elaborati collocati sotto il titolo “VALSAT PRELIMINARE Principali criticità dell’assetto insediativi”– con sigla GaV.1a – GaV.1b:

Il riferimento invece della Valutazione sulle “suscettività insediative dei contesti periurbani”, relativa alla parte 3. Analisi del territorio periurbano, è il Quadro Conoscitivo del PSC Associato, elaborato AQC.5.b, al capitolo 3.10.

METODOLOGIA

PER LA PARTE 2. ANALISI DEL TERRITORIO CONSOLIDATO E PERIURBANO

OBIETTIVI:

- 1- garantire la soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite
- 2- prevedere una equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti

A. DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA' NEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

A.1. QUADRO CONOSCITIVO DI BASE

1.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere;
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici.

1.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;
- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

1.3 Individuazione della qualità delle reti di smaltimento delle acque

- Ambiti urbani esistenti dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni miste;
- Ambiti urbani esistenti o di previsione, dotati di rete fognaria con acque nere e bianche in canalizzazioni separate;

1.4 Zonizzazione acustica

- Rappresentazione della zonizzazione acustica vigente;

2 SPECIFICITA'

2.1 Individuazione dei servizi di valenza Comunale

- Sistema del verde pubblico attrezzato di quartiere; caratterizzato da una dimensione di almeno 1000 mq. ed escludendo le aree a sviluppo esclusivamente lineare o di risulta nel sistema della viabilità. Si sono comunque considerate le piccole aree di verde pubblico di valore riconosciuto e aventi significative attrezzature di arredo.
- Sistema del verde pubblico e sportivo con vocazione alla fruibilità da parte dell'intero insediamento urbano;
- Attrezzature collettive;
- Scuole dell'obbligo, scuole materne, nidi di infanzia;
- Il sistema dei percorsi ciclo-pedonali;
- Il sistema dei parcheggi pubblici, considerando i parcheggi pubblici aventi una dimensione di almeno 12 posti auto, pari a c.a 250 mq., con esclusione dei sistemi a stallo in configurazione seriale posti lungo la viabilità.

2.2 Individuazione dei servizi di valenza sovracomunale

- Sistema dei parchi e dei centri sportivi con vocazione alla fruibilità oltre l'ambito Comunale;
- Attrezzature collettive, centri di servizio assistenziali/sanitari di valenza sovracomunale;
- Scuole ed istituti di formazione superiore;

- Fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano;

3 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI QUALITA'

3.1 Determinazione dei servizi e delle dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità

Tipo di dotazione	Limite di fruibilità ottimale	Tempo medio di percorrenza pedonale	Tempo medio di percorrenza in bicicletta
Centro Storico (CS)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Fermata Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Verde di quartiere (Vq)	300 mt.	5 min	/
Verde urbano sportivo (Vs)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Ufficio Postale (Pt)	800 mt.	15 min	< di 4 min.
Scuola dell'Obbligo (So)	600 mt.	10 min	< di 3 min.
Percorso ciclo-pedonale (Cicl)	20 mt. ("sotto casa")	/	/

4 DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI CRITICITA'/POTENZIALITA'

4.1 Individuazione delle principali criticità urbane

- Tratti stradali con rapporto flussi/capacità molto critico e relativo rispetto;
- Strade urbane a maggiore carico di traffico veicolare;
- Intersezioni strade/ferrovia in ambito urbano/periurbano;
- Nodi critici della viabilità esistente;
- Nodi critici della viabilità con soluzione in corso di realizzazione;
- Elettrodotti e relativa fascia di rispetto;
- Aree per le installazioni dei sistemi di radiofonia;
- Attività sensibili in condizioni di elevato inquinamento acustico;
- Settori urbani di criticità sotto il profilo acustico;
- Industrie a rischio di incidente rilevante;
- Assi di centralità urbana a maggiore conflittualità fra mobilità pedonale e mobilità veicolare

4.2 Individuazione delle principali potenzialità urbane e periurbane

- Aree strategiche di parcheggio;
- Asse stradale di nuova previsione;

5 INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI URBANI

5.1 Individuazione delle porzioni del territorio urbano limitate da elementi di discontinuità del sistema dei collegamenti infrastrutturali

B. INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITÀ URBANA IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE DI SERVIZI

1 Individuazione delle dotazioni principali

Le dotazioni di qualificazione urbana e loro fruibilità, come individuate al punto 3, si possono suddividere in sei dotazioni principali - **(CS)**, **(SFM)**, **(Vq)**, **(Vs)**, **(Pt)**, **(So)** - ed una secondaria, **(Cicl)**, intesa come qualificante nella misura in cui sia utile per raggiungere le altre sei. Discorso a parte merita la dotazione necessaria di pubblici spazi di parcheggio che andranno considerati separatamente da quello degli altri standard; spesso nei centri storici la loro insufficienza è sistematica e diffusa mentre in altri settori urbani possono riscontrarsi ampi valori di soddisfacimento del fabbisogno.

2 Determinazione degli ambiti di qualità della dotazione dei servizi

- Ambito con dotazione **Ottimale**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di tutte le dotazioni principali descritte alla tabella precedente con esclusione della sola distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto in tali ambiti si ha la raggiungibilità immediata di tutti i servizi urbani;

- Ambito con dotazione **Buona**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno cinque delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente oltre ancora all'esclusione della distanza dai percorsi ciclo-pedonali in quanto anche in tali ambiti si ha la buona raggiungibilità di tutti i servizi urbani.

- Ambito con dotazione **Discreta**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Discreto: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali

Discreto ++: dovuto alla fruibilità di quattro delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

- Ambito con dotazione **Sufficiente**

Si intendono quegli ambiti che sono ricompresi all'interno delle distanze di fruibilità ottimale di almeno tre delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Sufficiente: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali

Sufficiente ++: dovuto alla fruibilità di tre delle dotazioni principali oltre alla fruibilità ottimale della dotazione **(Cicl)**;

- Ambito con dotazione **Scarsa**

Si intendono quegli ambiti che si collocano oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali descritte alla tabella precedente.

In particolare si suddividono i seguenti sub-ambiti:

Scarso: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali

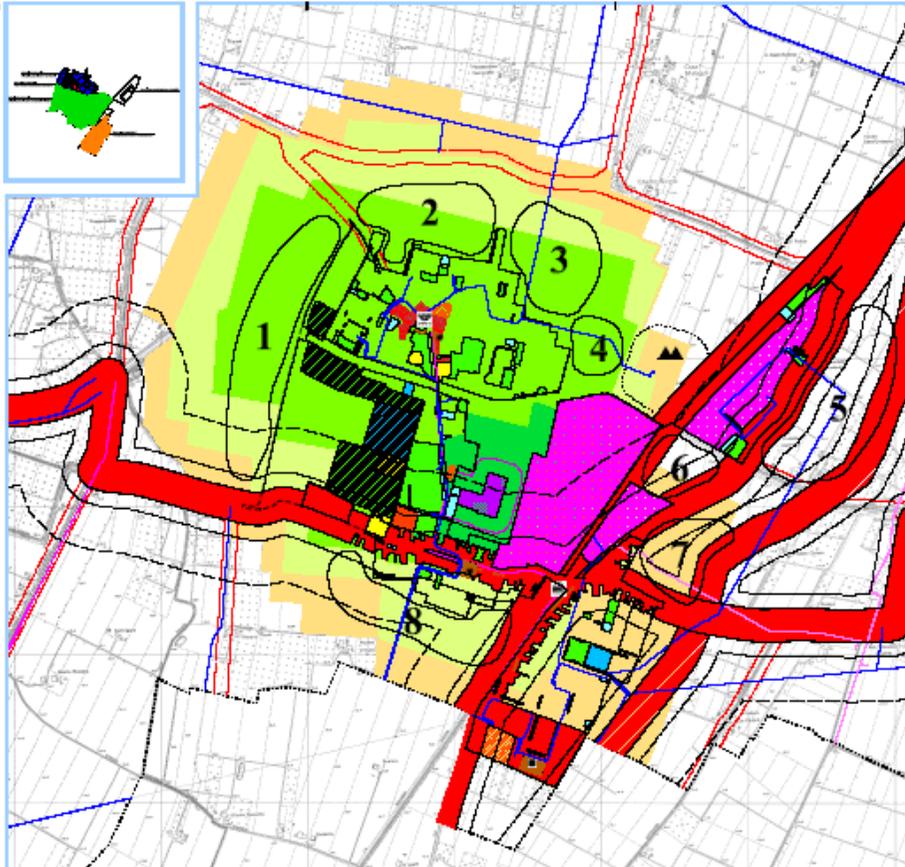
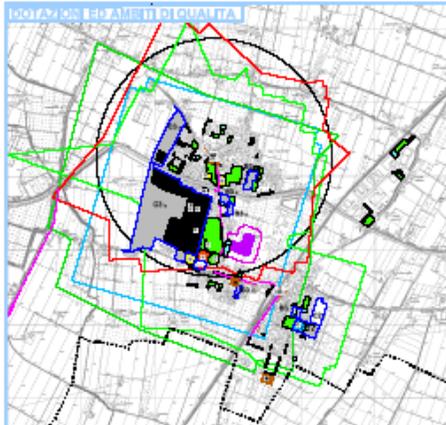
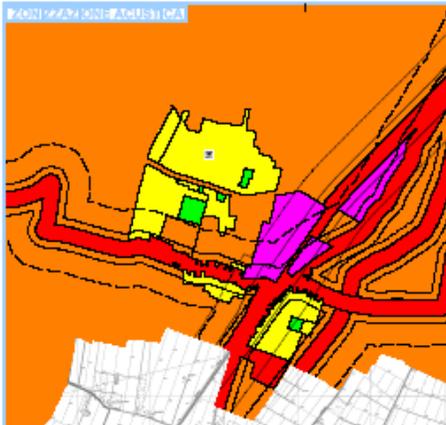
Scarso ++: oltre alle distanze di fruibilità ottimale di più di quattro delle dotazioni principali ma ricomprese nella dotazione **(Cicl)**;

PSC ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

Comune di
GALLIERA

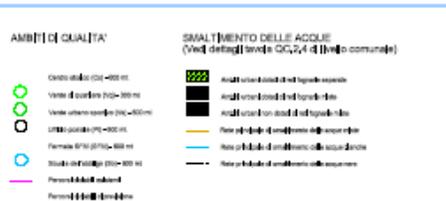
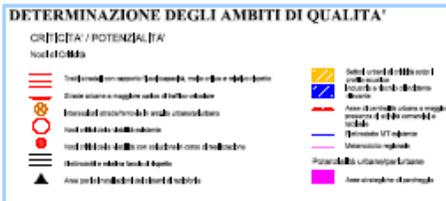
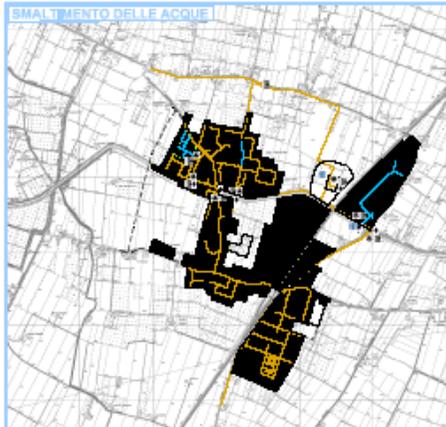
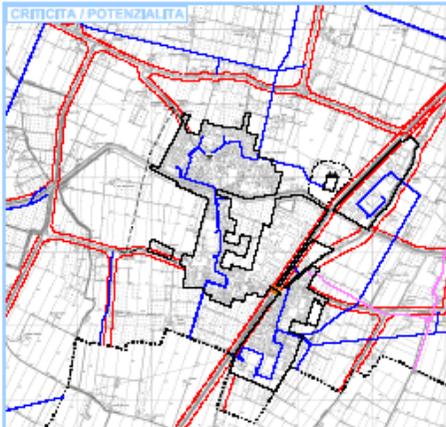
**VALSAT PRELIMINARE
SAN VINCENZO-SAN VENANZIO**
Prodotto in base
a un contratto di collaborazione con il
TAV, GeVi, Ia

Scala 1:5000000
Coordinato in UTM/ETRS89



Legenda Generale

- Corso Italia
- DOTAZIONI (Vedi dettagli tavola GG/24 di livello comunale)
- Spazio di servizio pubblico verde urbano
- Spazio di servizio verde
- Area di servizio verde comunale



Associazione Reno Galliera

PSC

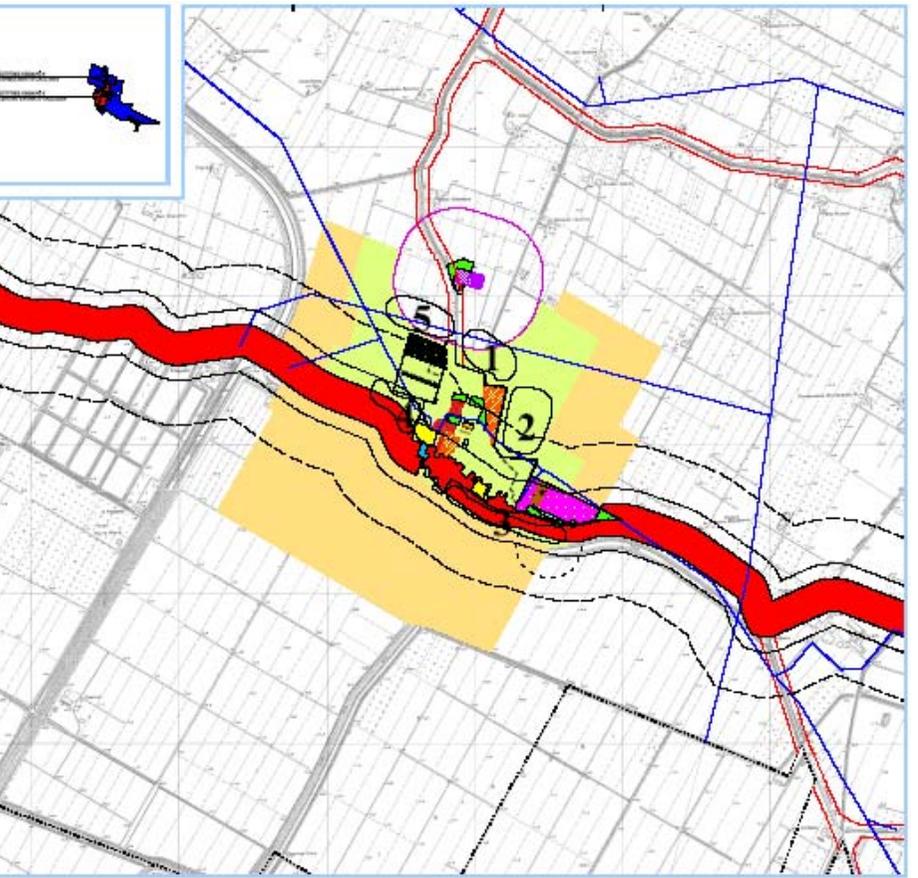
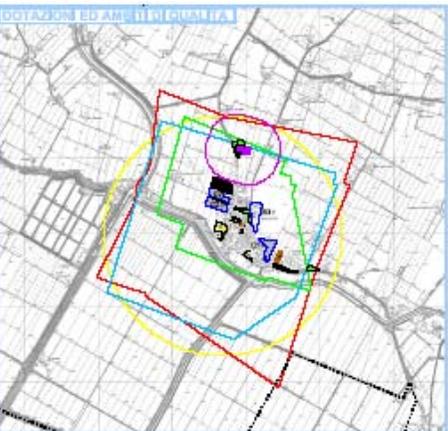
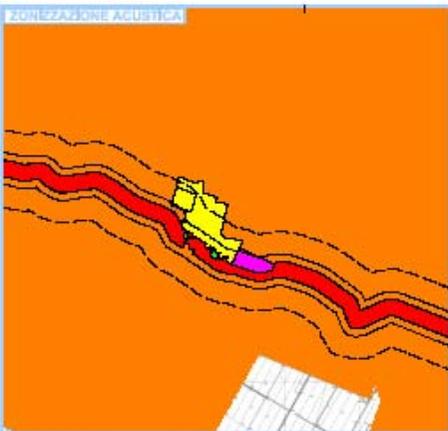
ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

Comune di GALLIERA

VALSAT PRELIMINARE GALLIERA
Principali usi ed attrezzature funzionali

TAV. GVV.1b www.galliera.it

Comune di Galliera

Legenda Generale

DOTAZIONI (vedi dettagli tavola GC.22 al livello comunale)

- Centro storico
- Spazio di verde pubblico a gestione comunale
- Spazio di verde pubblico a gestione privata
- Area di parcheggio pubblico
- Area di parcheggio privato
- Area di parcheggio a pagamento
- Area di parcheggio a gestione privata

RETI DI VALENZA CONNOTATA

- Rete stradale
- Rete ferroviaria

RETI DI VALENZA NON CONNOTATA

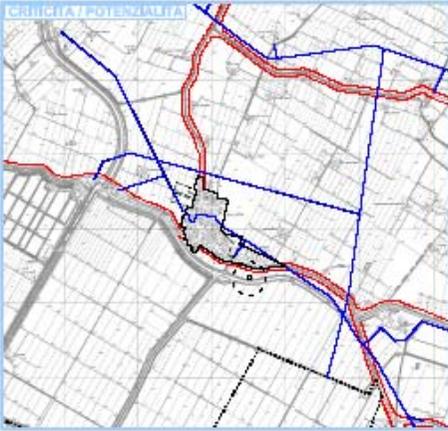
- Rete stradale
- Rete ferroviaria

LEGENDA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI

STATO DI PROGETTO

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI



DETERMINAZIONE DEGLI AMBITI DI QUALITA'

CRITICITA' / POTENZIALITA'

- Ambito di qualità critica
- Ambito di qualità potenziale
- Ambito di qualità critica

AMBITI DI QUALITA'

- Classe I (0-500 m)
- Classe II (500-1000 m)
- Classe III (1000-1500 m)
- Classe IV (1500-2000 m)
- Classe V (2000-2500 m)
- Classe VI (>2500 m)

SMALTIMENTO DELLE ACQUE
(vedi dettagli tavola GC.24 al livello comunale)

- Area di smaltimento delle acque

VALUTAZIONE SULLA SOSTENIBILITA' DEI POSSIBILI NUOVI AMBITI INSEDIATIVI

Livelli di qualità

- Ambito di qualità critica
- Ambito di qualità potenziale
- Ambito di qualità critica
- Ambito di qualità critica

Ambiti di valutazione

- Ambito di qualità
- Ambito di qualità

Territorio urbanizzato

- Territorio urbanizzato (TU)
- Territorio di area di qualità (TAQ)
- Territorio di qualità (TQ)

4. DEFINIZIONE, MISURA E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale che si perseguiranno con il PSC comunale hanno i seguenti riferimenti:

- la circolare regionale n. 173/2001;
- l'art. 13 del PTCP.

Sono stati inoltre tenuti in considerazione i temi ambientali già compresi nello schema Direttore.

Gli indicatori riferiti ai campi di competenza del Piano Strutturale Comunale sono riferiti agli "ambiti territoriali" così come individuati in base alla circolare regionale n. 173/2001; si propone questo elenco di indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
1 - Smaltimento reflui Art. 13.2 - PTCP	eliminazione reti miste	1- popolazione e attività servite da rete fognaria duale	1- variazione popolazione e attività servite da rete fognaria duale nello scenario di previsione
2 - Depurazione Art. 13.2 - PTCP	tutti gli insediamenti urbani e produttivi allacciati al depuratore	1- % abitanti equivalenti serviti	1- variazione % abitanti equivalenti serviti
3 - Rifiuti Art. 13.3 - PTCP	estendere la raccolta differenziata	1 - isole ecologiche per raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate	1- 'comandi' a RUE e POC per prevederli in numero adeguato
4 - Risorsa idrica Art. 13.4 - PTCP	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	1- consumi attuali pro-capite	1- disponibilità nello scenario di previsione (popolazione e attività)
5 - Clima acustico Art. 13.5 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
6 - Inquinamento elettromagnetico Art. 13.6 - PTCP	non incremento popolazione esposta a soglie di legge	1- popolazione esposta nello scenario attuale	1- variazione popolazione esposta nello scenario di previsione
7 - Ottimizzazione energetica Art. 13.7 – PTCP	aumentare le prestazioni energetiche degli edifici	1 - performance in Kilovatt/ora per le nuove costruzioni	1 – "comandi" a POC e RUE per prevedere in determinate situazioni, soluzioni alternative a quelle tradizionali per la produzione di energia
8 - Qualità dell'aria Art. 13.8 - PTCP	ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	1- popolazione entro 100 mt da autostrada, da strada extraurbana principale, da strada di scorrimento urbano (oppure: da strade con più di n veicoli/giorno)	1- variazione di popolazione esposta nello scenario di previsione

Altri indicatori:

tema	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
9 - Acquifero sotterraneo	contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	1- superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione superfici permeabili nelle zone di ricarica nello scenario di previsione (ha di territorio)
10 - Rischio idraulico	non incremento degli insediamenti esposti al rischio	1- carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale (ha di territorio)	1- variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione (ha di territorio)
11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)	<p>1-favorire l'uso del mezzo pubblico</p> <p>2- favorire la mobilità ciclabile</p> <p>3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità</p>	<p>1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, secondo le previsioni del PRG vigente</p> <p>2- estensione attuale rete piste ciclabili (in Km)</p> <p>3- tratti e nodi critici di viabilità rilevati</p>	<p>1- % popolazione e addetti insediabili entro 600/1200 mt da stazioni/fermate di linee di trasporto pubblico, nello scenario di progetto</p> <p>2- variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione (in Km)</p> <p>3- tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione</p>
12 - dotazioni territoriali	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite</p> <p>2- equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p>	<p>1- dotazione pro capite esistente (mq/ab)</p> <p>2-: popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale (% abitanti)</p>	<p>1- variazione dotazione pro capite nello scenario di previsione (mq/ab)</p> <p>2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione (% abitanti)</p>
13 - paesaggio (e sua ecologia)	1- conservazione e riqualificazione	<p>1.1- estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico (ha)</p> <p>1.2 - estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha)</p> <p>1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente</p>	<p>1.1- variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico (ha)</p> <p>1.2 - variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici (ha)</p> <p>1.3 - numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto</p>
14 - suoli di alto pregio agricolo	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha di territorio)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (ha di territorio)

Di questi indicatori, una parte è stata utilizzata per effettuare una Valsat preliminare dei “tessuti consolidati”, ovvero tutti quelli con indicatori applicabili ad un tessuto edilizio esistente, già suddiviso in “settori urbani omogenei” con il lavoro di cui al punto 1 precedente, cercando di “valutare” per ogni settore urbano la situazione nei confronti di tutti gli indicatori, dando un giudizio di merito, graduato nelle forme più adeguate (vedi tabella “Valutazione di sostenibilità territorio consolidato) allegata.

Per ogni indicatore utilizzato, è stata poi approntata una scheda che di seguito si riporta, con le valutazioni di merito; è altresì riportata la corrispondente scheda elaborata in sede di Valsat Preliminare riferita al PSC Associato, ai fini di un raffronto con l'attualizzazione dei dati in essa contenuti.

MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

All'art. 26 il PTA regionale rimanda la disciplina degli scarichi alla "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 come modificato dal DLgs 258/2002 recante disposizioni in materia di tutela dell'inquinamento" approvata con delibera della GR n. 1053 del 9 giugno 2003.

Con questa direttiva si danno disposizioni riguardanti, gli scarichi e il regime autorizzatorio delle acque reflue domestiche e assimilate, le acque reflue derivanti dagli agglomerati con popolazione inferiore a 2000 Abitanti Equivalenti (AE), nonché gli scarichi di sostanze pericolose, la tipologia e la caratterizzazione tecnica dei sistemi individuali di trattamento da applicarsi agli insediamenti, installazioni, edifici/nuclei isolati che scaricano acque reflue domestiche in recettori diversi dalla rete fognaria, la tipologia di trattamento da applicare agli scarichi derivanti dalle diverse categorie d'agglomerati e i valori limite di emissione.

Il PTA Regionale identifica specificandone le caratteristiche delle aree sensibili (laghi, aree lagunari, zone umide, aree costiere) e chiarisce come la Regione è tenuta ogni quattro anni a ridefinire le aree sensibili.

Per tutte queste si prospetta un abbattimento di almeno 75% del carico di azoto totale e fosforo dei sottobacini e bacini idrografici richiamati al comma 5 del art. 27 del PTA Regionale, in cui si legge:

"Sulle basi del predetto percorso di valutazione, nelle fasi di attuazione del PTA sono individuati i sistemi fognario depurativi delle acque reflue urbane (impianti di trattamento e relative reti fognarie) per i quali, anche sulla base di approfondimenti da effettuarsi a scala provinciale, si rendono necessarie azioni di adeguamento infrastrutturale che consentano, in ambito regionale, una riduzione dei carichi medesimi fino ai predetti valori".

All'art. 28 il medesimo PTA Regionale delinea alcuni commi sulle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne. Richiama le Province nel definire le superfici del bacino scolante afferente alla rete fognaria sottesa dagli scaricatori e le dinamiche-pressure che il dilavamento ha nei corpi ricettori. Al comma 3 si spiega come:

"I sistemi di gestione delle acque di prima pioggia avranno come riferimento la realizzazione di manufatti (vasche di prima pioggia) adibiti alla raccolta e al contenimento delle acque di prima pioggia, che ad evento meteorico esaurito saranno inviate gradualmente agli impianti di trattamento, ovvero l'adozione di altri accorgimenti finalizzati all'utilizzazione spinta delle capacità d'invaso del sistema fognario nel suo complesso, mediante sistemi di controllo a distanza, nonché l'utilizzo di invasi aggiuntivi idonei allo scopo".

La Regione incentiva progetti pilota in merito al problema, e comunque il riferimento normativo per le acque di prima pioggia è la "Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (deliberazione GR n. 286/2005)". Tale direttiva prevede che le azioni, per il problema del lavaggio delle superfici esterne, siano inserite all'interno del Piano di indirizzo provinciale di concerto con le ATO e il Gestore del Servizio idrico integrato. Il Piano di indirizzo prevedrà anche le linee di intervento per la localizzazione e il dimensionamento delle vasche di prima pioggia dei principali agglomerati urbani e i livelli di prestazione che devono essere garantiti nei sistemi di drenaggio delle nuove espansioni residenziali o produttive-commerciali.

Queste misure previste dal PTA regionale sono declinate negli obiettivi specifici del recepimento di tale Piano in Variante al PTCP approvato dalla Provincia di Bologna con delibera Consiglio Provinciale n. 15 del 4/4/2011.

Tali obiettivi sono: (cfr. *Relazione alla Variante al PTCP in recepimento al PTA regionale*)

- Il raggiungimento del buono stato delle acque, superficiali e sotterranee, interne e costiere;
- La salvaguardia delle aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;

- L'uso delle acque, indirizzato al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.

Per perseguire tali obiettivi le azioni da intraprendere riguardano sia interventi per ridurre e ridistribuire il carico inquinante, ed aumentare la capacità autodepurativa del territorio; in sintesi gli interventi individuati dalla variante al PTCP in recepimento del PTA regionale sono così individuati.

CARICHI PUNTIFORMI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.3 e Relazione Cap. 3.3)

1. Trattamento di scarichi non depurati
 - a) ampliamento delle reti fognarie allacciate a depuratori a località non ancora servite
 - b) realizzazione di nuovi sistemi di trattamento (anche individuate per le case sparse), anche proponendo sistemi di fitodepurazione;
Il Piano provinciale indica altresì la necessità di promuovere per le case sparse un trattamento appropriato più spinto della sola sedimentazione primaria (fossa imhoff);
 - c) interventi per ridurre il carico proveniente dagli scolmatori delle reti miste e dalle acque meteoriche, (diminuire la quantità di acqua che in occasione delle piogge finisce nelle reti fognarie e prevedere maggiori superfici drenanti negli interventi edilizi con raccolta e riuso dell'acqua piovana, realizzare vasche di prima pioggia.
2. Miglioramento dell'efficacia depurativa dei depuratori esistenti (trattamenti più spinti e miglioramenti strutturali o gestionali che riducano i malfunzionamenti) che possa consentire anche il riutilizzo agricolo delle acque depurate.
3. Deviazione degli scarichi degli impianti esistenti:
 - a) su corpi idrici meno "sensibili" in grado di ricevere maggiori carichi senza risentirne , delocalizzando gli scarichi che recapitano in corsi d'acqua, verso il reticolo secondario di bonifica;
 - b) Scopo di riutilizzo a fini agricoli;

La maggioranza di queste azioni dovranno riguardare il Servizio Idrico Integrato e più in particolare il Piano d'Ambito, coinvolgendo ATO e Gestore del servizio, che dovranno essere gli attori principali per la messa in opera delle azioni individuate.

CARICHI DIFFUSI (cfr. Documento Preliminare Cap. 4.4 e Relazione Cap. 3.4 variante PTCP in recepimento del PTA regionale)

Sono carichi per la maggior parte generati dall'attività agricola e zootecnica per i quali la *variante al PTCP in recepimento PTA regionale* indica le seguenti misure:

- a) Riduzione dei carichi per unità di spazio: adozione delle migliori pratiche agricole;
- b) Miglioramento della capacità autodepurativa del territorio "nell'azienda agricola" (fasce tampone, fitodepurazione, migliore gestione del reticolo minuto di proprietà privata – cfr. *punto 4.4.2 del Documento Preliminare della variante PTCP in recepimento PTA regionale*);
- c) Miglioramento della capacità autodepurativa del reticolo idrografico minore (interventi diretti sui corsi d'acqua.

Tali obiettivi potranno essere perseguiti anche con incentivi nell'ambito dei Programmi Regionali di Sviluppo Rurale.

Relativamente al sistema fognario, sia negli insediamenti residenziali che produttivi, e quindi in tutti i nuovi areali di previsione, dovranno quindi essere adottati sistemi con reti separate, e posti in attuazione allorquando si configuri anche la sostenibilità depurativa delle nuove previsioni.

Per il Comune di Galliera gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

Per tutti gli indicatori vengono messi a confronto i dati presentati in Conferenza di pianificazione (rapportati alla popolazione insediata al 31.12. 2005), con quelli aggiornati alla data del PSC comunale (31.12.2007) per attivare un primo confronto di merito.

1 - Smaltimento reflui - Art. 13.2 - PTCP

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 5.561 • Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 160 (3%) • Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 0 • N° aziende servite da rete separata 24 (75% sul totale) per circa n° 325 addetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate, con previsione di sistemi di smaltimento costituiti da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. • Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato GaQC2.4) l'Amministrazione dovrà programmare lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invaso delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. • Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 5.551 • Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 163 (3%) • Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 0 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate. • Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato GaQC2.4) l'Amministrazione dovrà programmare lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invaso delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici ricettori. • Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei

		<ul style="list-style-type: none">• N° aziende servite da rete separata 24 (75% sul totale) per circa n° 325 addetti	soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra.
--	--	--	---

1 - Smaltimento reflui

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = tutte le reti sono già separate; tutte zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **sufficiente** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; tutte le zone urbanizzate sono collegate al depuratore

giudizio: **scarso** = alcune porzioni del centro urbanizzato sono già con reti separate; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

giudizio: **carente** = quasi tutto il centro urbanizzato è a reti miste; alcune zone urbanizzate non sono collegate al depuratore

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

2 - Depurazione - Art. 13.2 – PTCP

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	<p>% abitanti equivalenti serviti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 5.561 • Abitanti serviti 4.135 (74%) • Abitanti non serviti 0 • Abitanti zona agricola 1.426 (26%) • N° aziende servite 32 (100% sul totale) per circa n° 378 addetti • Il depuratore esistente del Capoluogo è dimensionato per 5.000 a.e., mentre non sono disponibili i dati del l'impianto di Galliera. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Piano di intervento di ATO5 20 prevede il collegamento della frazione di galliera al depuratore del Capoluogo. • Dovranno prevedersi interventi di adeguamento riguardanti la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e degli scarichi eccezionali al fine di evitare malfunzionamenti dell'impianto. • Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. • Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	<p>% abitanti equivalenti serviti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 5551 • Abitanti serviti 4023 (72%) • Abitanti non serviti 0 • Abitanti zona agricola 1528 (28%) • N° aziende servite 32 (100% sul totale) per circa n° 378 addetti • Il depuratore esistente del Capoluogo è dimensionato per 5.000 a.e., mentre non sono disponibili i dati del l'impianto di Galliera. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dovranno prevedersi interventi di adeguamento riguardanti la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e degli scarichi eccezionali al fine di evitare malfunzionamenti dell'impianto. • Prima di rilasciare permessi per nuovi comparti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. • Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

2 - Depurazione

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **buono** = il depuratore esistente è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati

giudizio: **scarso** = il depuratore esistente non è sufficiente a depurare tutte le acque degli a. e. insediati (al momento attuale vale anche in caso di ampliamenti al sistema di depurazione già approvati, appaltati o in costruzione)

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio di **buono**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE E LA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Gli obiettivi primari da perseguire in materia di rifiuti dovrà riguardare la diminuzione della loro quantità di produzione, potenziando nel contempo la raccolta differenziata e razionalizzando l'organizzazione complessiva del sistema di raccolta, trasporto e smaltimento.

In particolare, sia negli insediamenti esistenti che in quelli futuri, gli obiettivi primari prefissi riguardano le quantità raccolte di rifiuti differenziati; tali obiettivi sono riconducibili a quelli individuati

Il nuovo Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti recentemente adottato, definisce obiettivi di riduzione della quantità di rifiuti prodotti misurati sulla produzione pro-capite, valutando poi l'effetto sui flussi complessivi combinando il dato con le proiezioni relative all'andamento demografico.

La riduzione della produzione di rifiuti programmata dal piano si basa considerando i seguenti parametri (cfr Cap. 3 *Relazione di Piano*).

- Periodo 2007-2008: variazione della produzione pro-capite secondo il trend lineare calcolato sul precedente periodo 2001-2007;
- Periodo 2008-2009: azzeramento della crescita della produzione pro-capite per tutte le aree di raccolta, fatta eccezione per l'area Comune di Bologna per la quale si considera il dimezzamento del tasso di crescita dell'anno precedente;
- Periodo 2009-2010: variazione negativa della produzione pro-capite pari al -1%, fatta eccezione per l'area Comune di Bologna per la quale si considera una variazione pari allo 0%;
- Periodo 2010-2013: variazione negativa della produzione pro-capite pari al -2% annuo, fatta eccezione per l'area Comune di Bologna per la quale si considera una variazione pari allo 0%;
- Periodo 2013-2017: azzeramento della crescita della produzione pro-capite.

Relativamente alle quote di raccolta differenziata dei rifiuti, la legge finanziaria 2007 ha stabilito obiettivi del 50% al 2009 e del 60% al 2011.

Il medesimo Piano provinciale si pone l'obiettivo di migliorare la relativa percentuale pur prendendo atto del mancato obiettivo del 50% al 2009 a livello provinciale, che invece risulta previsto (56%) per la zona della Pianura nord-occidentale in cui ricade il Comune.

Gli obiettivi del Piano in materia di raccolta differenziata, sono quindi i seguenti:

(cfr. Tabella 3.3 PPGR provinciale – Obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dal Piano.

AREA	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comune di Bologna	32%	40%	48%	56%	60%	60%	60%	60%	60%	60%
Comuni dell'area bolognese	33%	43%	53%	62%	69%	69%	69%	69%	69%	69%
Comuni dell'area imolese	34%	44%	53%	62%	69%	69%	69%	69%	69%	69%
Comuni della Pianura nord-occidentale	46%	56%	63%	69%	72%	72%	72%	72%	72%	72%
Comuni della Montagna	28%	38%	47%	55%	62%	62%	62%	62%	62%	62%
Provincia di Bologna	34%	43%	52%	60%	65%	65%	65%	65%	65%	65%

Il perseguimento di tali obiettivi, dovranno avvenire comunque mediante diverse azioni sinergiche, fra le quali alcune vengono sinteticamente esposte qui di seguito:

- riduzione della produzione dei rifiuti rallentando od annullando il trend di crescita della produzione pro-capite, prevedendo una diminuzione pari all'1% annuo;
- massimalizzazione della raccolta differenziata, con le migliori pratiche già presenti in talune realtà provinciali, perseguendo l'obiettivo anche attraverso l'introduzione di sistemi di raccolta

secco-umido domiciliarizzati, estendendo la raccolta differenziata dei rifiuti organici anche alle aree attualmente non coinvolte;

- massimalizzazione del recupero di materia e di energia, mediante la reintroduzione sul mercato dei flussi differenziati come “materie prime seconde” e la produzione di compost dalla raccolta dell’organico e sua valorizzazione a favore dell’agricoltura;
- minimizzazione della pressione delle discariche verso un ruolo residuale;

Per gli Ambiti Produttivi Ecologicamente Attrezzati, l’obiettivo primario che in termini organizzativi e logistici dovrà essere perseguito, è in particolare quello di una gestione integrata dei rifiuti, che possa essere finalizzata da un lato alla massimalizzazione della raccolta differenziata e nel contempo al riciclaggio ed allo smaltimento del rifiuto con criteri ed organizzazione gestionale assicurati dal Gestore Unico dell’APEA.

Per questo dovranno crearsi le condizioni perché già all’interno degli ambiti produttivi, ove concretamente possibile, possa prevedersi un’area adeguata, interna agli ambiti o nelle immediate vicinanze, da riservare all’insediamento di aziende che svolgano attività di gestione rifiuti, con convenzionamento per le aziende insediate.

Attraverso un futuro sistema di raccolta “porta a porta”, da attivare anche nelle aree residenziali, si potrà ottenere una maggiore responsabilizzazione dei cittadini rispetto alla qualità e quantità del rifiuto conferito, mediante la separazione diretta dei propri rifiuti.

Per il Comune di Galliera gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

3 - Rifiuti - Art. 13.3 - PTCP

2009	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	estendere la raccolta differenziata	<p>N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> E' programmata n° 1 stazione ecologica attrezzata. Nel territorio sono localizzate n° 15 isole ecologiche di base per raccolta differenziata. Rifiuti prodotti nell'anno 2008: Totale rifiuti ton. 2.803 Di cui differenziati ton. 1.027 (36,64%) Produzione annua proc. 504 Kg/ab/anno <i>(fonte: Comune Galliera)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	estendere la raccolta differenziata	<p>N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate.</p> <ul style="list-style-type: none"> E' programmata n° 1 stazione ecologica attrezzata. Nel territorio sono localizzate n° 15 isole ecologiche di base per raccolta differenziata. 	<ul style="list-style-type: none"> Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediative e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

3 – Rifiuti

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **sufficiente** = presenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

giudizio: **scarso** = assenza di n. 1 stazione ecologica per centro urbano e almeno n. 10 isole ecologiche di base

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, gli ambiti consolidati devono raggiungere il grado di giudizio **sufficiente**.

MISURE PER LA TUTELA QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA

DISCIPLINA PER LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Si richiama l'art. 94 del DLgs 152/2006 che persegue il mantenimento e il miglioramento delle acque per consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse e la protezione nonché prevenzione da inquinamento delle risorse idriche.

In merito alla seguente disciplina, il citato DLgs chiede l'individuazione di particolari zone:

- *zone di tutela assoluta delle captazioni e derivazioni*
- *zone di rispetto delle captazioni e derivazioni*
- *zone di protezione del patrimonio idrico*

Per le prime due viene richiamata la direttiva regionale che specifica i criteri di individuazione delle zone. Mentre per le zone di protezione delle acque superficiali, sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura, vengono ulteriormente divise in:

- *aree di ricarica della falda*
- *emergenze naturali della falda*
- *zone di riserva.*

La delimitazione delle aree di ricarica coincide con quanto descritto dalla Tav. 1 e nella figura 1.18 del § 1.3.4.3.3 della Relazione Generale del PTA. Per tutte le altre zone si rimanda alle decisioni del PTCP il quale si riserva di adottare una eventuale nuova individuazione in sostituzione di quella in esso contenuta tramite una procedura di variante. Sempre nei PTCP si stabiliranno i termini entro cui i Comuni dovranno adeguare la disciplina urbanistica e la disciplina delle attività estrattive in rapporto alle suddette aree.

Il Piano Provinciale di Tutela delle Acque in variante al PTCP approvato con delibera C.P. n° 15/2011 definisce, al punto 4.5 del documento preliminare, le aree di particolare tutela delle acque su cui perseguire azioni di salvaguardia così riassunte:

- a) diffusione dei codici di buona pratica agricola, che dovrebbero portare ad una riduzione dei carichi di fertilizzanti sul territorio agricolo;
- b) diffusione di fasce tampone, fitodepurazione, riqualificazione del reticolo idrografico minuto all'interno dell'azienda agricola;
- c) riqualificazione del reticolo idrografico minore (pubblico).

Entro 12 mesi dall'approvazione il Piano stesso, si propone di tradurre cartograficamente, a scala operativa, le perimetrazioni del territorio pedecollina-pianura relative alle zone di protezione delle acque sotterranee, quale aggiornamento della Tav. 1 del PTA regionale (*zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: aree di ricarica 1:250.000*).

Allo stato attuale, riferendosi strettamente al territorio dell'Associazione Reno-Galliera si evidenzia come solamente la parte del territorio sud-occidentale, nel comune di Castel Maggiore (in località Trebbo), è interessata dalla zona di protezione delle acque sotterranee individuata dai settori di ricarica di tipo B e settori di ricarica di tipo D.

I primi sono aree "caratterizzate da ricarica indiretta della falda, idrogeologicamente identificate come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". I settori di tipo D, invece, sono "fasce adiacenti agli alvei fluviali (Reno nel nostro caso) con prevalente alimentazione laterale subalvea".

Il Documento Preliminare della Associazione Reno-Galliera aveva mantenuto la perimetrazione indicata dalla provincia definita come "Area dei conoidi e dei terrazzi fluviali" e descritta agli art. 5.2 e art. 5.3 delle norme del PTCP; la Variante al PTCP approvata in recepimento del PTA regionale, ha ampliato l'area di tale ricarica, (presente esclusivamente nel Comune di Castel Maggiore), ampliamento recepito nel relativo PSC.

Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura, riguardano le aree di ricarica prima citate. Per esse la normativa definisce che per tutte le aree di ricarica:

- le attività agrozootecniche (spandimento fertilizzanti, fanghi e fitofarmaci) vanno effettuate nel rispetto delle disposizioni dei capitoli del PTA afferenti al tema (cap. 2 e 3 Titolo III);
- va effettuato a cura delle Province entro 12 mesi dall'approvazione del PTA il censimento dei centri di pericolo che possono incidere sulla qualità della risorsa idrica (Allegato 1 del presente capitolo). Con riferimento a tale censimento le Province dispongono misure di messa in sicurezza o di riduzione del rischio;
- nei settori di tipo A, B, D:
 - l'esercizio delle attività estrattive, che non hanno approvato la convenzione dell'art 12 della LR 17/91, non devono comportare rischi di contaminazione della falda e sono subordinate alla definizione di progetti di recupero ambientale da effettuarsi alla cessazione delle attività, in particolare per la creazione di bacini di accumulo della risorsa idrica;
 - non sono previsti tombamenti;
- nei settori D le attività estrattive vanno finalizzate prioritariamente al recupero idraulico al fine di ripristinare e favorire il rapporto fiume-falda;
- nei settori di tipo A e D non sono ammesse discariche di rifiuti di ogni genere;
- nei settori B sono consentite discariche per rifiuti non pericolosi (D.Lgs 152/2006) e previa verifica di compatibilità idrogeologica;
- nelle aree non urbanizzate e non destinate all'urbanizzazione dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, è demandata ai PTCP la definizione delle quote e/o dell'ubicazione delle aree destinabili a successive urbanizzazioni, in base al criterio di tutelare il processo di ricarica della falda dai fenomeni di impermeabilizzazione;
- nelle aree non urbanizzate ma destinate all'urbanizzazione da strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, e nelle aree che saranno destinate all'urbanizzazione in conformità alle disposizioni del PTCP, gli strumenti urbanistici comunali prevedono misure per la tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica disponendo in merito alle attività consentite (allegato 1) e alle modalità di realizzazione delle infrastrutture tecnologiche (perfetta tenuta delle acque nere, divieto di serbatoi interrati per idrocarburi) e viarie;
- l'insediamento di nuove attività industriali non è consentito nelle zone D;

nelle aree urbanizzate all'entrata in vigore del PTA, le Amministrazioni comunali devono prevedere misure per la riorganizzazione della rete fognaria (separazione delle reti e messa in sicurezza della rete delle acque nere) e la messa in sicurezza della rete viaria; le stesse misure vanno previste, se necessarie, anche per gli insediamenti e le infrastrutture viarie presenti nelle aree a destinazione rurale.

Con riferimento al territorio del Comune di Galliera, si evidenzia comunque che non vi sono aree interessate dalla protezione delle acque sotterranee ai fini della ricarica delle falde.

IL RISPARMIO IDRICO

Le misure per il risparmio idrico sono differenziate per il settore civile, il settore produttivo industriale/commerciale, il settore agricolo.

Nel risparmio idrico civile i soggetti a cui sono rivolte le azioni sono gli utenti ultimi, per i comportamenti e l'applicazioni delle tecniche di risparmio, le Agenzie d'Ambito, per l'adozione dei Piani di conservazione della risorsa, e per i gestori delle reti acquedottistiche che applicano i dettami di Piani di conservazione della risorsa.

Le tecniche di risparmio idrico oltre che coinvolgere gli utenti, pongono anche le Amministrazioni nella posizione di promotori ed incentivatori di tali soluzioni. Oltre che a programmi di incentivo e di contributi per l'abbassamento del piano tariffario, il PTA regionale chiede l'obbligatorietà dell'installazione dei dispositivi di risparmio idrico nelle nuove costruzioni, o ristrutturazioni riguardanti gli impianti termosanitari ed idrosanitari.

A livello generale il nuovo PTA provinciale, approvato in variante al PTCP, individua azioni per ridurre il prelievo della risorsa idrica garantendo il rispetto del Deflusso Minimo Vitale delle acque superficiali, con misure inerenti il settore civile (per ridurre in modo consistente i prelievi da falda e contrastare il fenomeno della subsidenza), e nel settore industriale e agricolo per tutte le utenze che si approvvigionano da falda o da acque superficiali.

Gli obiettivi specifici che si pone il PTA provinciale approvato in variante al PTCP sono così elencati:

- il raggiungimento o mantenimento della "qualità" dei corpi idrici, (intesi come ecosistemi (naturali o artificiali) o acquiferi);
- garantire una qualità delle acque adeguata per i corpi idrici le cui acque sono destinate a specifiche destinazioni d'uso (potabile, balneazione, molluschicoltura, vita dei pesci);
- perseguire "usi sostenibili", con la presa d'atto che esiste un "diritto" ad utilizzare l'acqua e a scaricarla più inquinata di come la si è prelevata;
- che i corpi idrici, oltre ad avere acqua di buona qualità siano degli ecosistemi di buona qualità (e conseguentemente con un buono stato non solo della componente chimico-fisica, ma anche di quella biologica ed idromorfologica).

Tutte le misure applicabili per il perseguimento degli obiettivi sopracitati sono riconducibili a tre categorie:

- 1) Misure volte a ridurre il prelievo di risorsa idrica: rientra in questa categoria sia le norme che impongono vincoli al prelievo, (obbligo di rispettare il DMV, divieto di perforazione di pozzi, ecc.), che le azioni orientate a ridurre i consumi (e quindi il prelievo) di risorsa idrica.
 - tendere al perseguimento del DMV idrologico, con obiettivo finale di integrazione fra la componente idrologica con quella morfologico-ambientale;
 - maggiori condizionamenti e verifiche rispetto a nuove richieste di concessione di derivazione irrigua, in rapporto alla garanzia del rispetto del DMV e degli obiettivi di qualità;
 - ridurre gli sfiori e le perdite di rete (che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 2,5 mln mc/anno;
 - ridurre i consumi finali civili che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 7 mln di mc/anno;
 - ridurre i prelievi agricoli incentivando la, realizzazione di invasi di accumulo consortili per la regolazione in frangia ai corsi d'acqua, aumento del prelievo dalla falda superficiale, riuso delle acque depurate.
 - ricorso a risorse idriche non sfruttate che contribuiranno alla riduzione dei prelievi di 12 mln di mc/anno.
- 2) Misure volte a ridurre i carichi verso le acque: si tratta in questo caso sia di norme che impongono limiti più restrittivi (di concentrazione agli scarichi, di quantità di fertilizzanti per unità di spazio, ecc.) sia di azioni di raccolta, depurazione, delocalizzazione dei carichi inquinanti (incluso il riuso dell'acqua).
 - riguardano in particolare il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato (ATO Bolognese) e dovrebbero concretizzarsi con interventi nel sistema depurativo mediante trattamenti di scarichi non depurati, adeguamento dei depuratori esistenti, interventi sugli scolmatori delle reti miste e delle acque di pioggia, riuso delle acque reflue.
- 3) Misure volte ad aumentare la "capacità autodepurativa del territorio": tra queste rientrano la creazione di fasce tampone e la riqualificazione dei corsi d'acqua:
 - diffusione di fasce tampone boscate e di zone umide di fitodepurazione;
 - riqualificazione del reticolo idrografico minore mediante interventi finalizzati alla massimizzazione della capacità autodepurativa, favorendo la riossigenazione, la

sedimentazione, ed aumentare la superficie di contatto acqua-substrato colonizzata da organismi depuranti.

Il punto 4.2.2 del Documento Preliminare del PTA provinciale, (Variante al PTCP in recepimento del PTA regionale), alla tabella 3.7, evidenzia in maniera sinottica le misure di risparmio per il settore civile, individuando gli enti promotori della misura, gli attuatori, le finalità della misura ed i risultati attesi, prevedendo, per i soli consumi domestici, una riduzione al 2016 dei consumi, a livello provinciale, dagli attuali 170 lt/ab/giorno, a 150 lt/ab/giorno.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi
A	Piani di Conservazione della Risorsa	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico, utenze civili, commerciali, produttive	Costituire un quadro di riferimento per le diverse azioni e interventi finalizzati alla razionalizzazione e al risparmio
B	Installazione di contatori per ogni singola utenza	Regione, Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Sensibilizzazione al consumo e possibilità di tariffazione degli effettivi usi relativi alle singole utenze
C	Installazione dei dispositivi tecnologici di risparmio più "elementari" quali frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto, etc.	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Utenze pubbliche, civili, commerciali e assimilabili	Realizzare apprezzabili risparmi idrici e sensibilizzare gli utenti
D	Promozione di applicazioni sperimentali tecnologicamente più "spinte" finalizzate al risparmio civile domestico o assimilabile	Regione, Province, Comuni, Enti pubblici	Gestori servizio idrico, utenze civili	Testare applicativamente le possibilità di risparmio e i relativi aspetti economici, valutando l'effettiva opportunità di estensione generalizzata alle utenze di interventi maggiormente impegnativi
E	Politica tariffaria premiante il risparmio idrico, con tariffe progressivamente superiori per consumi maggiori	Autorità d'Ambito	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Incentivare economicamente il risparmio idrico
F	Campagne di sensibilizzazione e informazione circa l'importanza del risparmio idrico, gli accorgimenti tecnologici disponibili e i comportamenti adottabili, nonché gli aspetti economici relativi alla politica tariffaria adottata	Regione, Province, Comuni, Autorità d'Ambito, ARPA, Gestori servizio idrico, altri Enti e Associazioni	Utenze civili, commerciali, produttive, ecc	Motivare e informare le utenze circa le possibilità di risparmio e i relativi riscontri, anche economici e incentivarle ad adottare almeno i dispositivi tecnologici più elementari
G	Programmi di ricerca perdite che interessino annualmente almeno il 15-30% della rete, con un valore critico al di sotto del 6%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2.0 m ³ /m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3.5 m ³ /m/anno per i restanti.
H	Contenere, entro il 2016, la percentuale di tubazioni in esercizio da oltre 50 anni a non più del 10%, con un valore critico del 30%	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Ridurre le perdite in adduzione e in distribuzione. In particolare raggiungere, entro il 2016, perdite unitarie di 2.0 m ³ /m/anno per i sistemi acquedottistici a servizio dei centri provinciali e 3.5 m ³ /m/anno per i restanti.
I	Raggiungere, entro il 2016, a livello di sistema acquedottistico, una capacità di compenso e riserva dei serbatoi pari almeno al 50% dei volumi medi giornalieri distribuiti, con un valore critico del 20%. Con particolare riferimento agli areali montano-collinari (ma anche per alcuni sistemi acquedottistici della pianura), miglioramento del grado di interconnessione delle reti	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Razionalizzare i prelievi, migliorare l'affidabilità del servizio

Al punto 4.2.3 del citato Documento Preliminare sono individuate azioni per ridurre i consumi agricoli mediante, fra l'altro, il recupero di acque di scarico depurate in sostituzione delle acque superficiali e di falda, l'impermeabilizzazione dei canali, la creazione di volumi d'accumulo, miglioramento dei sistemi irrigui e riduzione della superficie irrigata.

Lo stesso documento, con la tabella 3.8 del punto 4.2.4 del citato Documento Preliminare individua le azioni per ridurre i consumi industriali.

Misura	Promotore della misura	Attuatore o "bersaglio" della misura	Finalità della misura	Risultati attesi	
A	Obbligo della misurazione di tutti i prelievi dalle falde o dalle acque superficiali	Regione, Province	Utenze produttive	Sensibilizzazione all'entità del consumo e possibilità futura di tariffazione degli usi	Ridurre i fabbisogni industriali, a livello regionale e rispetto alle tendenze evolutive attuali, del 10% al 2008 e del 19% al 2016
B	Applicazione di canoni annuali commisurati ai livelli di consumo e, possibilmente, all'efficienza dell'uso dell'acqua nei processi produttivi	Regione, Province	Utenze produttive	Incentivazione economica al risparmio idrico	
C	Incentivazioni, di tipo economico (finanziamenti agevolati, sgravi fiscali, contributi alle spese di ristrutturazione degli impianti, canoni ridotti sui consumi idrici), amministrativo (semplificazione nelle procedure burocratiche di autorizzazione, minore rigidità nei controlli, etc.), o anche di "immagine" (campagne di promozione delle aziende "virtuose"), all'adozione di politiche ambientali e, in particolare, all'implementazione di sistemi di gestione ambientale, quali certificazioni ISO 14000, EMAS, di prodotto	Regione, Province, Autorità d'Ambito, ARPA	Province, Autorità d'Ambito, Gestori servizio idrico, ARPA, associazioni di categoria, altri enti e associazioni	Incentivare le utenze produttive ad adottare politiche ambientali con conseguenti risparmi idrici	
D	Analizzare la fattibilità di realizzare acquedotti industriali o potenziare quelli esistenti, valutando in particolare la possibilità di approvvigionamento con acque superficiali	Autorità d'Ambito	Gestori servizio idrico	Alleviare situazioni locali di stress idrico, ridurre i prelievi dalle falde	

Da tali riferimenti possono individuarsi misure specifiche per i Comuni, individuate in rapporto alle caratteristiche del territorio comunale e dell'assetto urbanistico prefigurato, che possono così riassumersi:

- progetti di interventi finalizzati al risparmio idrico eventualmente connessi con i piani per il riutilizzo delle acque reflue a livello sia di insediamento che, in particolare per le acque depurate, a scopo irriguo.
- disposizioni regolamentari che richiedono l'introduzione nelle nuove costruzioni di apparecchi igienico-sanitari a basso consumo;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che, in casi specifici, subordinano obbligatoriamente la realizzazione degli interventi edilizi, in particolare nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche di significative dimensioni, all'introduzione delle tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e, dove possibile, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dall'utilizzo di acque meno pregiate;
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici comunali che promuovono interventi per la riduzione dei consumi idrici e l'uso razionale della risorse idriche attraverso incentivazioni (riduzione degli oneri; aumento dell'edificabilità).

Nel settore del risparmio idrico industriale/commerciale oltre alle soluzioni tecnologiche meramente di risparmio, si incentiva il riuso e il riciclo delle acque meno pregiate per usi compatibili. Il principale riferimento che il PTA regionale adotta per le varie tipologie tecnologiche sono i documenti BAT Reference a cura dell'ufficio europeo EIPPCB, nonché i relativi documenti nazionali e direttive regionali ove esistenti.

L'utilizzo di acque meno pregiate per forme di utilizzo compatibili con le attività produttive, è connesso alla realizzazione di reti di distribuzione di acque meno pregiate, in particolare di acque reflue recuperate e al recupero di acque piovane.

Misure specifiche al riguardo proposte alle Amministrazioni comunali, sono:

- progetti relativi a reti di distribuzione di acque meno pregiate per utilizzi produttivi compatibili, eventualmente in connessione con i Piani di riutilizzo delle acque reflue, effettuati direttamente dalla Amministrazione interessata.
- disposizioni normative inserite negli strumenti urbanistici che portino alla subordinazione delle nuove espansioni produttive e ristrutturazioni di quelle esistenti, alla realizzazione di reti duali di adduzione ai fini dell'utilizzo delle acque meno pregiate e/o all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici. Tali disposizioni rientrano obbligatoriamente nel quadro degli obiettivi prestazionali richiesti per le nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, in quanto

destinate ad assumere, ai sensi dell'art. 14 della LR 20/2000, i caratteri di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

Per quanto riguarda al risparmio d'acqua per uso agricolo, gli enti pubblici in linea con i Consorzi di bonifica possono redigere Piani di conservazione per il risparmio idrico in agricoltura, per interventi concernenti la razionalizzazione dell'uso della risorsa, inoltre i PAE comunali riguardanti ai PIAE dovranno prevedere modi di sistemazione finale delle cave idonee alla formazione di invasi ad uso irriguo.

MISURE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE

Le norme per il riutilizzo delle acque reflue recuperate sono finalizzate a limitare il prelievo delle acque superficiali e sotterranee. Le Agenzie di ambito predispongono i piani di riutilizzo.

I piani sono obbligatori per alcuni impianti prioritari indicati all'interno della relazione generale del PTA regionale (par. 3.4.2.1.3) e facoltativi per gli altri.

Le modifiche di carattere urbanistico connesse ai piani di riutilizzo sono recepite dagli strumenti urbanistici interessati attraverso specifico adeguamento da effettuarsi entro il termine stabilito dai piani stessi in accordo con i Comuni. I piani in particolare definiscono un quadro di riferimento in merito a:

- la quantità di acque reflue che arrivano al depuratore
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da immettere in corsi d'acqua
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate da destinare direttamente all'uso irriguo
- la quantità, e i requisiti di qualità di acque reflue recuperate destinate ad usi civili, industriali o servizi tecnologici.

Apposite norme per il recupero delle acque reflue, predisposte dall'Agenzia d'ambito e finalizzate al contenimento del prelievo delle acque superficiali e sotterranee, consentiranno di definire un quadro di riferimento in merito alla quantità di acque reflue che arriva al depuratore, la quantità e qualità di acque reflue recuperate da immettere nei corsi d'acqua, da destinare all'uso irriguo, da destinare ad usi civili, industriali o a servizi tecnologici.

POLITICHE ED AZIONI LOCALI

Dallo scenario complessivo sopradescritto dovranno declinarsi le azioni da intraprendere per garantire la sostenibilità complessiva dei nuovi insediamenti ma anche per perseguire la salvaguardia, qualitativa e quantitativa, della risorsa acqua anche nelle previsioni insediative nel territorio dell'Unione Reno Galliera e quindi con particolare riferimento al comune di Galliera.

In linea generale, già dalla elaborazione del Regolamento Urbanistico Edilizio, dei Piano Operativi Comunali e dei PUA, dovranno dettarsi specifiche condizioni attuative finalizzate al contenimento del consumo idrico, sia a scala di comparti attuativi (areali) che a scala edilizia; ciò sia per gli insediamenti produttivi e terziari che residenziali; si dovrà in sostanza intervenire e quindi incidere sulle abitudini e sui comportamenti delle utenze, per rendere certi obiettivi prestazionali prescrittivi e quindi vincolanti.

Tali condizioni dovranno essere oggetto di confronto da parte dei gestori del sistema idrico integrato ai fini di una loro realistica applicazione con possibilità di verifiche e controlli successivi.

Le prescrizioni attuative, potranno altresì essere connesse con forme di incentivazione mediante abbattimenti dei contributi di costruzione correlati ai permessi di costruzione, in base al livello di perseguimento degli obiettivi stessi, secondo precise indicazioni negli strumenti urbanistici e regolamentari citati.

Relativamente al comparto idropotabile ed in relazione all'influenza del clima nei confronti del fabbisogno quotidiano, occorrerà disporre apposite regolamentazioni circa i criteri di utilizzo dell'acqua nel periodo estivo, riservandone l'uso alle attività strettamente necessarie.

Sarà altrettanto importante, secondo le indicazioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque, ma anche del corrispondente Piano provinciale adottato, definire ed incentivare sia a livello di indirizzi ma anche con disposizioni regolamentari alla scala edilizia (PUA e RUE), l'adozione obbligatoria di accorgimenti tecnologici di risparmio idrico negli edifici, che dovranno caratterizzare il sistema insediativo generale (frangigetto e riduttori di flusso, WC a flusso ridotto), oltre che sistemi di accumulo e recupero, per un loro riutilizzo, delle acque meteoriche (ad esempio per l'irrigazione del verde urbano pubblico e privato).

Ulteriori e specifiche misure per il contenimento idrico potranno riguardare progetti di interventi connessi con piani di riutilizzo delle acque reflue per usi compatibili soprattutto per le aree produttive.

Compatibilmente con la presenza di aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero, la percentuale di superficie permeabile dovrà essere massimizzata in tutte le tipologie di insediamento, anche adottando sistemi di pavimentazione filtrante.

All'interno delle aree produttive dovranno inoltre essere adottati accentuati sistemi di accumulo e recupero delle acque meteoriche da riutilizzare per gli usi consentiti, ovvero per gli usi che non necessitano di acqua potabile: irrigazione, lavaggio strade e piazzali, ed usi connessi con il processo produttivo.

Tali sistemi di accumulo dovranno essere previsti a livello di ambito, e non all'interno dei singoli lotti, con dotazione di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e deviazione nella rete fognaria nera.

In realtà in cui siano insediabili od insediate imprese idroesigenti, dovrà essere verificata ed eventualmente realizzata una rete idrica duale, con acquedotto industriale per i soli usi strettamente connessi alla realtà produttiva, che alimenti ad esempio i sistemi antincendio, ed eventualmente integrato con sistemi di recupero idrico con sistemi di pretrattamento e riutilizzo delle acque di processo.

Tutto ciò limitando od evitando l'attivazione di nuovi prelievi da falda.

Estrema importanza a questo proposito sarà l'adozione in tutto il sistema insediativo di sistemi di gestione, mediante raccolta e contenimento, delle acque di prima pioggia con appositi manufatti che, ad evento meteorico esaurito, consentiranno l'invio graduale delle acque agli impianti di trattamento od altri idonei accorgimenti.

Ai fini del perseguimento della salvaguardia qualitativa e quantitativa riferita alle acque superficiali l'adozione del regolamento di acquedotto, fognatura e depurazione a livello comunale da parte di ATO, potrà costituire un importante strumento di controllo, verifica e gestione degli scarichi civili e produttivi, mirando anche al recupero nel sistema fognario e depurativo di realtà isolate dal contesto urbanizzato.

Si intendono in particolare qui recepite le norme del Titolo 5 del PTCP modificato dalla variante costituita dal PTA provinciale approvato in data 4/4/2011 con delibera C.P. n° 15 e riguardante:

- gli "Obbiettivi di qualità delle acque";
- le "Aree sottoposte a particolare tutela";
- le "Misure per la riduzione dei carichi di acque reflue urbane";
- le "Misure per la riduzione dei carichi industriali";
- le "Misure per la riduzione dell'inquinamento veicolato dalle acque meteoriche";
- la "Riduzione alla fonte dei carichi diffusi";
- il "Deflusso minimo vitale"
- le "Misure per la riduzione dei prelievi ad uso civile";
- le "Misure per la riduzione dei prelievi nel settore agricolo";
- le "Misure per la riduzione dei prelievi nel settore industriale".

Per il Comune di Galliera gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

4 - Risorsa idrica - Art. 13.4 - PTCP

Parametri di riferimento

- I consumi idrici complessivi in Italia nel 1999 erano pari a 267 lt/ab/giorno, mentre nella Regione Emilia Romagna 229 lt/ab/g. di cui 170 per usi domestici .
- Nei paesi africani la media di consumo è di 20 lt/ab./giorno, mentre a livello europeo è pari a 165 lt/ab/g. (Dati da "Environment Ambiente Territorio Valle d'Aosta")
- A livello provinciale nel 2000 i consumi totali erano pari a 245 lt/ab/g. (Dati Regione E.R.) mentre nel 2006 erano pari a 242 lt/ab/g.
- A livello provinciale le perdite idriche sono pari a circa 1lt ogni 5 litri prelevati. L'obbiettivo della Regione è di abbattere le perdite al 15% al 2009 (Dati Provincia di Bologna "Rapporto sullo stato dell'Ambiente").

2009	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p>Consumi totali acqua pro capite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi domestici rilevati per l'anno 2007 nel comune di Galliera sono di 148 lt/ab/giorno, mentre il totale degli usi civili è di 173 lt/ab/giorno risultando il valore più basso a livello di Associazione. (cfr. Quadro Conoscitivo Piano Tutela Acque Provinciale) 	<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le nuove zone industriali suscettibili di sviluppo, con particolare riferimento all'area di Stiatico, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p>Consumi totali acqua pro capite</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorre attivare comportamenti più virtuosi. • I consumi rilevati per l'anno 2003 nel comune di Galliera sono di 192 lt/ab/giorno, risultando il valore più basso a livello di Associazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. • Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). • Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). • Per le aree produttive esistenti e quelle soggette a riqualificazione (ex Siapa), dovranno essere adottati accorgimenti idonei al massimo reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

4 - Risorsa idrica

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **nella norma con carenze strutturali** = tale valutazione deriva dalla lettura dei dati disponibili

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano ed alle zone produttive (in particolare quelle che dovranno essere APEA), attraverso l'adeguamento dei tratti di rete più vecchi, e una migliore realizzazione delle nuove costruzioni, gli ambiti consolidati devono assumere un grado di giudizio almeno **sufficiente**.

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE LA MINIMIZZAZIONE DELLE CRITICITA' ACUSTICHE

Vedi Approfondimento Integrativo specifico allegato ed inerente alla Viabilità, all'inquinamento acustico, alla qualità dell'aria.

Sulla base delle valutazioni emergenti dagli approfondimenti integrativi redatti di cui sopra, è possibile svolgere un percorso metodologico a seguito della chiusura della Conferenza di Pianificazione del PSC Associato.

Il primo passaggio è rappresentato da un ulteriore approfondimento necessario e finalizzato alla redazione dei "piani di risanamento acustico" a scala comunale; da tale approfondimento uscirà una più completa mappatura acustica del territorio consolidato e non.

Il secondo passaggio sono le politiche attuative dei nuovi insediamenti, da realizzarsi mediante i POC ed i PUA, dove le tematiche acustiche (che dovranno essere richiamate anche nel RUE) dovranno trovare la loro opportuna collocazione, anche in applicazione della normativa del PTCP all'art. 13.5. Rispetto i nuovi areali nella Valsat integrativa presentata, già i condizionamenti espressi per i nuovi insediamenti tengono conto degli indirizzi di carattere generale della normativa del PTCP (in relazione alla funzione prevalente prevista per l'areale e la classe acustica vigente).

In sede di POC e PUA il tema acustico dovrà essere sviluppato ulteriormente (con un livello di dettaglio più esecutivo), anche qui in relazione agli indirizzi espressi dal PTCP e dalla normativa regionale e statale in materia (qui va ritrovata una sinergia trasversale con le tematiche della qualità dell'aria di cui al capitolo precedente).

Ulteriore elemento di approfondimento sarà infine richiesto ogni qualvolta si riuscirà a programmare interventi infrastrutturali (progettare e realizzare le varianti stradali già previste dal DP) risolutivi anche per la questione acustica per molti centri abitati: è auspicabile la programmazione nel tempo di monitoraggi specifici, per mettere in evidenza e verificare che le criticità evidenziate siano o meno risolte dagli interventi medesimi.

Per il Comune di Galliera indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

5 Clima acustico - art. 13.5 PTCP

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente 5.561. • La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 1.147 abitanti, pari al 21%, con superamento dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) indicata per le zone urbane. 	<ul style="list-style-type: none"> • A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad est della frazione di San Vincenzo, la popolazione esposta risulterà essere di 1.046 abitanti pari al 19%, con un miglioramento del 2%. • Una corretta collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere alla diminuzione del numero di cittadini esposti. • I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. • Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente 5.551. • La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 1.106 abitanti, pari al 20%, con superamento dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) indicata per le zone urbane. 	<ul style="list-style-type: none"> • A seguito della previsione della variante stradale alla strada provinciale Galliera ad est della frazione di San Vincenzo, la popolazione esposta risulterà essere di 1.002 abitanti pari al 18%, con un miglioramento del 2%. • Una corretta collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere alla diminuzione del numero di cittadini esposti. • I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. • Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

5 – Clima acustico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per clima acustico superiore alle soglie di legge che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano, tutte gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

6 - Inquinamento elettromagnetico - Art. 13.6 - PTCP

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente 5.561; • 1.004 abitanti (18%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 0 da elettrodotti, 57 entro raggio di 100 metri, e 947 entro un raggio di 300 metri, da impianti di telefonia mobile 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 1.010 (18%) di cui 57 abitanti entro raggio di 100 m da impianti di telefonia mobile • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione residente 5.551; • 1001 abitanti (18%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 0 da elettrodotti, 61 entro raggio di 100 metri, e 940 entro un raggio di 300 metri, da impianti di telefonia mobile 	<ul style="list-style-type: none"> • Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 1007 (18%) di cui 61 abitanti entro raggio di 100 m da impianti di telefonia mobile • Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

6 – Inquinamento elettromagnetico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **rilevante** = il disagio per l'esposizione di un elevato numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico attraversano o lambiscono aree urbanizzate), viene considerato rilevante

giudizio: **non rilevante** = il disagio per l'esposizione di un modestissimo numero di popolazione residente (ovvero quando le linee o gli impianti che generano l'inquinamento elettromagnetico lambiscono aree urbanizzate), viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, assieme ad interventi locali riferibili al settore urbano (interramenti e/o delocalizzazione), gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

LE POLITICHE E LE AZIONI PER FAVORIRE IL RISANAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Il Piano di risanamento e le 50 azioni.

“Attraverso una lunga attività di cooperazione, iniziata nel 2003 e durata sei mesi attraverso un gruppo tecnico interdisciplinare di rango provinciale, si è cercato di tradurre le varie politiche in interventi strutturali finalizzati al risanamento della qualità dell'aria. Il lavoro conclusosi nel marzo del 2004 ha portato alla creazione di una lista di 50 azioni divise per famiglie e attinenti al sistema insediativo, a quello della mobilità, del trasporto pubblico, delle attività produttive, della logistica, e anche dell'informazione e formazione pubblica.

Sostanzialmente questo lavoro è stato recepito e trascritto all'interno della normativa tecnica di attuazione del PGQA (definitivamente approvato dalla Provincia di Bologna in data 9 ottobre 2007) e soprattutto utilizzato per la parte attinente al piano di risanamento.”

E' da premettere, come già il quadro conoscitivo ha evidenziato (vedi integrazione al QC, capitolo 4.3.1), che il sistema veicolare è stato individuato come il primo imputato del degrado qualitativo atmosferico, e perciò le azioni da intraprendere sono, nella maggioranza dei casi, poste ad interferire con tale sistema. Ad esempio, quando si parla di insediamenti civili, oltre a parlare ovviamente degli scarichi delle abitazioni si parla soprattutto dell'allontanamento delle abitazioni rispetto a tratti stradali di grande percorrenza, o alla razionalizzazione degli spostamenti e quindi ad un corretto posizionamento degli insediamenti produttivi e residenziali.

La lista delle 50 azioni è stata creata come un insieme di schede dove viene indicato: il soggetto attuatore dell'azione, gli inquinanti, l'ambito, la difficoltà, i tempi, l'efficacia, il costo, le azioni incentive o sinergiche, un indicatore di riferimento, il trend storico.

Ai fini della individuazione delle azioni che più possono incidere sulle scelte del PSC comunale e per una corretta applicazione ed interazione con il PGQA, si è ritenuto di prendere in considerazione solo quelle azioni che hanno una significativa influenza con le scelte urbanistiche, coscienti comunque che per alcune di queste, è solo l'intervento amministrativo diretto che può portare ad una loro attuazione.

LE AZIONI PER LA MOBILITA'

L'obiettivo delle azioni qui recepite, è quello di favorire la diversione modale, dal mezzo privato verso altre forme di spostamento ambientalmente sostenibili: si tratta cioè di favorire gli spostamenti a piedi (tramite la realizzazione di itinerari pedonali protetti), in bicicletta (attraverso il completamento della rete ciclabile) e con il mezzo pubblico.

Un ruolo di primo piano è assolto da una serie di interventi che si propongono sui centri storici, al fine di diminuire il traffico privato che gravita su di essi (veicoli leggeri, motoveicoli, veicoli pesanti...), e interventi di moderazione del traffico allo scopo di evitare i flussi di attraversamento in quartieri residenziali e di garantire la sicurezza e una migliore qualità dell'aria.

Per il miglioramento, oltre che della qualità dell'aria, anche della qualità della vita e della capacità culturale-attrattiva dei centri storici, l'azione della loro chiusura può rappresentare uno strumento molto efficace. L'area di chiusura, estesa alle 24 ore per i veicoli motorizzati privati a due e quattro ruote, deve essere la più ragionevole come ampiezza. L'entrata e l'uscita dei residenti deve essere regolata attraverso sistemi di indirizzamento dei flussi (impossibilità di percorsi di attraversamento) ed eventualmente il pagamento di un diritto di accesso per ogni veicolo movimentato. Il carico e scarico delle merci, già regolato dalla riduzione delle fasce orarie, deve essere ottimizzato attraverso accordi con le associazioni di categoria. Di conseguenza è possibile avviare un

processo di piena pedonalizzazione delle zone storiche (questa azione può essere rivolta prioritariamente verso città medio grandi; la realtà del comune di Galliera è peraltro molto diversa).

A questa prima azione, sempre nell'ottica di valorizzare il territorio oltre che di lotta contro l'inquinamento, se ne può aggiungere una seconda che porta al potenziamento della rete di piste ciclabili in modo da permettere un elevato grado di mobilità ciclistica e pedonale, vera alternativa all'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane più centrali e nei collegamenti con il territorio contermini, soprattutto per quanto riguarda l'attività lavorativa e scolastica, puntando in tal modo sull'attrattività, sulla continuità e sulla riconoscibilità dell'itinerario ciclabile, privilegiando i percorsi più brevi e diretti e garantendo la sicurezza stradale nonché il confort del tracciato. Si prevede così di integrare la dotazione di stalli inserendone di nuovi particolarmente nelle principali destinazioni, privilegiandone la collocazione rispetto ai parcheggi per auto e motocicli ed utilizzando coperture con eventualmente sistemi di sorveglianza, ipotizzando così vere e proprie piattaforme della bici con servizi aggiuntivi, nonché attrattivi; non dimentichiamo come per le fermate dell'SFM, e nella fattispecie per quella di San Giorgio di Piano, si sia proceduto con tale indirizzo.

Con il medesimo criterio si devono affiancare anche i possibili percorsi pedonali utili soprattutto per il collegamento di scuole, uffici pubblici, servizi e fermate del trasporto pubblico.

In generale, per tutta la viabilità devono essere messi in campo interventi finalizzati alla moderazione del traffico in modo da rallentare i veicoli e quindi anche, indirettamente a far deviare i percorsi. Si creeranno così occasioni per la riqualificazione stradale di quartiere.

LE AZIONI PER IL TRASPORTO PUBBLICO

Essendo il traffico la principale fonte di inquinamento atmosferico all'interno delle nostre aree urbane, è lecito attendersi che le azioni rivolte all'incentivazione del trasporto pubblico giochino un ruolo determinante all'interno del PGQA.

Si tratta di azioni in genere molto costose (alcune delle quali già finanziate in tutto o in parte) che sono volte a garantire la copertura del trasporto pubblico su tutto il territorio dell'associazione, privilegiando il trasporto pubblico su rotaia e in sede propria o protetta.

Uno di questi, fondamentale per il fisiologico sviluppo delle previsioni della maggior parte dei PSC comunali, è il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano, con cadenzamento di 30' tra le 6.00 e le 24.00 tra Bologna e i comuni dell'associazione, auspicando un aumento nelle fasce di punta di utilizzo del servizio.

Tali interventi, per risultare efficaci, devono ovviamente essere affiancati da adeguate azioni sul servizio di trasporto pubblico su gomma, sviluppando piattaforme dedicate all'interscambio, dove l'integrazione degli spazi e degli orari consente di cambiare mezzo di trasporto con tempi certi. Soluzione utile all'intercambio, sarà anche la creazione di parcheggi scambiatori lungo la direttrice ferroviaria e nei pressi delle fermate alle SFM e dei collegamenti con la rete di trasporto pubblico (cosa del resto già in parte fatta ed in parte programmata, su tutta la direttrice). Tutto questa gamma di azioni, è utile per arrivare ad un uso della mobilità in modo sostenibile. Avendo inoltre presente quelli che nel territorio dell'associazione possono essere centri per lo svago, soprattutto con attività serali e notturne, occorre predisporre ulteriori collegamenti sostenibili in previsione di eventi di grande attrazione (vedi i futuri Poli funzionali.....).

Per garantire un maggiore sviluppo intermodale al trasporto, si dovranno istituire sistemi di trasporto pubblico a chiamata, soprattutto per le frazioni e nelle aree a domanda medio/debole, per il trasporto degli utenti verso le fermate SFM.

E' ovvio che dall'applicazione di tutti questi interventi, si avrà anche un riesame della struttura della rete di trasporto pubblico su gomma, funzionale alla non sovrapposizione con la rete ferroviaria ma anzi ad un completamento della copertura territoriale, specialmente in senso est ovest. A questa ultima indicazione, tramite progetti di ulteriori corsie riservate ai mezzi pubblici, l'ampliamento della rete di sistemi semaforici integrati con un aumento della priorità ai mezzi

pubblici, la messa in opera di ulteriori sistemi di controllo del traffico privato, si aumenterà la velocità commerciale dei mezzi di trasporto pubblico su gomma.

LE AZIONI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO

L'obiettivo delle azioni raggruppate sotto questa famiglia è quello di giungere alla definizione di prescrizioni, indirizzi e direttive che permettano di guidare l'espansione insediativa verso la sostenibilità.

A tale scopo, un ruolo determinante ha la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale introdotta ai sensi della L.R. 20/2000, (ora VAS ai sensi del D.Lgs 4/2008), da applicarsi a tutti i piani e programmi che possono avere effetti negativi sull'ambiente, allo scopo di identificarli in via preventiva e di eliminarli o limitarli.

Un'altra azione riguarda il recepimento delle indicazioni del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria all'interno delle norme degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare si avrà l'aggiornamento, in seguito all'approvazione del PGQA, dell'art. 13.8 del PTCP "requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", con particolare riferimento alla riduzione del numero di abitanti esposti ad elevate concentrazioni di inquinanti, attraverso:

- progettazione sostenibile degli insediamenti (piantumazione al fine di limitare la diffusione delle polveri totali, ventilazione naturale delle unità abitative, utilizzo di materiali ecocompatibili, ecc);
- rispetto delle distanze dei nuovi insediamenti dalle infrastrutture stradali;
- individuazione del tracciato di minor impatto ambientale delle nuove infrastrutture stradali;
- realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone, di cui alla tavola D.2.1.0 del quadro conoscitivo (corrispondente con le mappature generate dalla zonizzazione), con valori superiori al valore limite del D.M. 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.

Alla scala del progetto, è importante definire le prescrizioni più efficaci per la mitigazione dei possibili effetti negativi attesi dalla realizzazione di alcune opere, al fine di:

- contenere le emissioni inquinanti degli impianti produttivi;
- limitare la quota di spostamenti col mezzo privato attratti e generati dagli insediamenti residenziali, commerciali, direzionali;
- mitigare gli impatti delle infrastrutture di trasporto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Per garantire un corretto sviluppo degli insediamenti, è necessario dotare il tessuto edilizio consolidato di appositi requisiti di sostenibilità, da prevedersi nel RUE, di appositi criteri nella pianificazione e realizzazione degli insediamenti, che possono derivare sia dall'integrazione dei requisiti volontari del Regolamento Edilizio Tipo della Regione, sia dai temi trattati nel PTCP (art 13.8), sia da eventuali altri accordi, documenti, casi studio, da includere anche negli Accordi di programma. Tali criteri di sostenibilità potranno riguardare:

A) Criteri per l'identificazione degli ambiti di urbanizzazione:

- subordinare la realizzazione degli insediamenti alla disponibilità del trasporto pubblico, preferibilmente su ferro (come da indicazioni del PTCP);
- evitare il consumo di nuovo suolo e privilegiare forme di urbanizzazione compatta;
- rendere obbligatorio il completamento della rete ciclo-pedonale comunale secondo un progetto unitario dell'amministrazione Comunale, evitando interventi isolati e puntuali;

- adottare le distanze minime degli insediamenti residenziali dalle strade a grande traffico, come da art. 13.8 del PTCP;
 - subordinare le nuove edificazioni alla realizzazione di uno studio approfondito che, per ogni variante urbanistica ricadente negli agglomerati e nelle zone del piano, con valori superiori al valore limite del D.M 60/2002, dimostri che il bilancio complessivo dell'intervento non comporta aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali risulta superato il limite.
- B) All'interno di ciascun ambito, la progettazione deve:
- seguire criteri legati alla "bioarchitettura" volti alla minimizzazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, a ridurre l'esposizione della popolazione ad elevate concentrazioni di inquinanti (vegetazione, ventilazione naturale, impianti riscaldamento/raffrescamento, caldaie, realizzazione degli insediamenti residenziali come zone 30 - area in cui la rete stradale urbana ha un limite di velocità di 30 Km/h invece di 50 Km/h - e separazione dei percorsi, mixing funzionale);
 - deve essere posta particolare attenzione anche alla tipologia dei combustibili per il riscaldamento domestico, che insieme a traffico veicolare e attività produttive, seppure in modo minore, costituisce una delle fonti di inquinamento atmosferico. A tale scopo, oltre all'adozione di una pianificazione e progettazione degli insediamenti e degli alloggi il più possibile attenta a limitare l'utilizzo del riscaldamento domestico (ventilazione e soleggiamento naturali, impiego di materiali isolanti, ecc), si propongono, limitazioni all'utilizzo di oli combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi per gli impianti di tutte le potenzialità, come consentito dal DPCM 08/03/2002. Contemporaneamente saranno conferiti incentivi rivolti alla metanizzazione delle caldaie e alla sostituzione delle stesse con altre più efficienti dal punto di vista del rendimento.

LE AZIONI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LA LOGISTICA

In questa famiglia sono state raggruppate le azioni da attivare sugli impianti produttivi e le azioni di tipo gestionale/organizzativo che possono più propriamente essere ricondotte alla sfera della logistica. Come premessa, occorre avere dei criteri di autorizzazione più restrittivi e/o di particolari prescrizioni da riprendere in autorizzazione per le attività industriali insediate negli agglomerati e nelle zone, individuate dalla zonizzazione provinciale, in cui siano registrati superamenti dei valori limite delle concentrazioni di inquinanti.

Dal punto di vista pianificatorio, occorre prestare attenzione ai servizi per i lavoratori interni alle aziende. Sarebbe auspicabile dotare le aree industriali di asili nido e scuole materne, solamente laddove tali strutture scolastiche possano essere collocate all'interno di ampi spazi verdi, progettati in modo tale da garantire elevati livelli di confort acustico e di qualità dell'aria. Se così fosse si sarebbe in grado di limitare lo spostamento veicolare legato ai servizi scolastici del territorio, ed inoltre dotarle di mense aziendali idonee o di utili servizi per la ristorazione.

Occorre sempre all'interno di questa famiglia di azioni, prevedere per le aree industriali, infrastrutture esterne ai centri urbani, per l'ottimizzazione dell'organizzazione dei flussi delle merci e delle attività legate al trasporto ed alla logistica diffuse sul territorio; piattaforme integrate dove si realizzano servizi comuni per più utenti.

A questo si affiancherà, la creazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) di rilievo sovra-comunale suscettibili di espansione, previste tramite la definizione di accordi territoriali.

Dal punto di vista della logistica vengono proposte alcune azioni volte alla diminuzione degli spostamenti dei lavoratori col mezzo privato, sia a carattere sistematico (istituzione di navette aziendali o comunali a tariffa agevolata) che per motivi di svago (istituzione di servizi interni alle aziende o alle aree produttive).

Le azioni di livello locale

Visto il peso che ha la componente del traffico, la Valsat prende come principale indicatore la percentuale di popolazione esposta entro i 100 metri per parte dalla viabilità principale indipendentemente dal tipo di inquinante presente (Cfr. punto 2.3 Relazione al "Piano di Gestione per il Risanamento, l'azione e il mantenimento della Qualità dell'Aria"). Tale buffer che il PGQA applica alla zonizzazione degli ossidi di azoto, lungo l'autostrada, le statali e le strade con un carico veicolare di 1000 veicoli/ora, è stato esteso nell'analisi (indipendentemente dall'inquinante) per tutte le strade di maggiore carico, ricadenti all'interno del territorio dell'associazione: SP4 Galliera, SP3 Trasversale di Pianura, SP 42 Centese. Si è potuto così sapere quante persone ad oggi, all'interno dei 100 metri per parte, sono esposte alle concentrazioni di inquinanti. Valutando poi le varianti e i futuri progetti di nuova viabilità per questi assi stradali è stato possibile stimare il contributo futuro in merito all'indicatore considerato.

Sinteticamente, la popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale (applicato a quelle determinate viabilità secondo il criterio del PGQA) è pari al 14% dell'intera popolazione dell'Associazione, con particolare interessamento dei centri abitati di Primo Maggio, Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Vincenzo di Galliera, Castello d'Argile e Pieve di Cento.

Attraverso la realizzazione delle Varianti stradali riguardanti le principali strade sovracomunali, proposte ed in parte già individuate dai PRG, sarà conseguito un notevole miglioramento in termini di popolazione esposta. In particolare gli abitanti coinvolti nello scenario di previsione diminuiranno rispetto agli attuali, e saranno pari a circa il 3%, con un miglioramento dell'11% rispetto lo scenario iniziale.

Tali dati sono descritti approfonditamente nel documento di Valsat preliminare aggiornato (elab. AV.0) del Documento Preliminare associato.

Consapevoli che l'allontanamento dagli assi stradali porti ad un notevole miglioramento della qualità dell'aria, si pensa che anche la previsione di dotazioni ecologiche sia in aree residenziali che nelle aree produttive, possa divenire fattore di mitigazione dell'inquinamento atmosferico. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

"Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale."

Per quanto riguarda gli interventi diretti a migliorare dal punto di vista della sostenibilità edilizia, tutti i manufatti residenziali e produttivi esistenti o previsti, il PSC rifacendosi già all'art. 13.8 del PTCP "requisiti degli insediamenti in materia di qualità dell'aria", si propone come strumento che coordini attraverso il RUE soluzioni normative adeguate allo scopo. Viene quindi fissato un indirizzo di carattere generale per i nuovi insediamenti:

"Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti."

I potenziali nuovi insediamenti dovranno considerare, come elemento di valutazione per la determinazione delle caratteristiche insediative, anche la "rosa dei venti" in termini di provenienza dominante del vento negli ultimi anni, basate sulle rilevazioni dalle stazioni meteo di San Pietro Capofiume e Bologna Borgo Panigale, stazioni più prossime al territorio comunale (cfr. tabelle seguenti relativi al quindicennio 1991-2005. dati di fonte ARPA Servizio IdroMetro).

Stazione di San Pietro Capofiume – Comune di Molinella

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tablelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	
GENNAIO	4.8	7.3	2.8	1.3	0.8	2.6	29.0	16.1	35.3	39.2	20.1	5.3	0.2	8989
FEBBRAIO	4.8	8.1	6.8	4.4	1.6	3.0	21.8	13.9	35.7	41.6	17.8	4.9	0.1	7284
MARZO	4.6	9.9	13.0	11.2	3.8	4.3	13.1	8.7	31.4	40.9	20.9	6.7	0.2	8210
APRILE	3.3	11.7	13.2	13.6	6.4	6.1	12.0	7.6	26.1	39.0	25.4	9.3	0.3	7466
MAGGIO	3.4	6.7	12.3	14.2	6.4	7.3	14.2	5.9	29.7	41.2	22.8	6.3	0.1	7241
GIUGNO	10.5	7.3	11.8	12.9	4.9	7.1	12.0	7.2	26.4	43.3	23.7	6.5	0.0	7573
LUGLIO	4.2	8.0	14.4	13.8	4.1	5.5	11.2	8.0	30.7	43.8	20.1	5.4	0.0	7587
AGOSTO	4.3	9.3	13.3	11.6	3.5	4.4	10.8	7.9	34.9	45.0	17.2	2.8	0.0	8158
SETTEMBRE	4.2	9.2	10.8	10.9	4.5	3.8	12.0	8.5	36.2	42.5	17.2	4.1	0.1	8671
OTTOBRE	4.3	9.4	7.4	6.0	3.0	3.4	14.3	10.2	42.2	38.9	15.5	3.4	0.0	9217
NOVEMBRE	3.9	6.3	4.2	3.8	2.3	3.1	24.9	13.2	38.3	37.6	19.6	4.5	0.0	8388
DICEMBRE	4.5	6.0	2.6	1.2	1.2	2.9	32.5	16.9	32.2	39.0	22.0	6.8	0.0	8645
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

Stazione di Bologna Borgo Panigale – Comune di Bologna

(Fonte Dati: ARPA Servizio IdroMeteo)

Tablelle normalizzate del Vento nel quindicennio 1991-2005

mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	
GENNAIO	3.0	2.5	4.2	0.6	3.8	10.2	21.7	8.6	45.4	26.8	24.3	3.2	0.4	2713
FEBBRAIO	3.1	4.0	8.4	1.5	5.3	13.5	16.1	7.4	40.6	28.9	25.9	4.5	0.1	2498
MARZO	4.2	5.4	17.2	2.3	7.9	12.1	9.7	6.6	34.6	28.4	28.7	7.9	0.3	2774
APRILE	4.6	5.9	19.4	3.8	11.2	11.3	8.1	6.5	29.3	26.0	33.3	10.7	0.7	2651
MAGGIO	3.5	6.0	20.6	4.8	12.9	12.9	7.1	5.4	26.7	28.5	33.2	11.3	0.2	2730
GIUGNO	4.8	6.3	19.9	3.7	13.9	12.6	7.4	6.3	25.2	29.2	34.6	10.9	0.2	2596
LUGLIO	5.1	9.0	18.5	3.3	12.2	13.5	7.3	6.6	24.4	32.2	33.6	9.7	0.1	2708
AGOSTO	4.5	7.0	16.1	2.9	11.6	15.7	8.5	6.9	26.8	32.1	32.8	8.1	0.1	2765
SETTEMBRE	3.0	5.0	14.9	3.3	11.8	12.7	9.3	6.1	34.0	27.6	31.3	6.8	0.2	2562
OTTOBRE	2.4	3.9	9.2	2.2	9.2	8.7	12.1	5.5	46.8	29.5	20.2	3.5	0.1	2635
NOVEMBRE	2.1	3.4	6.5	2.1	6.3	8.8	17.6	6.7	46.6	28.7	20.7	3.9	0.1	2512
DICEMBRE	2.3	2.3	3.9	0.5	5.6	9.3	24.8	6.7	44.5	29.2	21.9	4.1	0.3	2732
	Nord	Nord-Est	Est	Sud-Est	Sud	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Calme	0.5 - 3.0	3.0 - 5.0	5.0 - 10.0	> 10.0	n° dati giorni
mese	Frequenze Settori Di Provenienza Del Vento									frequenza classi di Intensita m/s				dati

N.B. I valori espressi sono in percentuale; Es. La somma di Gennaio delle frequenze è uguale a 100

L'interpretazione della tabelle precedenti mette in evidenza che la provenienza dei venti risulta in prevalenza da est e sud-est nel periodo da marzo a settembre e da ovest nel periodo da ottobre a febbraio.

Per il Comune di Galliera gli obiettivi, gli indicatori ed i parametri di valutazione sono declinati nella seguente tabella.

8 - Qualità dell'aria - Art. 13.8 - PTCP

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
<p>GALLIERA</p>	<p>Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio</p>	<p>% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 601 abitanti (11%), con particolare interessamento dei centri di San Vincenzo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso l'attuazione della Variante stradale alla SP 4 Galliera a San Vincenzo già individuata nel PRG, e considerando anche la popolazione prevista nel nuovo areale residenziale che in minima parte è ubicato all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità principale, gli abitanti complessivi che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 53, con una percentuale di circa l'1% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento del 10% rispetto all'esistente. • Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. • Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 201 abitanti (4%), con particolare interessamento dei centri di San Vincenzo.	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso l'attuazione della Variante stradale alla SP 4 Galliera a San Vincenzo già individuata nel PRG, e considerando anche la popolazione prevista nel nuovo areale residenziale che in minima parte è ubicato all'interno del buffer di 100 metri dalla nuova viabilità principale, gli abitanti complessivi che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 67, con una percentuale di circa l'1% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento del 3% rispetto all'esistente. • Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. • Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

8 - Qualità dell'aria

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

- giudizio: **rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico ed esteso ad un'area che rappresenta la prevalenza di un settore urbano, viene considerato rilevante
- giudizio: **non rilevante** = il disagio per scarsa qualità dell'aria dovuta a inquinamento da traffico che non comprende in maniera prevalente un settore urbano, viene considerato non rilevante

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, in particolare modo riferite alla razionalizzazione e modifica del sistema della mobilità (Varianti stradali locali, potenziamento del SFM per diminuire la pressione da traffico sulla rete), tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, devono raggiungere il grado di giudizio di **non rilevante**

9 - Acquifero sotterraneo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero 	<ul style="list-style-type: none"> • Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero 	<ul style="list-style-type: none"> • Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

9 - Acquifero sotterraneo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = valutazione di merito positiva

giudizio: **presente/escludente** = la criticità rilevata viene segnalata e considerata escludente per nuovi interventi di espansione edificatoria

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, che prevede l'alleggerimento della pressione antropica relativa a pesi insediativi pericolosi in questa parte del territorio (insediamenti artigianali e produttivi con il rischio di far arrivare in falda sostanze non compatibili), gli indirizzi per i settori urbani interessati sono volti ad una corretta sostituzione edilizia e se possibile al mantenimento di porzioni di territorio inedificati per dotazioni territoriali.

10 - Rischio idraulico

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> • Ha 1.011 (27%) • N° abitanti esposti 164 (3%) 	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> • Ha 1.011 (27%) • N° abitanti esposti 157 (3%) 	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

10 - Rischio idraulico

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = non sono presenti settori urbani consolidati ricompresi in aree soggette a rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza bassa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza bassa" di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza significativa** = ricomprende settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza significativa" di rischio idraulico

giudizio: **ricorrenza marginale significativa** = ricomprende marginalmente settori urbani che, sulla base dell'indagine subsidenza-aree sondate, sono segnalati a "ricorrenza marginale significativa" di rischio idraulico

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area e sollecitando/finanziando interventi strutturali sul reticolo ideologico (attraverso azioni di risezionamento, svasamento, casse di laminazione direttamente eseguiti dall'Ente gestore), si deve perseguire l'obiettivo di portare tutti gli ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali e per dotazioni, in una situazione di rischio idraulico **assente** o al massimo **a ricorrenza bassa**.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

Popol. al 31.12.2008	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - Abitanti 2.002 (36%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di San Vincenzo - Abitanti 1.982 (36%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus 	<ul style="list-style-type: none"> popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 2.480 (33% rispetto al nuovo dimensionamento) popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.136 (28% rispetto al nuovo dimensionamento)
	2- favorire la mobilità ciclabile	<ul style="list-style-type: none"> Estensione attuale rete piste ciclabili Km 3,148 	<ul style="list-style-type: none"> Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 3,148 + 41,437 = Km 44,585
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: non sono rilevati particolari tratti o nodi critici 	<ul style="list-style-type: none"> Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: potrà registrarsi un beneficio al traffico veicolare nel centro di San Vincenzo con la realizzazione della nuova SP Galliera ad est della frazione.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

Popol. al 31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1-favorire l'uso del mezzo pubblico	<ul style="list-style-type: none"> popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: - Abitanti 1.887 (34%) entro il raggio di 600 metri dalla stazione SFM di San Vincenzo - Abitanti 1.959 (35%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus 	<ul style="list-style-type: none"> popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto 2.365 (31%) popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 2.113 (28%)
	2- favorire la mobilità ciclabile	<ul style="list-style-type: none"> Estensione attuale rete piste ciclabili Km 2,107 	<ul style="list-style-type: none"> Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 2,107 + 39,534 = Km 41,641
	3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: non sono rilevati particolari tratti o nodi critici 	<ul style="list-style-type: none"> Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: potrà registrarsi un beneficio al traffico veicolare nel centro di San Vincenzo con la realizzazione della nuova SP Galliera ad est della frazione.

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: ////

POLITICHE:

Dare attuazione al PMP di concerto con gli altri comuni dell'Unione

12 – Dotazioni

L'analisi per settori urbani è stata condotta per le dotazioni di Verde pubblico e di parcheggi pubblici (quindi è uno standard per le zone urbanizzate escluse le zone agricole). Obiettivo del PSC: 18 mq/ab per verde - 5 mq/ab di parcheggi

MARZO 2010	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite</p> <p>2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p>	<p>1- dotazione pro capite esistente</p> <p>V = 19,11 mq/ab P = 6,73 mq/ab</p> <p>2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale</p> <p>ab esist. 4.103</p>	<p>1- Con l'attuazione del PSC si ottiene la seguente variazione: V = 19,64 mq/ab P = 7,42 mq/ab</p> <p>2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione</p> <p>ab previsti 7.045</p>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

31.12.2005	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite</p> <p>2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p>	<p>1- dotazione pro capite esistente</p> <p>V = 20,02 mq/ab P = 6,32 mq/ab</p> <p>2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale</p> <p>ab esist. 4059</p>	<p>1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 33,83 mq/ab P = 7,92 mq/ab</p> <p>2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione</p> <p>ab previsti 5557 (+ 1498 ovvero + 36,9%)</p>

12 – Dotazioni

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **ottimo** = gli standard esistenti sono ampiamente superiori agli standard obiettivo

giudizio: **sufficiente** = gli standard esistenti sono comunque superiori agli standard obiettivo

giudizio: **scarso** = uno dei due standard esistenti è inferiore allo standard obiettivo

giudizio: **insufficiente** = tutti e due gli standard esistenti sono inferiori allo standard obiettivo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, recuperando quindi standard da settori confinanti o nei nuovi areali compatibilmente con i raggi di accessibilità, gli ambiti consolidati devono raggiungere un grado di giudizio tra **sufficiente** e **ottimo**.

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

n.b. L'Indice di boscosità nella pianura bolognese è pari a 1,7% (Dato provincia di Bologna)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1- conservazione e riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 150,93 (escluso aree d.Lgs 42/2004) Indice di boscosità o di bio-massa (attuale) 4,06%) Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 5,13 Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 403 	<ul style="list-style-type: none"> variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1- conservazione e riqualificazione	<ul style="list-style-type: none"> Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 150,93 Indice di boscosità o di bio-massa (attuale) 4,06%) Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 5,13 Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 403 	<ul style="list-style-type: none"> variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

giudizio: **assente** = assenza di criticità del settore urbano consolidato verso episodi o sistemi di valore paesaggistico

giudizio: **presente** = sono presenti due settori urbani consolidati con una forte connotazione di visuale verso sistemi paesaggistici di rilievo

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento da assegnare ad ogni settore urbano, si deve perseguire il mantenimento delle percezioni di valore paesaggistico verso i sistemi individuati ed evitare che nuovi potenziali insediamenti siano di impedimento a tale percezione.

Per quanto riguarda i valori "ecologici" vanno perseguiti obiettivi di mantenimento e rafforzamento dei sistemi esistenti, e attraverso i nuovi processi edificatori, porre in essere le condizioni per una compensazione naturalistica contestuale.

14 - Suoli di alto pregio agricolo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha (ha 2030, pari al 55%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
GALLIERA	1- conservazione	1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 2030, pari al 55%)	1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)

14 – Suoli di alto pregio agricolo

VALUTAZIONE DI MERITO PER OGNI SETTORE URBANO IDENTIFICATO:

Per quanto riguarda il territorio consolidato non è stata fatta valutazione di merito.

POLITICHE

Attraverso le politiche di intervento assegnate alle strategie d'area, si deve cercare di limitare il consumo di territorio di alto pregio agricolo.

APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVAMENTE AGLI AMBITI CONSOLIDATI, DEI VARI SETTORI URBANI

L'approfondimento tematico che segue riguarda i vari settori urbani ed i rispettivi ambiti consolidati, e concerne singoli tematismi analizzati (Analisi del tessuto, Standard di PRG, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento dell'aria, sistema fognario, aziende a rischio di incidente rilevante, depurazione), indicando per ciascuno di essi la "Caratterizzazione e le criticità dell'ambito e le azioni proposte per il loro superamento.

Tali approfondimenti riassumono quindi in una sola scheda, tutto ciò che deriva dal quadro conoscitivo tenendo in considerazione anche i pareri dei vari Enti in sede di Valsat preliminare del PSC Associato.

In particolare vengono altresì evidenziati gli ambiti del consolidato in cui si sono verificate "carenze di dotazioni territoriali", in particolar modo verde pubblico e parcheggi, specificando che negli areali di sviluppo localizzati nelle prossimità, dovranno essere realizzate dotazioni extra standard a compensazione delle carenze citate.

CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	1- CENTRO STORICO SAN VENANZIO			
AMBITO URBANO	Centro storico	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende il tessuto del centro storico che ha al suo interno la maggioranza dei servizi commerciali, pubblici esercizi, banche e attività artigianali di servizio, la chiesa e l'ufficio postale. - Buona presenza di percorsi ciclo-pedonali. 	- Nessuna azione prevista
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> - Carente presenza di parcheggi (3,48 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Carente presenza di verde pubblico (38,72 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab). 	- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni sia di parcheggi che di verde pubblici a partire dagli ambiti da riqualificare. Con l'attuazione dei nuovi areali potranno essere realizzate dotazioni territoriali extra-standard anche a compensazione di carenze pregresse.
	MPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICOAMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Fascia di criticità acustica lungo la via Maccaferri e in piazza Eroi della Libertà. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili, anche mediante politiche di allontanamento del traffico di attraversamento.
		INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.
ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessun azione prevista.		

CAPOLUOGO

SETTORE URBANO PREVAIEMENTE E RESIDENZIALE	2 - CONSOLIDATO SAN VENANZIO			
AMBITO URBANO	<p>Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa. Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica.</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende l'ambito per la quasi totalità l'ambito di tipo B carente di alcuni servizi e dotazioni ed più a ovest due ambiti di recente formazione quindi forniti di buone dotazioni e servizi. - Presenza a nord in ambito B di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione. - Carezza di percorsi ciclo-pedonali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Documento Preliminare individua le aree Interessate da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente dotazione di parcheggi (5,51 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Buona dotazione di verde pubblico (19,92 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab). 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Fascia di criticità acustica lungo la via Maccaferri e in piazza Eroi della Libertà. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico soprattutto in riferimento alle aree ed insediamenti sensibili, anche mediante politiche di allontanamento del traffico di attraversamento.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.

SAN VINCENZO

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	3 - CONSOLIDATO SAN VINCENZO OVEST			
AMBITO URBANO	<p>Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa;</p> <p>Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica;</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CONCENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza per la quasi totalità di ambito di tipo B che racchiude i principali servizi sportivi nonché la stazione ferroviaria; sono presenti carenze funzionali e di dotazioni. Centralmente è presente un ambito A di recente formazione quindi fornito di buone dotazioni. - Presenza a est in ambito B, di un'area attualmente destinata ad attività incongrua rispetto al tessuto urbano residenziale che necessita di un progetto di trasformazione/sostituzione pesante (ex SIAPA). - Buona presenza di piste ciclo-pedonali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il Documento Preliminare individua le aree interessate da trasformazione/sostituzione o da riqualificazione urbana da disciplinare con il RUE.
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> - Ottima presenza di parcheggi (11,81mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Ottima presenza di verde pubblico (70,40 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab). 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Fascia di criticità acustica lungo la via della Pace. - Criticità acustica di classe IV lungo via Vittorio Veneto; Non si rilevano - aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico, e la tempistica per la loro attuazione.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità elettromagnetica a nord-est del settore per la presenza di due impianti di telefonia mobile. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di politiche tendenti allo spostamento degli impianti di telefonia mobile in siti non interferenti con centri abitati od insediamenti sensibili.
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via Vittorio Veneto. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il piano di risanamento individuerà gli interventi necessari al miglioramento della qualità dell'aria.
		CRITICITA' SISTEMA FOGNARIO	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista.
	ALTRE CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none"> - Nessun elemento di criticità rilevato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna azione prevista. 	

SAN VINCENZO

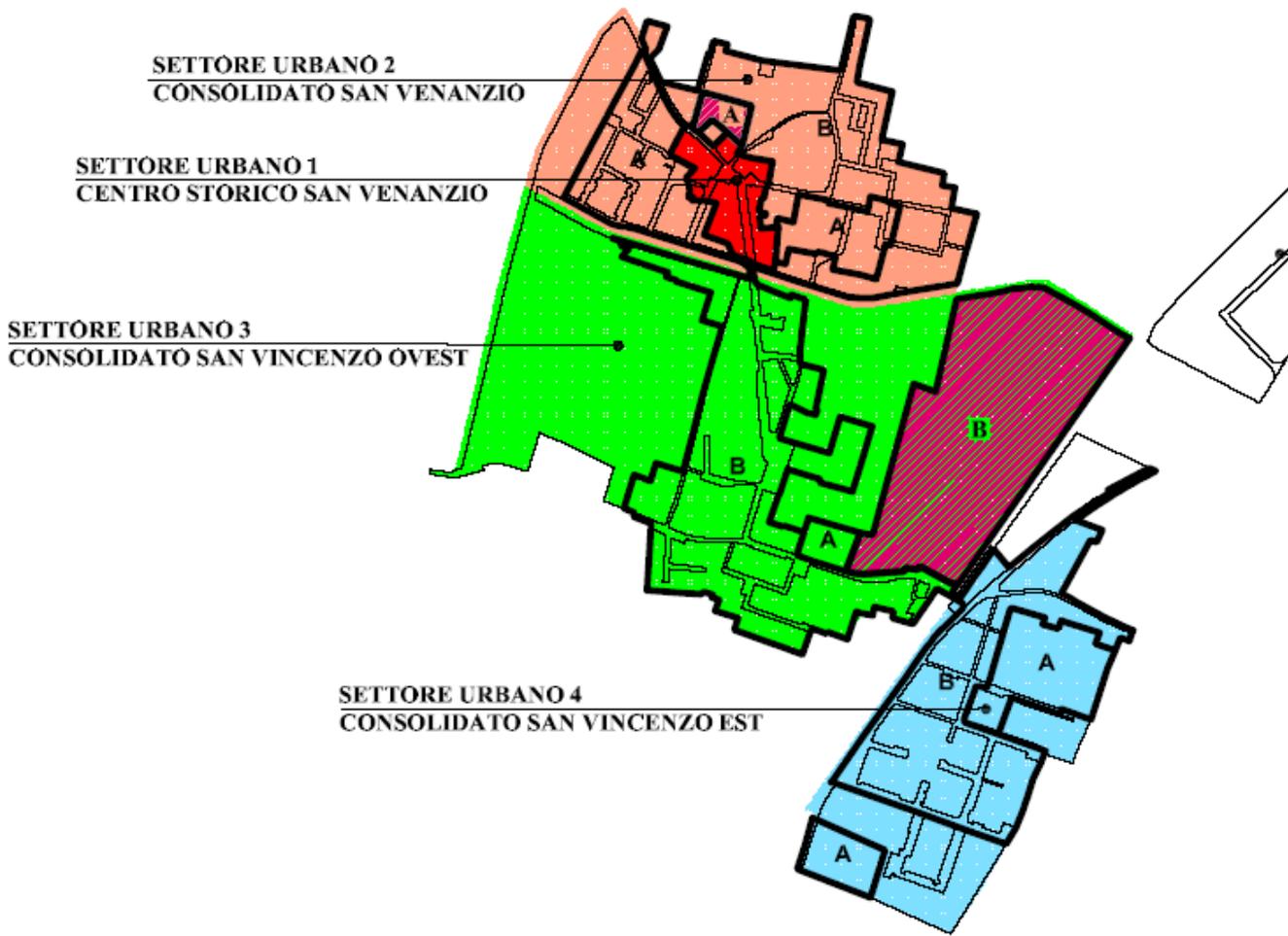
SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	4 – CONSOLIDATO SAN VINCENZO EST				
AMBITO URBANO	<p>Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa.</p> <p>Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica.</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO		AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza per la quasi totalità di ambito di tipo B il quale presenta carenze di dotazioni e di servizi principali. Presenza della stazione ferroviaria. - Presenza a est e a sud di ambiti di recente formazione e quindi dotati di buoni servizi e dotazioni. - Sufficiente presenza di piste ciclo-pedonali. 	- Nessuna azione prevista	
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente dotazione di parcheggi (5,91 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Insufficiente dotazione di verde pubblico (10,50 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab). 	- Con il Rue dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni soprattutto di verde pubblico	
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Criticità acustica di classe IV lungo via provinciale Galliera, lungo via Valle e lungo la ferrovia. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Realizzazione di una variante alla Galliera rispettivamente ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità acustica nell'abitato stesso.	
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista	
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Presenza di criticità riferita alla qualità dell'aria derivante da traffico veicolare, in particolare lungo la via provinciale Galliera e lungo via Valle.	- Realizzazione di una variante alla SP4 Galliera rispettivamente ad ovest del centro abitato con relativo alleggerimento della criticità riferita alla qualità dell'aria nell'abitato stesso.	
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista	
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista	
		ALTRE CRITICITA'	- Presenza a nord del settore di metanodotto regionale all'allacciamento dell'Ex Siapa.	- Gli interventi prossimi alla rete dovranno essere realizzati alle distanze stabilite dal gestore della rete (SNAM).	
	CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Lo scarico relativo finale del depuratore del capoluogo, non è adeguato alla portata scolmata (punto 2 Tav GaQC 2.4). - L'impianto di depurazione del capoluogo, presenta temporaneamente difficoltà nel processo depurativo dovuto all'apporto eccessivo di acque diluite. 	- E' previsto un'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione e del relativo scarico al fine di rimuovere la criticità.

GALLIERA

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	5 – CENTRO STORICO GALLIERA			
AMBITO URBANO	Centro storico Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica.	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	- Comprende il centro storico ben definito con i principale servizi pubblici e alcuni ambiti di tipo B con carenze funzionali e di dotazioni. - Carenza di percorsi ciclo-pedonali.	- Politiche di previsione e realizzazione di percorsi di connessione a livello urbano
		STANDARD di PRG	- Insufficiente dotazione di parcheggi (1,26 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Insufficiente dotazione di verde pubblico (14,74 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab).	- Con il RUE dovranno attivarsi politiche di incentivazione delle dotazioni soprattutto di verde pubblico a partire dagli ambiti da riqualificare. Con l'attuazione dei nuovi areali potranno essere realizzate dotazioni territoriali anche a compensazione di carenze pregresse.
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECO-LOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Fascia di criticità lungo la via Coronella. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico, anche mediante politiche di allontanamento del traffico di attraversamento.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista

GALLIERA

SETTORE URBANO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE	6 – CONSOLIDATO GALLIERA			
AMBITO URBANO	<p>Tipo A - Ambito Consolidato di maggiore qualità insediativa.</p> <p>Tipo B - Ambito Consolidato con parziali limiti di funzionalità urbanistica.</p>	CARATTERIZZAZIONI E CRITICITA' DELL'AMBITO	AZIONI	
CRITICITA' E CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	SERVIZI DI BASE E CENTRAZIONI FUNZIONALI	ANALISI DEL TESSUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Comprende a nord un ambito di tipo B con carenti dotazioni e servizi e per il resto del settore un ambito di recente formazione, quindi con buone dotazioni. - Carenza di percorsi ciclo-pedonali. 	- Politiche di previsione e realizzazione di percorsi di connessione a livello urbano
		STANDARD di PRG	<ul style="list-style-type: none"> - Ottima dotazione di parcheggi (12,14 mq/ab sul valore di riferimento di 5 mq/ab). - Ottima dotazione di verde pubblico (28,89 mq/ab sul valore di riferimento di 18 mq/ab). 	- Nessuna azione prevista
	IMPATTI SULLA QUALITA' ECO-LOGICO-AMBIENTALE	INQUINAMENTO ACUSTICO	- Fascia di criticità lungo la via Coronella. Non si rilevano aree ed edifici sensibili all'inquinamento acustico.	- Il piano di risanamento acustico individuerà gli interventi necessari alla mitigazione del clima acustico, anche mediante politiche di allontanamento del traffico di attraversamento.
		INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		INQUINAMENTO DELL'ARIA	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		CRITICITA SISTEMA FOGNARIO	- L'impianto di sollevamento ubicato in via Coronella, risulta inadeguato	- Programmazione di interventi sull'impianto interessato per rimuovere le criticità rilevate.
		AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
		ALTRE CRITICITA'	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista
CRITICITA' RELATIVA ALL'INTERO TESSUTO CONSOLIDATO	IMPATTI SULLA QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE	CRITICITA' DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	- Nessun elemento di criticità rilevato.	- Nessuna azione prevista



SETTORE URBANO 2
CONSOLIDATO SAN VENANZIO

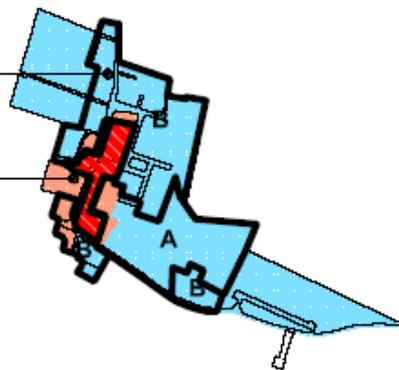
SETTORE URBANO 1
CENTRO STORICO SAN VENANZIO

SETTORE URBANO 3
CONSOLIDATO SAN VINCENZO OVEST

SETTORE URBANO 4
CONSOLIDATO SAN VINCENZO EST

SETTORE URBANO 6
CONSOLIDATO GALLIERA

SETTORE URBANO 5
CENTRO STORICO GALLIERA



PRIME CONCLUSIONI RELATIVE AL TERRITORIO CONSOLIDATO

Sulla base delle valutazioni precedenti delle valutazioni precedenti (vedi punti 3.1, 3.2, 3.3, e relativi allegati), è possibile stilare una prima sintesi di merito, per la valutazione di sostenibilità. Nelle tabelle di seguito riportate, vengono messi in comparazione i giudizi di merito formulati per il comune di Galliera (suddiviso per settori urbani) rispetto agli indicatori prescelti.

TAB. 1 - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' TERRITORIO CONSOLIDATO (analisi delle criticità relative al tessuto consolidato per per settori urbani)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
COMUNE	smaltimento reflui	depurazione	rifiuti	risorsa idrica	clima acustico	inquinamento elettromagnetico	ottimizzazione energetica	qualità dell'aria	acquifero sotterraneo	rischio idraulico	accessibilità urbana e territoriale	dotazioni territoriali	paesaggio	suoli alto pregio agricolo
San Venanzio San Vincenzo														
<i>settore urbano 1</i>	carente	scarso	sufficiente	nella norma con carenze strutturali	non rilevante	non rilevante	---	non rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 2</i>	scarso	scarso			non rilevante	non rilevante	---	non rilevante	assente	assente	---	sufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 3</i>	carente	scarso			non rilevante	non rilevante	---	mediamente rilevante	assente	assente	---	ottimo	assente	assente
<i>settore urbano 4</i>	carente	scarso			rilevante	non rilevante	---	rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
Galliera														
<i>settore urbano 5</i>	carente	scarso	scarso		non rilevante	non rilevante	---	mediamente rilevante	assente	assente	---	insufficiente	assente	assente
<i>settore urbano 6</i>	scarso	scarso			non rilevante	non rilevante	---	mediamente rilevante	assente	assente	---	buono	assente	assente

5. DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DI PIANO PER QUANTO RIGUARDA GLI AREALI DI NUOVA POTENZIALE EDIFICABILITA'

Al fine di "tarare" i nuovi areali per potenziale nuova edificazione con funzione prevalentemente urbana (gli areali per gli Ambiti Produttivi ed i Poli Funzionali sono esaminati in sede di sottoscrizione degli Accordi Territoriali specifici), è stata effettuata l'analisi di tutti gli areali di potenziale edificazione per funzioni urbane, in relazione agli indicatori prescelti, mettendo in evidenza i condizionamenti che posti dal PSC per gli areali di sviluppo urbano.

L'analisi condotta con atteggiamenti virtuosi per la scelta degli areali, che ha visto in sequenza metodologica l'analisi delle "susceptività insediative potenziali" (vedi Quadro Conoscitivo del PSC Associato, punto 3.10), una prima verifica con le tavole di Valsat preliminare di livello comunale descritte ai punti 2 e 3 precedenti (vedi tavole di Valsat preliminare serie comunale GaV.1a e GaV1b), il confronto con la serie storica delle esondazioni e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (vedi elaborato grafico di Valsat preliminare serie comunale GaV.2), ha come risultato finale le schede di seguito allegate, con riportati gli areali e per ognuno di essi viene dichiarata la presenza o meno di limitazioni/condizioni.

I temi trattati hanno portato metodologicamente alla redazione della Valsat, mediante: tabelle descrittive organizzate per areale; analisi delle susceptività insediative (vedi capitoli conclusivi di sintesi del Quadro Conoscitivo AQC.0b, cap. 3.10); Valsat Preliminare – principali criticità e condizionamenti dell'assetto insediativo (vedi tavole comunali GaV.1a e GaV1b); stralcio del Documento Preliminare.

Gli areali che come susceptività sono stati analizzati ma non confermati e non inseriti nel Documento Preliminare, non vengono presi in considerazione e quindi quel numero non appare più. Quelli che sono stati ritenuti congrui sono stati inseriti nel Documento Preliminare, mantengono la stessa numerazione dall'inizio del processo (susceptività), passando per la Valsat cartografica, fino al Documento Preliminare.

Oltre a questo aspetto metodologico e organizzativo, si sono sistematizzati i contenuti dell'ultima colonna richiamando per ogni areale proposto i seguenti elementi: **FUNZIONI ED INDIRIZZI AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI**, cercando di declinare in una sola scheda tutti i tematismi che derivano dal ricco Quadro Conoscitivo recependo anche i diversi Pareri degli Enti, che hanno espresso in sede di Conferenza di Pianificazione del PSC associato, (ad esempio i riferimenti al clima acustico, alla qualità dell'aria negli insediamenti residenziali, alle prescrizioni geotecniche e alle interferenze con l'analisi della qualità delle acque sotterranee, ai condizionamenti in relazione alle infrastrutture ed alle accessibilità, ecc.).

Relativamente agli areali di nuovo impianto, si è già tenuto conto delle "carenze di dotazione di aree per servizi residenziali" in particolar modo verde pubblico e parcheggi; ovvero in relazione all'analisi di Valsat sul consolidato (elaborata per settori urbani), si sono evidenziati quei settori della città costruita carenti di dotazioni territoriali, prioritariamente verde pubblico e parcheggi pubblici. Se a margine di quei settori sono stati previsti areali di sviluppo potenziale, allora si è attribuito al nuovo areale il riconoscimento di uno standard aggiuntivo (precisato in percentuale in sede di PSC) tale da sopperire alla carenza del settore urbano limitrofo.

Tale materiale deriva dalla Valsat Preliminare, elaborata in sede di Conferenza di Pianificazione.

CAPOLUOGO: SAN VENANZIO – SAN VINCENZO

N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
1	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente a zone di nuova previsione residenziale - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente - Collegabile a percorsi ciclabili di nuova previsione 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente in quanto separato da viabilità di rilievo sovracomunale - Parzialmente interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Attraversato dallo scolo Riolo e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto - Lontano dal depuratore e non direttamente collegabile alla rete di smaltimento esistente 	NO	
2	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbano esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente 	NESSUNO	SI	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale individuato è localizzato a nord del tessuto urbano esistente tra le vie Maccaferri e Roma, alle quali strade potrà essere relazionata per i dovuti collegamenti viari. E' un areale ben collegato al tessuto edilizio esistente ed è ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. E' in quota parte già presente nel PRG Vigente. Sono a carico dell'areale i seguenti indirizzi: - contribuire per quota parte alla realizzazione delle opere infrastrutturali di connessione con la via Maccaferri - l'impegno a realizzare a margine dell'area agricola fasce di ambientazione e collegamenti ciclopedonali di carattere ricreativo. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI - Nessuna</p> <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</p> <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture</p>

				<ul style="list-style-type: none"> - stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e - l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
3	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbano esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Vicino al depuratore 	NESSUNO	SI	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI</p> <p>L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali</p> <p>L'areale posto a est di via Roma, rappresenta una naturale e non condizionata possibilità insediativa in questo settore del centro edificato.</p> <p>L'ambito si collega bene con il tessuto edificato e sarà facilmente collegabile alle reti di smaltimento. E' in quota parte già presente nel PRG Vigente.</p> <p>L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di parcheggi del limitrofo tessuto urbano del centro storico.</p> <p>In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - nessuna <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti

<p>4</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbano esistente - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Discreta accessibilità dal tessuto urbano esistente - Vicino al depuratore 	<ul style="list-style-type: none"> - Compreso nella fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche 		<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale posto sempre a est del centro edificato esistente va a completare la ricucitura urbana in questo settore, fino a collegarsi a sud con la via San Vincenzo. L'ambito si collega bene con il tessuto edificato e sarà facilmente collegabile alle reti di smaltimento. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di parcheggi del limitrofo tessuto urbano del centro storico. E' a carico dell'areale partecipare per la quota parte di per competenza, alla realizzazione di infrastrutture ricreative, quali ciclopiste e percorsi attrezzati, a margine del Riolo e dell'ambito periurbano individuato.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'inserimento nel POC è subordinato alla risoluzione del problema della criticità elettromagnetica da affrontare con specifica valutazione di sostenibilità ambientale. <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
<p>5</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prospettante la zona artigianale esistente - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quasi completamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Presenza di elettrodotto MT 	<p>SI</p>	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI Areale interessato dall'Accordo Territoriale per le aree produttive (Polo consolidato di San Vincenzo) In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare</p> <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche (B) - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti - Areale inedificabile fino a che non verrà definito l'Accordo Territoriale

<p>6</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente a zone artigianali esistenti - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Facilmente collegabile al depuratore - Collegabile a piste ciclabili di previsione - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Vicino alla stazione SFM 	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto 	<p style="text-align: center;">SI</p>	<p>Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio</p> <p>LIMITI E CONDIZIONAMENTI E' a carico dell'areale la cessione delle aree necessarie alla realizzazione di un sottopasso alla ferrovia per l'accesso carrabile all'area della SIAPA.</p> <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche (B) - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
<p>7</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sufficiente dotazione di servizi potenziali - Adiacente al tessuto urbano esistente - Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana - Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente - Collegabile a piste ciclabili di previsione - Vicino alla stazione SFM - 	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e completamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Presenza del metanodotto regionale 	<p style="text-align: center;">NO</p>	
<p>8</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Adiacente al tessuto urbanizzato esistente - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Vicino alla stazione SFM - Collegabile alla rete di smaltimento esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente alla ferrovia e quindi interessato dalla relativa fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie - Presenza di elettrodotto MT 	<p style="text-align: center;">SI</p>	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale 8 è posizionato nel settore sud di San Vincenzo, a margine diretto del tessuto edificato esistente a cui si connette in modo confacente e razionale; la buona accessibilità è data dalla via Vittorio Veneto. E' un areale che trova la sua massima sostenibilità dall'essere posizionato all'interno di un raggio di 600 metri dalla stazione ferroviaria. E' in quota parte già presente nel PRG Vigente. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la criticità acustica vedi punto successivo. - la linea a media tensione va spostata o interrata al momento dell'intervento edilizio. <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: limitazione geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.

				<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
9	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito che conferma una previsione del PRG Vigente non ancora attuata - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facile collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione - Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento reflui esistente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fasce di Rispetto del Riolo - Parzialmente interessato, sul fronte sud, da criticità acustica. 	SI	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale composto da una porzione a sud del Riolo ed una a nord, si collocano sul margine ovest del centro edificato a conferma di una previsione di PRG non ancora attuata. A questo areale sono assegnati impegni fondamentali per la realizzazione di un polo centralizzato di servizi: nuovo polo scolastico, servizi sociali, aree verdi a completamento delle strutture sportive esistenti, parcheggi pubblici. E' inoltre a carico dei due areali la realizzazione di una viabilità di comparto che può essere funzionale anche per collegare il comparto medesimo e gli insediamenti esistenti contermini con la strada provinciale 12, e quindi con il sottopasso alla ferrovia, senza più passare attraverso la parte più centrale dell'abitato. Se prima dell'adozione del nuovo PSC, tali comparti saranno convenzionati e messi in attuazione, gli areali si trasformeranno in tessuto consolidato e la gestione successiva verrà attribuita non più al POC, ma al RUE.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la criticità acustica vedi punto successivo. - le fasce di rispetto del Riolo sono inedificabili . <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche da classe B; per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti

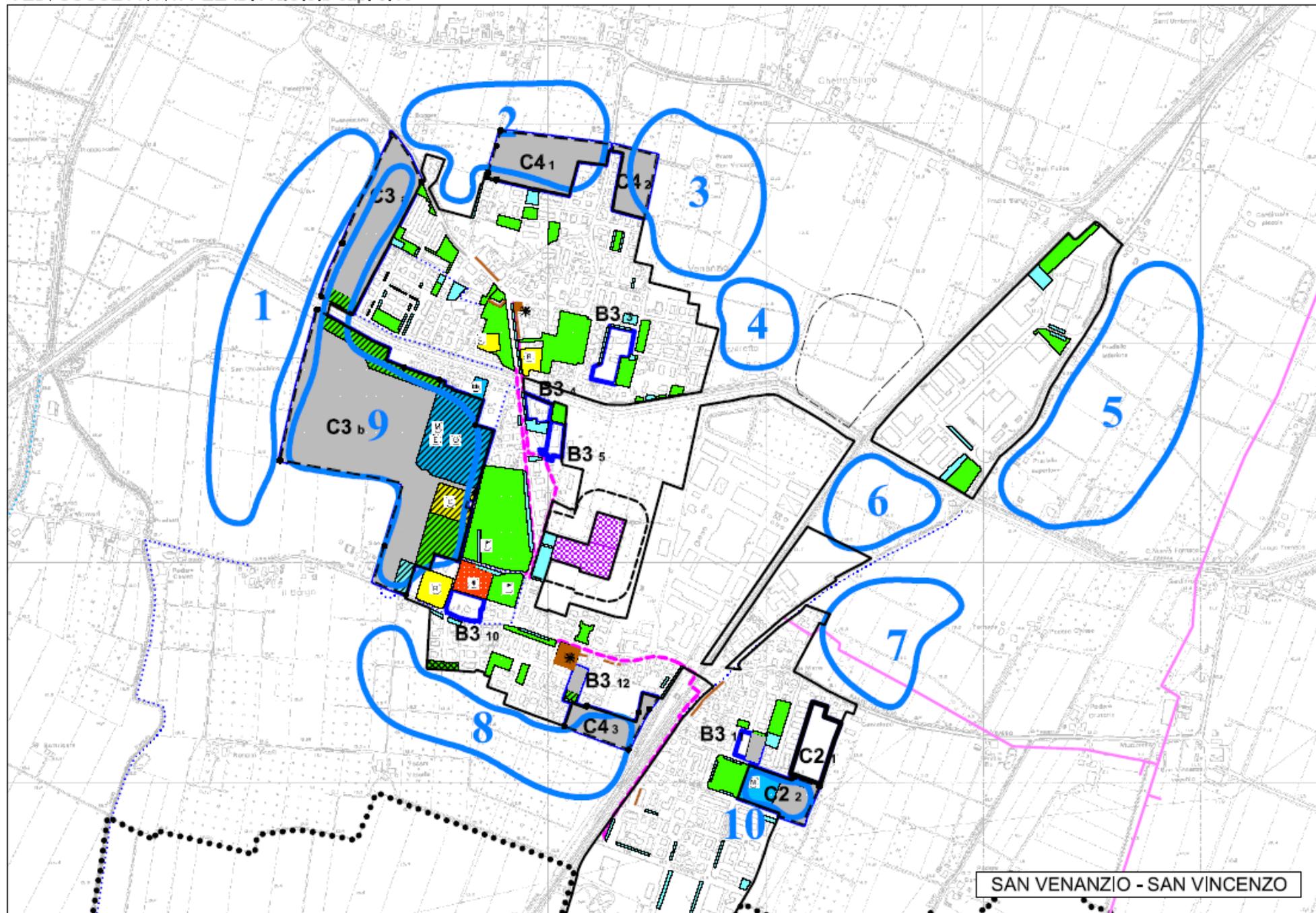
<p>10</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito che conferma una previsione del PRG Vigente non ancora attuata - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Minima dotazione di servizi potenziali, in relazione agli ambiti di influenza dei servizi esistenti 	<p>NESSUNA</p>	<p>SI</p>	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale è previsto ad est del centro abitato di San Vincenzo, in adiacenza al tessuto edificato esistente e rappresenta una previsione del PRG Vigente non ancora attuata. All'areale vengono attribuiti tutti gli oneri e le prescrizioni già individuate nello strumento urbanistico vigente. Se prima dell'adozione del nuovo PSC, il comparto sarà convenzionato e messo in attuazione, l'areale si trasformerà in tessuto consolidato e la gestione successiva verrà attribuita non più al POC, ma al RUE</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nessuna.</p> <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui. - nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV. - si deve garantire al futuro insediamento condizioni di una buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV. <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C); limitazioni geotecniche (B); per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A) - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: la presenza modesta di ammoniaca segnala possibili perdite nella rete fognante. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
------------------	--	----------------	------------------	--

GALLIERA

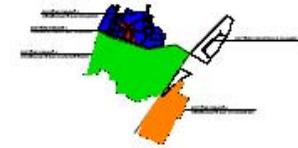
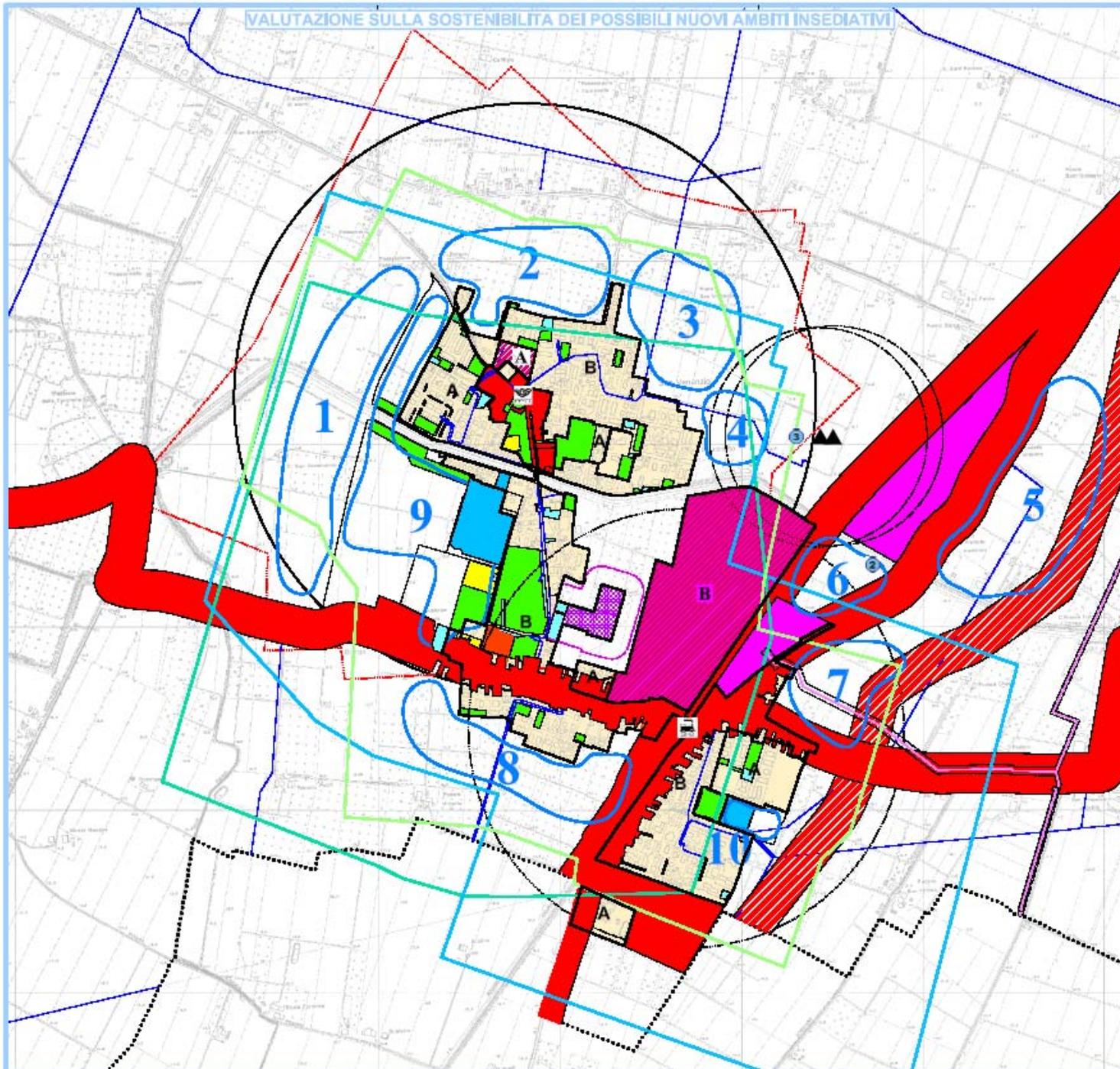
N° AREALE	SUSCETTIVITA' FATTORI FAVOREVOLI	SUSCETTIVITA' FATTORI LIMITANTI	INSERITO NEL Documento Preliminare	VALSAT E DOCUMENTO PRELIMINARE PREVISIONE E CONDIZIONAMENTI
11	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente - Adiacente al tessuto urbano esistente - Buona accessibilità dalla viabilità esistente - Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Vicino al cimitero e parzialmente interessata dalla sua fascia di rispetto 	NO	
12	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente - Adiacente al tessuto urbano esistente e a nuova previsione di zona residenziale - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Vicino al depuratore 	NESSUNO	SI	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale rappresenta una nuova possibilità insediativa collocata nel settore a est del centro abitato in connessione al tessuto edificato esistente. L'areale comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano del centro storico. In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'areale, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nessuna.</p> <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</p> <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</p>

13	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente - Vicino al depuratore - Buon collegamento con la viabilità extraurbana 	<ul style="list-style-type: none"> - Vicino al depuratore e parzialmente interessato dalla sua fascia di rispetto - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Non direttamente accessibile dal tessuto urbano esistente - Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle sue fasce di rispetto 	NO	
14	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente - Adiacente al tessuto urbano esistente e a zona di nuova previsione residenziale - Vicino a servizi scolastici e religiosi - Buon collegamento con la viabilità extraurbana - Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali - Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle sue fasce di rispetto 	NO	-

15	<ul style="list-style-type: none"> - Discreta dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente - Adiacente zona di nuova previsione residenziale - Buon collegamento con la viabilità esistente 	<ul style="list-style-type: none"> - Lontano dal depuratore - Vicino al cimitero e quasi interamente interessato dalla sua fascia di rispetto 	NO	
16	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito che conferma una previsione del PRG Vigente non ancora attuata - Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente - Buona dotazione di servizi potenziali, in relazione ai compiti già assegnati dal PRG Vigente in fatto di dotazioni territoriali - Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente - Facile collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione - Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento reflui esistente 	NESSUNO	SI	<p>FUNZIONI E INDIRIZZI L'areale è destinato a funzioni urbane prevalentemente residenziali L'areale di sviluppo, localizzato nel settore a est del centro abitato in connessione al tessuto edificato esistente, viene assunto direttamente dal PRG Vigente in quanto non ancora attuato. Vengono mantenuti gli impegni previsti dal PRG Vigente in materia di previsione di dotazioni territoriali.</p> <p>AZIONI PER SUPERARE I FATTORI LIMITANTI Nessuna.</p> <p>CONDIZIONAMENTI AMBIENTALI - dovranno essere previste reti separate di smaltimento dei reflui.</p> <p>ALTRE LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B); per pressioni di esercizio > 12ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - Limitazioni idrauliche: nessuna. - Interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. - Qualità delle acque: nessuna segnalazione specifica. - Qualità dell'aria: tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. - Qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti



VALUTAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ DEI POSSIBILI NUOVI AMBITI INSEDIATIVI



Legenda della valutazione sulla sostenibilità dei possibili nuovi ambiti insediativi

AMBITI DI VALUTAZIONE

- Ambiti di zona
- Numero di (di)versi abitanti
- Ambiti per nuovi insediamenti urbanistici (trasformazione/ristrutturazione di aree edificate)

TERRITORIO CONSOLIDATO

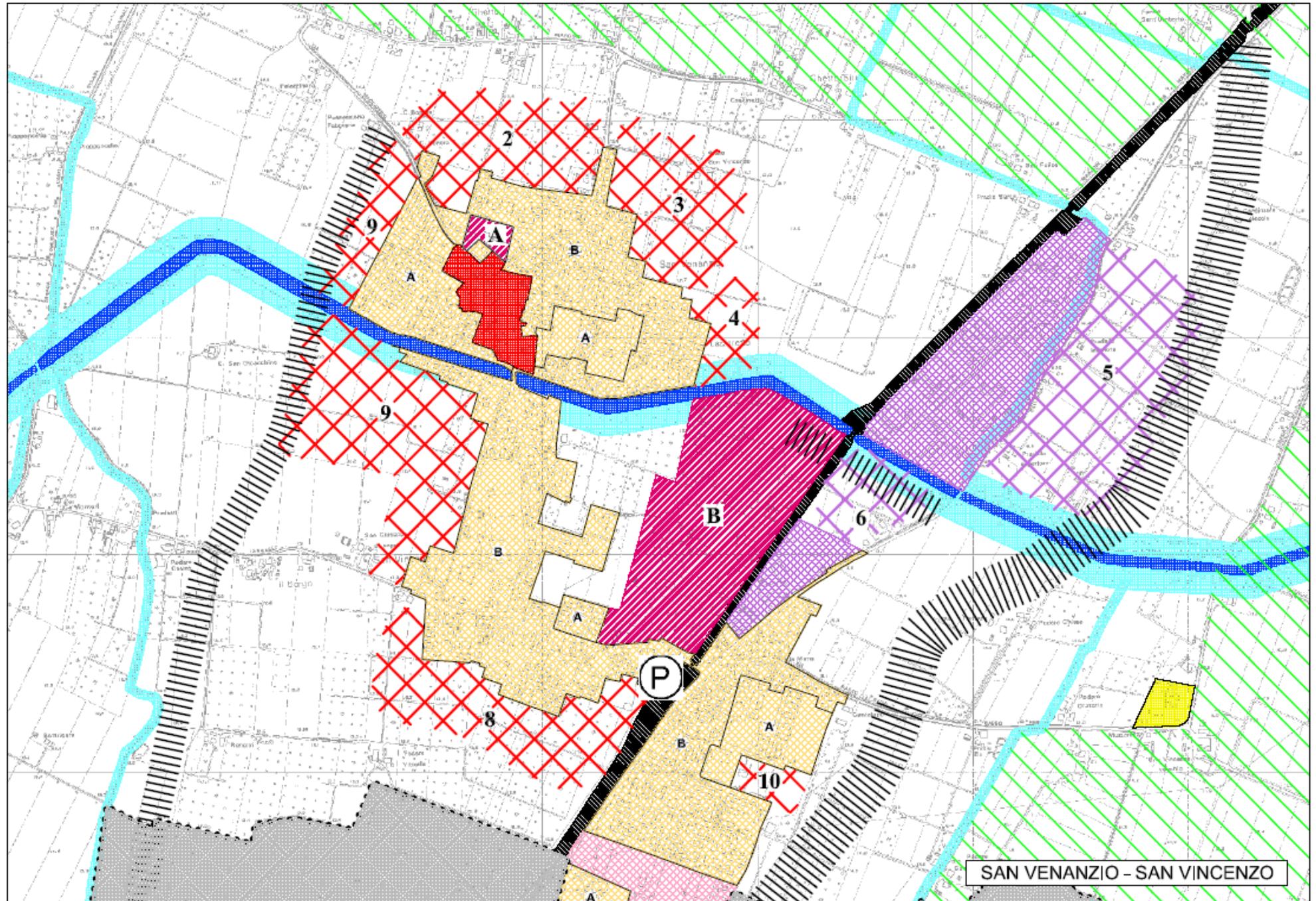
- Ambiti urbanistici consolidati in funzione di legge
- Ambiti consolidati di recupero nella destinazione
- Ambiti consolidati con possibilità di trasformazione urbanistica
- Ambiti consolidati di conversione urbana
- Ambiti delle fasce urbane
- Ambiti ed urbanistici storici

ZIONIZZAZIONE ACUSTICA

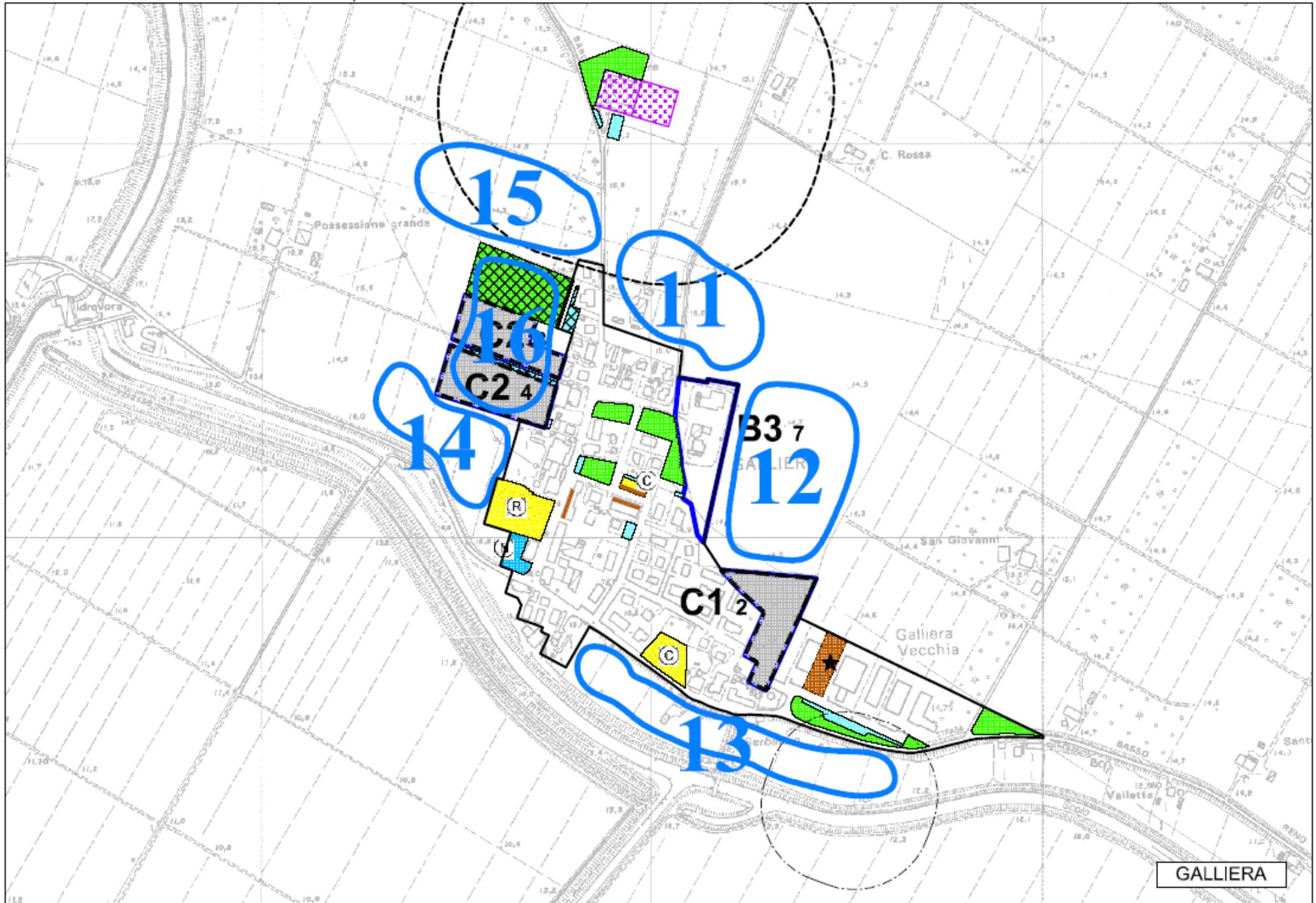
- Classe IV
- Classe IV di progetto
- Classe V
- Classe V di progetto
- Classe VI
- Classe VI di progetto

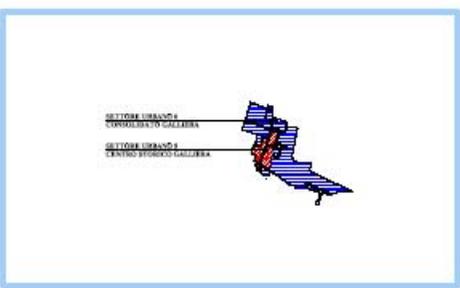
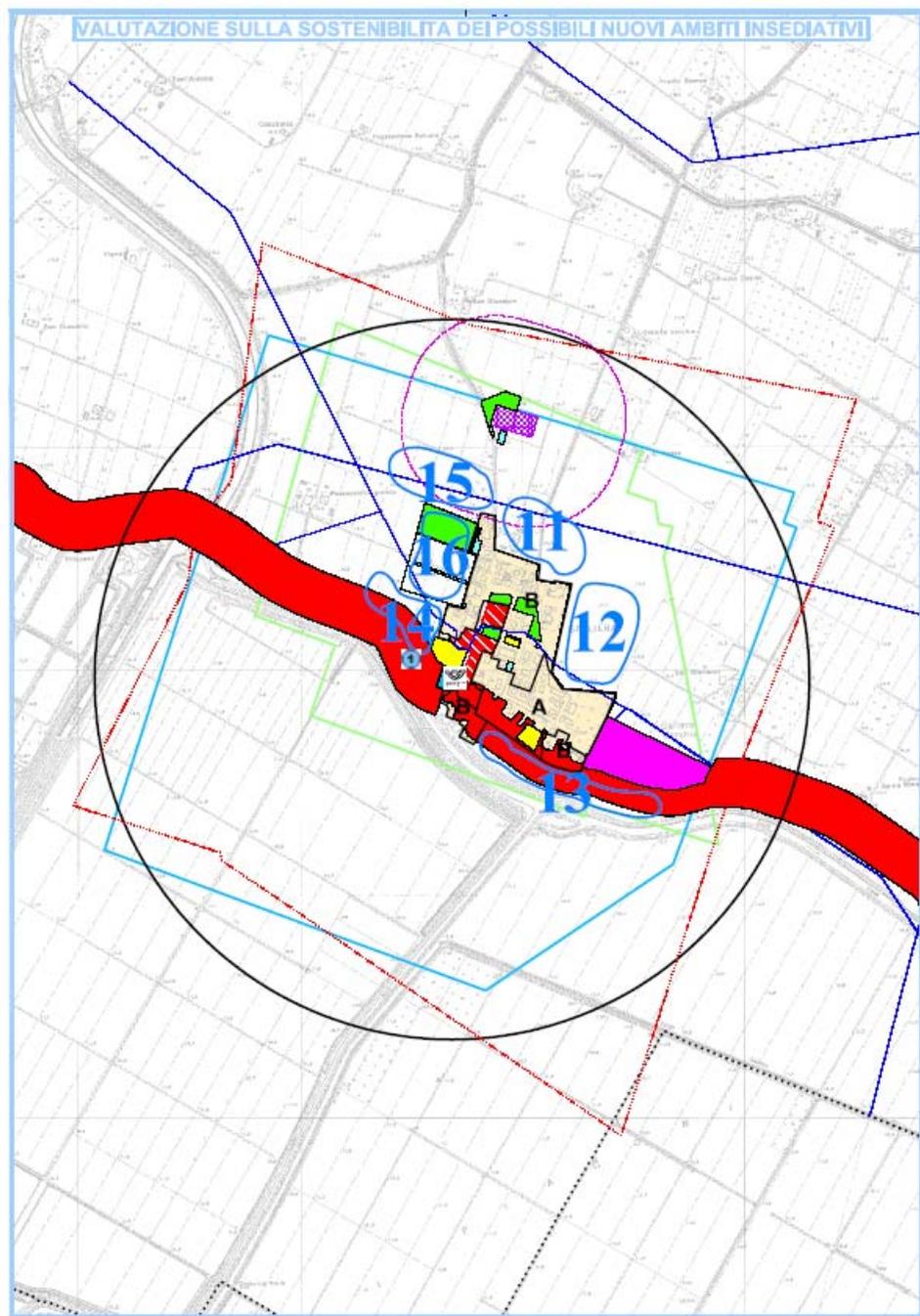
Puntuali punti di misura di livello di suono di riferimento alle acque (secondo norme UNI EN ISO 18389)

Contorno virtuale internazionale di "Passiva acustica 100"



SAN VENANZIO - SAN VINCENZO





Legenda della valutazione sulla sostenibilità dei possibili nuovi ambiti insediativi

AMBITI DI VALUTAZIONE

- Ambito di zona
- Numero di abitanti dell'ambito
- Ambiti per nuovi insediamenti studiati in base alla destinazione d'uso ed alla

TERRITORIO CONSOLIDATO

- Ambiti urbanizzati consolidati a funzione integrata
- Ambiti consolidati di migliore qualità insediativa
- Ambiti consolidati con caratteristiche di funzione di servizio
- Ambiti consolidati di caratterizzazione
- Ambiti in fase di recupero
- Ambiti di carattere storico

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- Classe IV
- Classe IV di progetto
- Classe V
- Classe V di progetto
- Classe VI
- Classe VI di progetto

Principali punti di controllo di dettaglio di dettaglio delle opere (vedi cartello tavola CC/1/1 di progetto comune)

Corridoio verde storico del "Piazzale sottostante la casa"

5.1 LA MACROCLASSIFICAZIONE

Lo stato di fatto, ovvero la Macroclassificazione costruita sul PRG Vigente con i parametri e gli indirizzi del progetto di PSC adottato e approvato , riporta i seguenti dati:

PRG vigente

TIPO DI TESSUTO	SUPERFICIE IN MQ
TU	1.188.724
TPU	76.290
TDU	323.862
TERRITORIO RURALE	35.554.524
TOTALE COMUNALE	37.143.400

Il PSC adottato:

TIPO DI TESSUTO	SUPERFICIE IN MQ
TU	1.103.577
TPU	132.974
TDU RESIDENZIALE	724.607
TDU ATTIVITA' PRODUTTIVE	210.539
TERRITORIO RURALE	34.971.703
TOTALE COMUNALE	37.143.400

Il PSC approvato

TIPO DI TESSUTO	SUPERFICIE IN MQ
TU	1.103.411
TPU	105.601
TDU RESIDENZIALE	747.468
TDU ATTIVITA' PRODUTTIVE	210.539
TERRITORIO RURALE	34.976.381
TOTALE COMUNALE	37.143.400

6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE

L'analisi che segue riporta tutti gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento sia di tipo prevalentemente residenziale che produttivo che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le uniche modifiche riguardano gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione che, rispetto ad una analisi più approfondita dei tessuti consolidati, sono aumentati di numero.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati, gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica).

AMBITI DA RIQUALIFICARE

<p><u>AMBITO B</u> EX SIAPA</p> <p>San Venanzio</p>	<p>Ambito da riqualificare per rifunionalizzazione</p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Trattasi dell'insediamento dismesso ex SIAPA: L'Amministrazione Comunale prova a concertare con il soggetto attuatore – proprietà, le modalità per un recupero funzionale ed ambientale dell'area della ex SIAPA. Si è verificata l'impossibilità, in relazione ai costi di bonifica dell'area, di poter assegnare all'area medesima un nuovo status urbanistico con indirizzo residenziale. - Si ribadisce che l'indirizzo prioritario, ovvero le politiche che si vogliono esprimere per questo importante recupero, perseguono l'indirizzo della "riconversione delle funzioni originarie in funzioni miste terziarie, direzionali ed artigianali" e che le scelte definitive saranno oggetto di POC solamente a fronte della predisposizione ed approvazione di un piano di risanamento adeguato. Non si escludono a priori modeste quote residenziali da posizionare sul fronte che prospetta la SP 12, utilizzando i volumi edificati esistenti. - E' stato riconosciuto, un problema di accessibilità: il PSC indica quindi, oltre alla bonifica del sito, anche il problema dell'accessibilità come condizionamento per l'attuazione della riqualificazione. L'accessibilità dovrà essere garantita dalla previsione e realizzazione di un sottopasso per mezzi pesanti che abbia accesso direttamente dalla strada provinciale come riportato nella cartografia del PSC con l'individuazione di un "corridoio infrastrutturale".
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p><u>Da declinare in sede di POC</u></p> <p>Vengono comunque fissati gli obiettivi per la realizzazione delle dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico): essi sono così individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali (da prevedersi eventualmente in sede di POC solamente come riutilizzo degli edifici esistenti sul fronte di via Vittorio Veneto):</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico) da suddividere in relazione agli obiettivi declinati nel POC; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> - - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico. - <i>funzioni commerciali</i> <ul style="list-style-type: none"> - secondo le specifiche norme di settore. - <i>funzioni produttive</i> <ul style="list-style-type: none"> - 15% della ST interessata.
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore dedicato e riconversione della rete esistente. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie. Si dovrà realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - I soggetti attuatori dovranno completare, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo. - Le prestazioni ambientali di riferimento dovranno comunque essere quelle definite nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi ai sensi della Parte IV – Titolo V – del D.Lgs 3/4/2006 n. 152. - Dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento al tratto di linea elettrica aerea di media tensione che interessa l'ambito l'ambito. - Dovrà essere debitamente tenuta in considerazione la fascia di tutela fluviale dello Scolo Riolo, a nord e della fascia di rispetto della Ferrovia ad est dell'ambito.

Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none">- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC
-------------------------	--

AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA

<p><u>AMBITO A</u></p> <p>San Venanzio</p>	<p>Prevalentemente residenziale di sostituzione</p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un ambito definito dalla presenza di attività artigianali o di magazzinaggio ormai totalmente incongrui con il tessuto urbanizzato circostante e che trova le sue principali criticità nel rapporto con la viabilità esistente e con carenza di parcheggi. - La possibilità di attribuire una funzione diversa all'Ambito, attribuisce a questo Ambito un indirizzo volto prevalentemente alla sostituzione edilizia, all'interno di meccanismi perequativi; infatti sarà possibile anche assegnare una potenzialità edificatoria, ma che a fronte di circostanziate esigenze di interesse pubblico, non sempre si potrà esprimere nello stesso luogo in cui viene generata.
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33.</p> <p>Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico); il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore e intervento sulla rete esistente. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.

<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; ; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III[^] - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti della parte IV del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

<p><u>AMBITO C</u></p> <p>Galliera</p>	<p>Prevalentemente residenziale di sostituzione</p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si tratta di un ambito che rappresenta un residuo edificatorio per funzioni residenziali attribuite dall'ex PRG. L'indice troppo alto del PRG non consente una adeguata infrastrutturazione dell'area. Occorre trasferire totalmente o parzialmente il carico insediativo in altro Ambito. - L'obiettivo è quello di destinare l'area a dotazioni pubbliche particolarmente carenti nella zona, specialmente per quanto riguarda i parcheggi pubblici. - In sede di POC si dovrà concertare la perequazione urbanistica al fine di raggiungere l'obiettivo dichiarato.
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" individuato come residuo ex PRG, ovvero 1.130 mq di SU.</p> <p>Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate e previste nell'Ambito in cui verrà trasferita la capacità edificatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico)
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore e intervento sulla rete esistente. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; ; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica.

	<ul style="list-style-type: none"> - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^A - I soggetti attuatori dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale sul sito, con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti della parte IV del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO

<p>AMBITO ANS C_2 San Venanzio</p>	<p>Prevalentemente residenziale</p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito individuato, è localizzato a nord del tessuto urbano esistente tra le vie Maccaferri e Roma, alle quali strade potrà essere relazionato per i necessari collegamenti viari. E' un Ambito ben collegato al tessuto edilizio esistente ed è ben collegabile alle reti di smaltimento dei reflui. - A questo Ambito vengono assegnati alcuni impegni particolari: oltre alla previsione delle dotazioni pubbliche proprie derivanti dalla normativa generale, all'Ambito viene, assegnato l'indirizzo di connettersi con la via Maccaferri e lavia Roma, oltre all'impegno di realizzare a margine dell'area agricola fasce di ambientazione e collegamenti ciclopedonali di carattere ricreativo in connessione con l'ambito agricolo medesimo - E' inclusa nell'Ambito una previsione di parcheggio pubblico e relativa viabilità, previsto sulla via San Tommaso. Nel caso in cui l'Ambito venga inserito in POC prima dell'attuazione delle previsioni della confinante "Scheda di intervento n. 7" ex PRG (di cui all'Art. 25 del RUE), rimane a carico del presente Ambito la realizzazione e cessione successiva al Comune del suddetto parcheggio pubblico e nella medesima posizione. L'area interessata da queste opere extra-standard, concorre alla formazione dell'indice perequativo.
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 9.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo

	<p>di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore e intervento sulla rete esistente. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie. Si dovrà inoltre realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o

	<p>sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_3 San Venanzio	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 3 posto a est di via Roma, rappresenta una naturale e non condizionata possibilità insediativa in questo settore del centro edificato. L'ambito si collega bene con il tessuto edificato e sarà facilmente collegabile alle reti di smaltimento. - A questo Ambito vengono assegnati alcuni impegni particolari: oltre alla previsione delle dotazioni pubbliche proprie derivanti dalla normativa generale, all'Ambito viene attribuito l'impegno di realizzare a margine dell'area agricola fasce di ambientazione e collegamenti ciclopedonali di carattere ricreativo in connessione con l'ambito agricolo medesimo.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 12.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica dovuta alla presenza di una linea elettrica di MT, mediante interrimento o spostamento della linea. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio

	<p>con realizzazione di apposito collettore e intervento sulla rete esistente.</p> <p>- <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie. Si dovrà inoltre realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.</p>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle

	<p>indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</p>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_4 San Venanzio	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 4 posto sempre a est del centro edificato esistente va a completare la ricucitura urbana in questo settore, fino a collegarsi a sud con la via San Vincenzo. L'ambito si collega bene con il tessuto edificato e sarà facilmente collegabile alle reti di smaltimento. - A questo Ambito vengono assegnati alcuni impegni particolari: oltre alla previsione delle dotazioni pubbliche proprie derivanti dalla normativa generale, all'Ambito viene attribuito l'impegno di realizzare per la quota parte di competenza, alla realizzazione di infrastrutture ricreative, quali ciclopiste e percorsi attrezzati, a margine del Riolo e dell'ambito periurbano individuato.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 4.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica dovuta alla presenza di una linea elettrica di MT., mediante interrimento o spostamento della linea. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio

	<p>con realizzazione di apposito collettore e intervento sulla rete esistente.</p> <p>- <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.</p> <p>Si dovrà inoltre realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.</p>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle

	<p>indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</p>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_8 San Vincenzo	<p style="text-align: center;">Prevalentemente residenziale</p>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 8 è posizionato nel settore sud di San Vincenzo, a margine diretto del tessuto edificato esistente a cui si connette in modo confacente e razionale; la buona accessibilità è data dalla via Vittorio Veneto. E' un Ambito che trova la sua massima sostenibilità dall'essere posizionato all'interno di un raggio di 600 metri dalla stazione ferroviaria. - Da questa condizione favorevole emergono però gli aspetti meno favorevoli come quello del maggior impatto acustico presente in relazione all'adiacente infrastruttura ferroviaria: vengono quindi posti a carico dei futuri soggetti attuatori, gli interventi di mitigazione necessari a rendere compatibile il nuovo insediamento, sia attraverso opere da realizzare contestualmente all'intervento edilizio, sia mantenendo adeguate distanze dalla infrastruttura per meglio superare la criticità.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito, una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 10.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica dovuta alla presenza di una linea elettrica di MT, mediante interrimento o spostamento della linea - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San

	<p>Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da concordare con Hera prima dell'inserimento in POC. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - non dovranno essere realizzati insediamenti residenziali all'interno della fascia di rispetto della linea ferroviaria presente ad est dell'ambito - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte

	del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none">- limitazioni geotecniche: limitazione geotecniche (B).- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_9 San Venanzio	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 9 è posizionato a nord del Riolo nel settore ovest del capoluogo a conferma di una previsione di PRG non attuata. A questo Ambito viene assegnato il compito di partecipare alla realizzazione una viabilità di Ambito che possa risultare funzionale al collegamento del medesimo con la Strada Provinciale n. 12, by-passando la zona centrale dell'abitato di San Venanzio. - A fronte di Accordi Art. 18 l.r. 20/2000, in sede di POC sarà possibile prevedere, fra i soggetti attuatori – tutti o in parte – e l'Amministrazione Comunale, dotazioni territoriali ed infrastrutturali di concerto con l'Ambito n. 17, previsto a sud del Riolo, fermo restando che nella eventualità prima citata, occorre una progettazione di massima complessiva fra i due Ambiti
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito, anche in relazione alla Valsat, una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 5.500 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC. Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico. Nel caso di attività commerciali il parametro è la SV (superficie di vendita) e gli standard sono fissati dal RUE.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - le fasce di tutela fluviale del Riolo sono inedificabili. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro.

	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore dedicato e riconversione della rete esistente. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie. Si dovrà inoltre realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III° - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione

	<p>alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</p>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: (B); non ci sono limitazioni geotecniche per edifici di normale impegno (D2). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_17 San Venanzio	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito 17 è posizionato a sud del Riolo nel settore ovest-sud ovest del capoluogo a conferma di una previsione di PRG non attuata. A questo Ambito viene assegnato il compito di partecipare alla realizzazione di una viabilità di Ambito che possa risultare funzionale al collegamento tra la Strada Provinciale n. 12 e la Via Maccaferri, attraverso l'Ambito 9, by passando la zona centrale dell'abitato di San Venanzio. - A fronte di Accordi Art. 18 l.r. 20/2000, in sede di POC sarà possibile prevedere, fra i soggetti attuatori – tutti o in parte – e l'Amministrazione Comunale, dotazioni territoriali ed infrastrutturali di concerto con l'Ambito n. 9 previsto a nord del Riolo, fermo restando che nella eventualità prima citata, occorre una progettazione di massima complessiva fra i due Ambiti. - All'interno dell'Ambito è prevista una polarità urbana per attività ed attrezzature collettive da definire in sede di POC e dal punto di vista distributivo, tale polo dovrà essere relazionato con il centro sportivo ed alle attrezzature esistenti.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito, anche in relazione alla Valsat, una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 27.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 successivo. Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 precedente.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico. Nel caso di attività commerciali il parametro è la SV (superficie di vendita) e gli standard sono fissati dal RUE.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - le fasce di tutela fluviale del Riolo sono inedificabili. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo gruppo di riduzione collegato all'adduttrice di via Scala Ponente (comune di S. Pietro in

	<p>Casale), e la posa della rete interna ai comparti, collegata al gruppo di riduzione e alle reti esistenti in via Vittorio Veneto, via San Venanzio, via Roma, via S. Tommaso, via A. Maccaferri e alla rete in prossimità di via Aldo Moro.</p> <p>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Dovranno essere convogliati i reflui al depuratore di San Venanzio con realizzazione di apposito collettore dedicato e riconversione della rete esistente.</p> <p>- <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie. Si dovrà inoltre realizzare un'estensione della rete in MP, in attraversamento del comparto B, mediante stacco dalla condotta principale presente sulla strada provinciale Basso Reno, la chiusura ad anello mediante l'estensione in parallelismo con lo scolo Riolo fino alla condotta presente su via della Pace, ed ulteriore estensione attraverso le aree dei comparti 2, 3 e 4, per un totale di circa 2.300 m.</p>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità

	<p>elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: (B); non ci sono limitazioni geotecniche per edifici di normale impegno (D2). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_12 Galliera	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito n. 12 è stato individuato nella frazione di Galliera come nuova possibilità insediativa da realizzare nel settore est del centro abitato in connessione al tessuto edificato esistente.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 4.000 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9 delle norme del PSC; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica dovuta alla presenza di una linea elettrica di MT., mediante interrimento o spostamento della linea - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere il potenziamento delle adduttrici esistenti lungo via Torre, via Tombetta e via Coronella fino al gruppo di riduzione esistente. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> I reflui potranno essere scaricati nella rete fognaria esistente, mediante adeguamento dell'impianto di depurazione esistente, oppure il collettamento dei reflui dell'intero abitato al depuratore di San Venanzio. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo

	<p>smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica.</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 34 delle norme del PSC

AMBITO ANS C_16 Galliera	Prevalentemente residenziale
Localizzazione e funzioni	- L'Ambito n. 16 rappresenta un residuo del PRG Vigente che viene riconfermato dal PSC. Esso rappresenta una potenzialità ulteriore per il rilancio della frazione ed è posizionato in ottima posizione rispetto l'edificato esistente ed in corso di attuazione.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<p>Il PSC ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva residenziale di circa 2.500 mq di SU ferme restando le possibilità espresse all'Art. 33, comma 9; il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 medesimo. Sempre in sede di POC potranno essere previste quote di "funzioni compatibili con la residenza" in coerenza e nel rispetto delle quantità ammesse all'Art. 21 delle norme del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 28 mq di SU per abitante teorico), rimandando al POC l'individuazione della tipologia di dotazione da prevedere; - <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> - 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU+SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori. - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; le compensazioni idrauliche dovranno essere dimensionate per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Si dovrà prevedere il potenziamento delle adduttrici esistenti lungo via Torre, via Tombetta e via Coronella fino al gruppo di riduzione esistente. - <u>Servizio fognature e depurazione</u> I reflui potranno essere scaricati nella rete fognaria esistente, mediante adeguamento dell'impianto di depurazione esistente, oppure il collettamento dei reflui dell'intero abitato al depuratore di San Venanzio. - <u>Servizio gas</u> Dovrà incrementarsi la pressione di erogazione della cabina REMI di via Valle di circa mezzo bar, con accertamento dell'adeguatezza dei gruppi di riduzione installati sulla rete di IV specie.
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti

	<p>fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovranno adottare idonei accorgimenti progettuali ed impiantistici che siano in grado di conseguire la diminuzione del consumo idrico, anche mediante il riutilizzo della risorsa acqua per scopi domestici - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE (anche concedendo indici aggiuntivi finalizzati al raggiungimento di classi energetiche di livello superiore alla media) - si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale, nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III° - si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV salvo casi specifici precisati per ogni Ambito, fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture. - per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> - limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B); per pressioni di esercizio > 12 ton/ml limitazioni geotecniche e per cedimenti (A). - si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle norme del PSC

AMBITO ASP_AN 5	Ambito produttivo sovracomunale di previsione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di nuovo insediamento per attività artigianali, terziari e direzionali, posto ad est della strada provinciale Galliera esistente. - Questo Ambito è destinato a ricevere, esclusivamente, mediante procedure amministrative di "Accordi ex Art 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli Ambiti comunali o sovracomunali esistenti, che necessitino di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del comune stesso o dei comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza. - Sono ammesse anche funzioni per l'insediamento di attività terziarie e direzionali di servizio alle aziende. - Si prende atto di quanto sottoscritto in sede di Accordo Territoriale nell'allegato 4, che subordina l'attuazione dell'Ambito a precisi impegni di carattere economico finalizzati alla realizzazione della Variante alla SP 4 Galliera e che in tale evenienza prevede un aggiornamento dell'Accordo stesso
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Da definire nei POC con capacità edificatorie già previste nelle norme di PSC e derivanti dall'Accordo Territoriale.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Dovrà essere risolta la criticità elettromagnetica dovuta alla presenza di una linea elettrica di MT., mediante interrimento o spostamento della linea - interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana e prevedere compensazioni idrauliche per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale - il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione di San Venanzio - si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore - si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici produttivi, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE. - dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando o spostando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture - <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC - <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> - Le fasce di tutela fluviale del Riolo sono inedificabili - L'Ambito dovrà assumere gli "Obiettivi Apea" così come definiti dalla Provincia nelle "Linee Guida" approvate dalla Giunta provinciale in data 21 novembre 2006 con atto n. 407. - Il POC ed i PUA, ciascuno secondo le proprie e specifiche competenze dovranno garantire il perseguimento degli "Obiettivi Apea", declinando tali obiettivi in scelte ed azioni operative, normative e progettuali così come

	<p>definite nelle Linee Guida di cui sopra.</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti; in particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica - dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale - Nella formazione del POC, a prescindere dalla presenza o meno di una procedura di "bando pubblico" (LR 20/2000, Art. 30, comma 10), il Comune deve attivare un adeguato coinvolgimento dei privati interessati alle nuove aree, al fine di assicurare interventi urbanistici che soddisfino gli "Obiettivi Apea". - A tal fine, in sede di formazione del POC, il Comune si impegna a sottoscrivere accordi con i privati (ex Art. 18 LR 20/2000), all'interno dei quali concordare che per l'approvazione del PUA dovrà essere acquisito il parere del Collegio di Vigilanza, che attesti, il riconoscimento di qualifica Apea per le nuove aree. - Per meglio garantire il raggiungimento degli "Obiettivi Apea", i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) dovranno preferibilmente essere di Iniziativa Pubblica. - Per la formazione di tali PUA, le Parti si impegnano a valutare l'opportunità di adottare una procedura di "bando pubblico", finalizzata a selezionare preventivamente le aziende da insediare nelle nuove aree (selezione utile, e in alcuni casi indispensabile, per assumere le scelte infrastrutturali più opportune). - Al fine di sviluppare un organico progetto delle nuove espansioni, il PUA dovrà approfondire l'apparato conoscitivo sviluppato a partire dal presente Accordo, arrivando complessivamente a predisporre una Analisi Ambientale iniziale. Tale Analisi dovrà essere parte integrante del PUA e dovrà sviluppare i temi indicati nell'Allegato 2 paragrafo 4.5 delle Linee Guida Apea. - La convenzione del PUA dovrà comprendere un piano programmatico di gestione delle infrastrutture e dei servizi comuni da realizzare nelle nuove aree. Tale piano assume il valore di primo Programma Ambientale per le nuove aree, in attesa del Programma Ambientale relativo all'intero ambito. - Il Collegio di Vigilanza sulla base delle Linee Guida Apea, valuta il soddisfacimento degli "Obiettivi Apea" nella pianificazione del PUA, verifica la presenza di un Soggetto Gestore e di un primo Programma Ambientale, quindi riconosce una prima qualifica Apea delle aree oggetto del PUA.
<p>Altre limitazioni e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate - le fasce di rispetto della SP 3 Galliera e della ferrovia sono inedificabili.
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 35 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

AMBITO ASP_AN 6	Ambito produttivo sovracomunale di previsione
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di nuovo insediamento per attività artigianali, terziari e direzionali, in ampliamento dell'Ambito esistente localizzato sulla strada provinciale Galliera. - Esso è destinato a ricevere esclusivamente, mediante procedure amministrative di "Accordi ex Art 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli Ambiti comunali o sovracomunali esistenti, che necessitino di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del comune stesso o dei comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza. - In sede di POC saranno definite le condizioni di fattibilità in relazione della necessità di prevedere un "varco infrastrutturale" tra gli insediamenti esistenti e lo scolo Riolo, finalizzato a mantenere la massima permeabilità territoriale fra la parte di territorio a est della linea ferroviaria e quella a ovest, dove nel merito si fa riferimento all'accessibilità all'area ex SIAPA
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Da definire nei POC con capacità edificatorie già previste nelle norme di PSC e derivanti dall'Accordo Territoriale.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - L'Ambito dovrà assumere gli "Obiettivi Apea" così come definiti dalla Provincia nelle "Linee Guida" approvate dalla Giunta provinciale in data 21 novembre 2006 con atto n. 407. - Il POC ed i PUA, ciascuno secondo le proprie e specifiche competenze dovranno garantire il perseguimento degli "Obiettivi Apea", declinando tali obiettivi in scelte ed azioni operative, normative e progettuali così come definite nelle Linee Guida di cui sopra. - Nella formazione del POC, a prescindere dalla presenza o meno di una procedura di "bando pubblico" (LR 20/2000, Art. 30, comma 10), il Comune deve attivare un adeguato coinvolgimento dei privati interessati alle nuove aree, al fine di assicurare interventi urbanistici che soddisfino gli "Obiettivi Apea". - A tal fine, in sede di formazione del POC, il Comune si impegna a sottoscrivere accordi con i privati (ex Art. 18 LR 20/2000), all'interno dei quali concordare che per l'approvazione del PUA dovrà essere acquisito il parere del Collegio di Vigilanza, che attesti, il riconoscimento di qualifica Apea per le nuove aree. - Per meglio garantire il raggiungimento degli "Obiettivi Apea", i Piani Urbanistici Attuativi (PUA) dovranno preferibilmente essere di Iniziativa Pubblica. - Per la formazione di tali PUA, le Parti si impegnano a valutare l'opportunità di adottare una procedura di "bando pubblico", finalizzata a selezionare preventivamente le aziende da insediare nelle nuove aree (selezione utile, e in alcuni casi indispensabile, per assumere le scelte infrastrutturali più opportune). - Al fine di sviluppare un organico progetto delle nuove espansioni, il PUA dovrà approfondire l'apparato conoscitivo sviluppato a partire dal presente Accordo, arrivando complessivamente a predisporre una Analisi Ambientale iniziale. Tale Analisi dovrà essere parte integrante del PUA e dovrà sviluppare i temi indicati nell'Allegato 2 paragrafo 4.5 delle Linee Guida Apea. - La convenzione del PUA dovrà comprendere un piano programmatico di gestione delle infrastrutture e dei servizi comuni da realizzare nelle nuove aree. Tale piano assume il valore di primo Programma Ambientale per le nuove aree, in attesa del Programma Ambientale relativo all'intero ambito. - Il Collegio di Vigilanza sulla base delle Linee Guida Apea, valuta il

	<p>soddisfacimento degli "Obiettivi Apea" nella pianificazione del PUA, verifica la presenza di un Soggetto Gestore e di un primo Programma Ambientale, quindi riconosce una prima qualifica Apea delle aree oggetto del PUA.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui verificare gli scolmatori fognari esistenti e prevedere compensazioni idrauliche per un volume pari a 500 mc per ettaro di superficie territoriale. - In particolare si dovrà prevedere un sistema di smaltimento costituito da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate, (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABCN) secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica - Dovranno essere comunque perseguiti gli obiettivi di tutela della qualità e dell'uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee di cui al Titolo 5 del PTCP, come modificato con variante approvata con delibera di Cons. Prov. 15/2011, in recepimento del PTA regionale
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Le fasce di tutela fluviale del Riolo sono inedificabili - si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza dell'Ambito se previste e nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC; - i soggetti attuatori dell'Ambito devono assumere l'impegno a versare un onere aggiuntivo (che verrà stabilito in sede di POC ed in accordo con quanto previsto nel Regolamento del fondo di compensazione derivante dall'Accordo Territoriale) finalizzato alla realizzazione di parti del progetto di rete ecologica o parti di fasce di mitigazione già indicate nella Tav. n 1 del PSC, anche se esterne all'Ambito di attuazione - dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti
<p>Altre limitazioni e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere realizzate le quote di competenza di piste ciclabili, per connettersi con le reti ciclabili in generale già programmate - le fasce di rispetto della SP 3 Galliera e della ferrovia sono inedificabili.
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni geotecniche: non definite: si rimanda al POC ed ai PUA - In sede di POC e PUA devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi dell'art. 35 delle NdA del PSC. - Limitazioni idrauliche: nessuna salvo le verificare da effettuare in accordo con il Consorzio Bonifica Renana

TABELLA RELATIVA ALLE PREVISIONI, AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA', ALLE POLITICHE ED AZIONI DA METTERE IN CAMPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI OBIETTIVI IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DIRETTI ED INDIRETTI DEFINITI NELLA VALSAT DEL PSC											
TEMATISMO	AMBITO ANS_C_2	AMBITO ANS_C_3	AMBITO ANS_C_4	AMBITO ANS_C_8	AMBITO ANS_C_9	AMBITO ANS_C_12	AMBITO ANS_C_16	AMBITO ANS_C_17	OBIETTIVO	PARAMETRO	POLITICHE ED AZIONI
Smaltimento Reflui	X	X	X	X	X	X	X	X	Eliminazione delle reti miste e prevedere reti duali per tutti i nuovi insediamenti.	Popolazione ed attività servite da rete duale	In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti realizzare reti fognarie separate
Depurazione	X	X	X	X	X	X	X	X	Allacciare tutti i nuovi insediamenti al sistema di depurazione delle acque reflue	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione	Collegamento di tutti gli ambiti all'impianto di depurazione adeguato al dimensionamento richiesto
Rifiuti	X	X	X	X	X	X	X		Estendere la raccolta differenziata	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti	Prevedere nei nuovi ambiti insediativi isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti.
Risorsa idrica	X	X	X	X	X	X	X	X	Garantire una adeguata disponibilità idrica per tutte le esigenze presenti e future	Consumi pro-capite litri/abitante/giorno	I nuovi insediamenti residenziali dovranno essere indirizzati, anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione) o verso una maggiore sostenibilità mediante il recupero delle acque piovane e di scarico, mediante la captazione delle acque meteoriche da reimpiegare per uso esterno, e l'adozione di dispositivi di regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici e l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree produttive di carattere sovracomunale ASP- AN n. 4, n. 5 e n. 13, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.
Clima acustico				X				X	Garantire la popolazione insediabile dall'esposizione al clima acustico oltre le soglie previste dalla classificazione acustica comunale	Popolazione esposta al clima acustico oltre alla soglia prevista dalla classificazione acustica comunale	La collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. In particolare i nuovi areali 5, 9, 12 esposti alle criticità acustiche relativamente alla struttura ferroviaria, dovranno prevedere che gli edifici residenziali siano posti al di fuori della fascia IV; in assoluto comunque non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III. Le successive fasi di pianificazione dovranno comunque prevedere studi di compatibilità ambientale specifici per verificare la sostenibilità complessiva degli interventi e valutare limitazioni e vincoli con riferimento particolare alla contiguità con l'ambito fra l'ambito ANS_C5 e l'ambito produttivo ASP_AN 6.
Inquinamento elettromagnetico		X	X	X		X			Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento elettromagnetico	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Gli ambiti interessati dalla presenza di linee elettriche aeree, dovranno essere condizionati alla rimozione della criticità elettromagnetica, mediante l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche e relativi impianti
Qualità dell'aria									Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento dell'aria, in particolare dovuto alle infrastrutture stradali	La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo in-terprovinciale	La collocazione dei nuovi ambiti insediativi non in prossimità della viabilità principale esistente né di previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, consentirà un miglioramento della situazione di qualità dell'aria. Per tutti gli ambiti si dovrà comunque: - predisporre un sistema di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atto a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale concorrerà ulteriormente a tale miglioramento. - impiegare convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.
Acquifero sotterraneo									Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale	Riduzione delle superfici impermeabili al fine di permettere la ricarica degli acquiferi; tale indirizzo è funzionale anche con riferimento all'effetto dell'incremento della superficie impermeabilizzata sulla portata dei corsi d'acqua in periodi di intensa piovosità - Praticare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Non considerare, ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard
Dotazioni territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard quantitativa di legge dei servizi pro capite ed equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	Dotazione pro capite e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale	Ogni ambito dovrà realizzare le dotazioni territoriali previste dalla normativa regionale e dal PSC, ed in particolare: - per il residenziale 30 mq per abitante teorico insediabile. - per il terziario-direzionale, una superficie pari al 100% della SC realizzabile (60% di verde pubblico e il 40% per parcheggi pubblici); - per gli insediamenti produttivi il 15% della superficie destinata a tali insediamenti.
Mobilità	X	X	X	X	X	X	X	X	Favorire l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile eliminare tratti e nodi critici della viabilità	Percentuale di popolazione e addetti entro 150 metri da fermate bus e 600 metri da stazioni ferroviarie. Estensione rete piste ciclabili. Tratti e nodi critici di viabilità rilevati	La qualificazione dei percorsi ciclopedonali, e l'estensione del servizio di trasporto pubblico locale, dovrà consentire un miglior collegamento fra gli ambiti per nuovi insediamenti, le fermate bus e la stazione ferroviaria.
Rischio idraulico									Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio e le cause che concorrono a determinarlo	Percentuale di popolazione insediata all'interno delle fasce di pertinenza fluviale e ad alta probabilità di inondazione	Evitare interventi e trasformazioni edilizie che concorrono ad incrementare usi e funzioni a carattere sensibile, rispettando gli usi e le trasformazioni ammissibili dall'art. 18 del "Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Reno", Richiedere parere idraulico all'Autorità Idraulica competente
TERRITORIO RURALE									Valorizzazione delle aree di pregio naturale ed ambientale, gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e ad alta vocazione produttiva agricola Favore la diffusione e il potenziamento dell'azienda produttiva specializzata, ed incrementare i legami di filiera		Correlare interventi di carattere produttivo agricolo a strumenti di programmazione dell'attività agricola quali i Piano di Riconversione ed Ammodernamento delle aziende, associando ad essi interventi di rinaturalizzazione, di ripristino ambientale secondo le indicazioni di rete ecologica Prevedere in via prioritaria il recupero di edifici esistenti con limitazioni all'uso intensivo dei beni (limiti al numero delle unità immobiliari e dotazioni ambientali (sistemi di trattamento delle acque reflue, fasce di mitigazione ecc.). Limitare in via generale la previsione di nuovi alloggi nell'ambito rurale, con particolare riferimento agli edifici residenziali non classificati, effettuando una verifica annuale del numero di permessi per nuove unità abitative da realizzarsi in tali edifici, al fine di monitorare il processo insediativo in ambito agricolo

7- LE DOTAZIONI DERIVANTI DAL PSC

Ai fini di acquisire i dati della popolazione prevista si riportano al seguente Cap. 7.1, le tabelle relative alla popolazione e relativi standard urbanistici corrispondenti al PSC, sia per quanto riguarda la popolazione teorica prevista che per i relativi standard residenziali.

La popolazione esistente di riferimento è stata aggiornata ad aprile 2011.

7.1 – Calcolo popolazione teorica e standard residenziali da PSC

7.1.1 – Popolazione teorica da PSC adottato

CENTRI ABITATI	POPOLAZIONE Marzo 2010	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da RUE				POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da PSC				totale incremento popol di PSC e RUE	totale comunale_prog etto PSC e RUE
		POPOLAZIONE COMPARTI DI ATTUAZIONE	Schede RUE	Ambito rurale	Totale abitanti da attuazione RUE	Ambiti da riqualificazione	Ambiti da nuovo insediamento	Quota per esigenze non preventivabili	Totale abitanti da attuazione PSC		
	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab	Ab
SAN VINCENZO e SAN VENANZIO	3.601	471	81	0	552	67	1.948	69	2.085	2.637	6.238
AGRICOLO SAN VINCENZO SAN VENANZIO	1.115	0	0	144	144	0	0	0	0	144	1.259
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.716	471	81	144	696	67	1.948	69	2.085	2.781	7.497
GALLIERA	508	55	0	0	55	34	200	10	244	299	807
AGRICOLO GALLIERA	350	0	0	99	99	0	0	0	0	99	449
Totale Galliera	858	55	0	99	154	34	200	10	244	398	1.256
TOTALE ABITANTI	5.574	526	81	243	850	102	2.148	79	2.329	3.179	8.753

7.1.2 – Popolazione teorica da PSC approvato

CENTRI ABITATI	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da RUE			
	POPOLAZIONE COMPARTI DI ATTUAZIONE	SCHEDE RUE	AMBITO RURALE	<i>Totale abitanti da attuazione RUE</i>
	Ab	Ab	Ab	Ab
SAN VINCENZO e SAN VENANZIO	302	81	144	527
GALLIERA	75	0	99	174
TOTALE POPOL. DA RUE	377	81	243	701
	POPOLAZIONE TEORICA INSEDIABILE da PSC			
	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO	QUOTA PER ESIGENZE NON PREVENTIVABILI	<i>Totale abitanti da attuazione PSC</i>
	Ab	Ab	Ab	Ab
SAN VINCENZO, SAN VENANZIO, GALLIERA	119	1.706	93	1.918
TOTALE POPOL. DA PSC (DA ACCORDO DI PIANIFICAZIONE)	119	1.706	93	1.918
Totale incremento popolazione da PSC e RUE	496	1.787	336	2.619
POPOLAZIONE Aprile 2011				5.556
TOTALE COMUNALE: POPOLAZIONE DI PROGETTO DA PSC E RUE				8.175

7.1.3 – Dotazioni residenziali complessive allo stato di fatto(PSC adottato)

SETTORI URBANI	abitanti residenti marzo 2010	servizi esistenti						standard stato di fatto					
	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
San Venanzio-San Vincenzo e Centro storico	3.601	13.866	3.352	18.708	70.651	24.988	131.565	3,85	0,93	5,20	19,62	6,94	36,54
Ambito agricolo S.Venanzio-S.Vincenzo	1.115	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.716	13.866	3.352	18.708	70.651	24.988	131.565	2,94	0,71	3,97	14,98	5,30	27,90
Galliera e Centro storico	508	0	4.569	5.105	6.192	2.290	18.156	0,00	8,99	10,05	12,19	4,51	35,74
Ambito agricolo Galliera	350	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Galliera	858	0	4.569	5.105	6.192	2.290	18.156	0,00	5,33	5,95	7,22	2,67	21,16
TOTALE STANDARD RESIDENZIALI	5.574	13.866	7.921	23.813	76.842	27.278	149.721	2,49	1,42	4,27	13,79	4,89	26,86

7.1.4 – Dotazioni residenziali complessive allo stato di fatto (PSC approvato)

SETTORI URBANI	abitanti residenti aprile 2011	servizi esistenti						standard stato di fatto					
	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
1 - Centro storico	183	0	1.754	2.492	5.411	945	10.603	0,00	9,59	13,62	29,57	5,17	57,94
2 - San Venanzio Urbano nord	1.282	8.174	612	3.092	19.751	6.570	38.198	6,38	0,48	2,41	15,41	5,12	29,80
3 - San Venanzio Urbano sud	775	3.216	1.908	6.774	36.461	11.428	59.786	4,15	2,46	8,74	47,05	14,75	77,14
4 - San Vincenzo	1.329	2.476	694	765	10.920	9.684	24.539	1,86	0,52	0,58	8,22	7,29	18,46
10 e 7 - Ambito agricolo S.Venanzio- S.Vincenzo e Zona industriale	1.134	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.703	13.866	4.967	13.123	72.542	28.627	133.126	2,95	1,06	2,79	15,42	6,09	28,31
5 - Centro storico	129	0	1.362	5.105	3.074	1.552	11.093	0,00	10,56	39,57	23,83	12,03	85,99
6 - Urbano consolidato	377	0	3.207	0	8.365	2.217	13.788	0,00	8,51	0,00	22,19	5,88	36,57
8 e 9 - Ambito agricolo Galliera e zona artigianale	347	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Galliera	853	0	4.569	5.105	11.439	3.769	24.882	0,00	5,36	5,98	13,41	4,42	29,17
TOTALE COMUNALE	5.556	13.866	9.536	18.228	83.981	32.396	158.008	2,50	1,72	3,28	15,12	5,83	28,44

7.1.5 – Dotazioni residenziali complessive sulla popolazione insediabile (PSC adottato)

	abitanti residenti marzo 2010	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA RUE	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA PSC	POPOLAZIONE COMPLESSIVA DEL PSC	servizi esistenti + servizi da RUE + servizi da PSC						standard stato di fatto					
	Ab	Ab	Ab	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
SAN VINCENZO e SAN VENANZIO	3.601	552	2.085	6.238	13.866	4.967	18.708	121.502	46.669	205.712	2,22	0,80	1,35	24,46	2,49	32,98
AGRICOLO SAN VINCENZO SAN VENANZIO	1.115	144	0	1.259	0	0	0	780	520	1.300	0,00	0,00	0,00	0,62	0,41	1,03
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.716	696	2.085	7.497	13.866	4.967	18.708	122.282	47.189	207.012	1,85	0,66	2,50	16,31	6,29	27,61
GALLIERA	508	55	244	807	0	4.569	5.105	16.873	5.608	32.155	0,00	5,66	6,33	20,91	6,95	39,85
AGRICOLO GALLIERA	350	99	0	449	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Galliera	858	154	244	1.256	0	4.569	5.105	16.873	5.608	32.155	0,00	3,64	4,06	13,44	4,47	25,60
TOTALE STANDARD RESIDENZIALI	5.574	850	2.329	8.753	13.866	9.536	23.813	139.155	52.797	239.167	1,58	1,09	2,72	15,90	6,03	27,33

7.1.6 – Dotazioni residenziali complessive sulla popolazione insediabile (PSC approvato)

SETTORI URBANI	ABITANTI RESIDENTI APRILE 2011	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA RUE	POPOLAZIONE COMPLESSIVA INSEDIABILE DA PSC	POPOLAZIONE COMPLESSIVA DA PSC e RUE	servizi esistenti						standard stato di fatto					
	Ab	Ab	Ab	Ab	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE	Istruzione	Attr.collettive civili	Attr. Collettive religiose	verde attrezzato	parcheggi	TOTALE
					mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab
Totale San Vincenzo e San Venanzio	4.703	--	--	4.703	13.866	4.967	13.123	72.542	28.627	133.126	2,95	1,06	2,79	15,42	6,09	28,31
Totale Galliera	853	--	--	853	0	4.569	5.105	11.439	3.769	24.882	0,00	5,36	5,98	13,41	4,42	29,17
Totale da PSC + RUE	--	701	1.918	2.619	10.790	7.194	0	25.176	21.304	64.463	4,12	2,75	0,00	9,61	8,14	24,62
TOTALE COMUNALE	5.556	701	1.918	8.175	24.656	16.730	18.228	109.157	53.699	222.471	3,02	2,05	2,23	13,35	6,57	27,21

7.1.7 – Standard residenziali allo stato di fatto (PSC adottato)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

5.574 (abitanti residenti a Marzo 2010)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	16.722	13.866	2,49
Attrezzature civili	2,80	15.607	7.921	1,42
Attrezzature religiose	1,20	6.689	23.813	4,27
Verde pubblico	18,00	100.332	76.842	13,79
Parcheggi pubblici	5,00	27.870	27.278	4,89
TOTALE	30,00	167.220	149.721	26,86

**SAN VENANZIO E SAN VINCENZO
TERRITORIO RURALE**

4.716 (abitanti residenti a Marzo 2010)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	14.148	13.866	2,94
Attrezzature civili	2,80	13.205	3.352	0,71
Attrezzature religiose	1,20	5.659	18.708	3,97
Verde pubblico	18,00	84.888	70.651	14,98
Parcheggi pubblici	5,00	23.580	24.988	5,30
TOTALE	30,00	141.480	131.565	27,90

GALLIERA E TERRITORIO RURALE

858 (abitanti residenti a Marzo 2010)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	2.574	-	0,00
Attrezzature civili	2,80	2.402	4.569	5,33
Attrezzature religiose	1,20	1.030	5.105	5,95
Verde pubblico	18,00	15.444	6.192	7,22
Parcheggi pubblici	5,00	4.290	2.290	2,67
TOTALE	30,00	25.740	18.156	21,16

7.1.8 – Standard residenziali allo stato di fatto (PSC approvato)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

5.556 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	16.668	13.866	2,50
Attrezzature civili	2,80	15.557	9.536	1,72
Attrezzature religiose	1,20	6.667	18.228	3,28
Verde pubblico	18,00	100.008	83.981	15,12
Parcheggi pubblici	5,00	27.780	32.396	5,83
TOTALE	30,00	166.680	158.008	28,44

**SAN VENANZIO E SAN VINCENZO
TERRITORIO RURALE**

4.703 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	14.109	13.866	2,95
Attrezzature civili	2,80	13.168	4.967	1,06
Attrezzature religiose	1,20	5.644	13.123	2,79
Verde pubblico	18,00	84.654	72.542	15,42
Parcheggi pubblici	5,00	23.515	28.627	6,09
TOTALE	30,00	141.090	133.126	28,31

GALLIERA E TERRITORIO RURALE

853 (abitanti residenti ad Aprile 2011)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	2.559	-	0,00
Attrezzature civili	2,80	2.388	4.569	5,36
Attrezzature religiose	1,20	1.024	5.105	5,98
Verde pubblico	18,00	15.354	11.439	13,41
Parcheggi pubblici	5,00	4.265	3.769	4,42
TOTALE	30,00	25.590	24.882	29,17

7.1.9 – Standard residenziali da PSC e RUE (PSC adottato)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

8.753 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	26.258	13.866	1,58
Attrezzature civili	2,80	24.507	9.536	1,09
Attrezzature religiose	1,20	10.503	23.813	2,72
Verde pubblico	18,00	157.546	139.155	15,90
Parcheggi pubblici	5,00	43.763	52.797	6,03
TOTALE	30,00	262.577	239.167	27,33

SAN VENANZIO E SAN VINCENZO

TERRITORIO RURALE

7.497 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	22.490	13.866	1,85
Attrezzature civili	2,80	20.991	4.967	0,66
Attrezzature religiose	1,20	8.996	18.708	2,50
Verde pubblico	18,00	134.941	122.282	16,31
Parcheggi pubblici	5,00	37.484	47.189	6,29
TOTALE	30,00	224.902	207.012	27,61

GALLIERA E TERRITORIO RURALE

1.256 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	3.767	-	0,00
Attrezzature civili	2,80	3.516	4.569	3,64
Attrezzature religiose	1,20	1.507	5.105	4,06
Verde pubblico	18,00	22.605	16.873	13,44
Parcheggi pubblici	5,00	6.279	5.608	4,47
TOTALE	30,00	37.675	32.155	25,60

7.1.10 – Standard residenziali sulla popolazione insediabile da PSC e RUE (PSC approvato)

GALLIERA - TOTALE COMUNALE

8.175 (abitanti residenti e previsioni RUE+PSC)

ATTREZZATURA	L.R. 20/2000 MODIFICATA		DOTAZIONE	
	mq/ab	superf.necessaria	superf. individuata	mq/ab
Attrezzature scolastiche	3,00	24.524	24.656	3,02
Attrezzature civili	2,80	22.889	16.730	2,05
Attrezzature religiose	1,20	9.810	18.228	2,23
Verde pubblico	15,00	122.621	109.157	13,35
Parcheggi pubblici	8,00	65.398	53.699	6,57
TOTALE	30,00	245.242	222.471	27,21

La tabella soprariportata rileva il quadro delle dotazioni territoriali a livello comunale prefigurato considerando la situazione di fatto, compresi i residui di PRG, le previsioni di RUE (aree puntuali e recupero in ambito rurale), e quelle ipotizzate dal PSC.

Tali previsioni portano ad una popolazione ipotizzata di 8.175 residenti e previsioni RUE e PSC.

A livello comunale, la dotazione complessiva prevista rimane al di sotto dello standard richiesto (27,21 mq/ab contro 30,00 mq/ab) pur diversificata rispetto alle singole dotazioni.

In particolare si evidenzia carenza di dotazione relativamente alle attrezzature civili (2,05 mq/ab contro 2,80 mq/ab), al verde pubblico (13,35 mq/ab contro 15,00 mq/ab) ed ai parcheggi, prevista pari a 6,57 mq/ab contro 8,00 mq/ab)

8- I SITI DELLA RETE NATURA 2000

ZPS (Zone di Protezione Speciale): “Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo, Baricella

SIC: (Siti di importanza Comunitaria): “Valli di Bentivoglio, San Pietro in Casale e Malalbergo”
“Bosco di Sant’Agostino o Panfilia”

8.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza” è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico di-namico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.” 2 Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell’Ambiente).

Tutti i SIC sono ricompresi all'interno delle ZPS già definite. Sia gli uni che le altre contengono varie specie vegetali rare o rarissime e minacciate di estinzione, nonché specie animali rare e/o in declino; per determinate specie di volatili costituiscono inoltre siti riproduttivi e di sosta di importanza regionale e talvolta nazionale.

8.1.1 - Descrizione dei Siti (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

A – Zone di Protezione Speciale (ZPS)

A1 – “Biotipi e ripristini ambientali di Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella.”

ZPS – IT4050024 – Comuni interessati: Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale.

1 - Descrizione e caratteristiche del sito

Il sito si estende su una vasta area agricola di pianura, tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700. Successivamente l'area è stata bonificata

trasformando le paludi prevalentemente in risaie e conservando delle valli arginate per l'accumulo delle acque che sono state poi prosciugate negli anni '50 e '60 quando è quasi cessata la coltivazione del riso. Vennero, quindi, conservati pochi biotopi nei quali i proprietari erano interessati soprattutto alla caccia. All'interno del sito l'unico biotopo "relikto" è "Valle La Comune" (63 ha), situata a est di Malalbergo, tra i canali Botte e Lorgana. L'altro biotopo storico è "Le Tombe" (25 ha), che dopo la scomparsa delle risaie negli anni '50, fu però coltivato per alcuni anni prima di essere ripristinato in parte nel 1967. Tra gli anni '60 e '80 sono state realizzate le vasche di decantazione dei fanghi e delle acque degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'itticoltura (alcune decine di ettari) che hanno costituito, insieme ai numerosi corsi d'acqua dell'area e ai piccoli appostamenti per la caccia, una sorta di "zattera di salvataggio" per alcune specie animali e vegetali che hanno saputo adattarsi a questo tipo di zone umide molto artificiali. Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate. Il sito comprende un tratto di 6,8 km del fiume Reno con le relative golene, dalla confluenza con il canale Navile al ponte tra S.Maria Codifiume e S.Pietro Capofiume, e tratti significativi dei canali Riolo, Tombe, Calcarata, Navile, Savena abbandonata, Botte che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali. Circa il 20% del sito ricade nelle Oasi di protezione della fauna "Ex risaia di Bentivoglio" e "Vasche zuccherificio". Il sito include anche le due Aree di di Riequilibrio Ecologico "Casone del partigiano" e "Ex risaia di Bentivoglio".

2 - Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 3 habitat di interesse comunitario coprono circa il 14% della superficie del sito: laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition, fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri e Bidention p.p., foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Specie vegetali. Segnalata una specie di interesse comunitario (Marsilea quadrifolia). Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano Alisma lanceolatum, Oenanthe aquatica, Riccia fluitans, Veronica scutellata, Ludwiga palustris, Sagittaria sagittifolia, Salvinia natans, Senecio paludosus, Utricularia vulgaris, Leucojum aestivum.

Uccelli. Sono segnalate complessivamente 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola (5-7 nidi), Mignattino piombato (circa 90-250 nidi), Cavaliere d'Italia (230 coppie), e a livello regionale di Nitticora (112 nidi), Airone rosso (60 nidi), Falco di palude (5 nidi). Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola, Ortolano. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia (citata a metà del 1500 da Ulisse Aldrovandi).

Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Airone guardabuoi, Oca selvatica (reintrodotta), Canapiglia, Alzavola, Marzaiola, Mestolone, Fistione turco, Moriglione, Lodolaio, Quaglia, Upupa, Pigliamosche. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Rettili. Segnalata la Testuggine palustre Emys orbicularis, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale.

Anfibi. Il sito ospita una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui è presente la Rana di Lataste Rana latastei, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella Hyla intermedia, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Pesci. L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario (Cobite comune Cobitis tenia) e specie sempre più rare a livello regionale quali Luccio Esox lucius, Triotto Rutilus erythrophthalmus, Tinca Tinca tinca.

Invertebrati. Presente il Lepidottero Lycaena dispar, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero Zerythia polyxena.

3 – Altre caratteristiche del sito

Il sito è caratterizzato principalmente da biotipi rettili scampati alla bonifica e da vaste zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni'90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

4 – Qualità e importanza

Specie vegetali RARE: *Leucojum aestivum*.

Specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*.

Altre specie di interesse: *Ludwiga palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris*.

Il sito ospita una delle tre aree in cui è presente *Rana latastei* in Emilia Romagna.

Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di *Platalea leucorodia*, *Chlidonias hybridus*, *Anas strepera*, *Himantopus himantopus*.

Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia.

Altre specie di fauna di interesse conservazionistico: *Esox lucius*, *Scardinius erythrophthalmus*, *Tinca tinca*, *Hyla intermedia*.

5 – Vulnerabilità

Introduzione di specie ittiche autoctone che competono con altre specie ittiche autoctone e con uccelli nell'uso delle risorse trofiche, che sono predatrici e/o che distruggono habitat favorevoli per la nidificazione. Inquinamento delle acque dovuto all'immissione di sostanze inquinanti di origine industriale, civile e agricola.

Presenza di specie animali esotiche naturalizzate (*Myocastor coypus*, *Rana catesbeiana*, *Procambarus clarkii*, *Trachemys scripta*): la Nutria in particolare costituisce un fattore limitante rilevante per specie vegetali e animali rare e minacciate, causando inoltre talvolta il prosciugamenti di zone umide a causa della perforazione degli argini.

Invasione di neofite.

Attività di manutenzione dei canali molto negativa durante il periodo riproduttivo di fauna e flora. Variazioni improvvise e consistenti del livello dell'acqua nel periodo di marzo-luglio (per esigenze produttive nei bacini di itticoltura e per effettuare interventi sulla vegetazione palustre, sugli argini e sui fondali nelle zone utilizzate per l'attività venatoria) che causano la distruzione dei nidi.

Linee elettriche a media e ad alta tensione che causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione.

Avvelenamento da piombo soprattutto di Anatidi e Limicoli causato dall'utilizzo di pallini in piombo per le cartucce dei fucili da caccia.

Braconaggio (in particolare abbattimento di uccelli ittiofagi nei bacini di itticoltura).

Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori.

B – Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

B1 - “Bosco di Sant’Agostino o Panfilia”

SIC – IT4060009 – Comuni interessati: Galliera, Pieve di Cento.

1 – Descrizione e caratteristiche del sito

Il sito è localizzato nella pianura ferrarese al confine con la provincia di Bologna. Comprende un tratto del fiume Reno e un lembo di foresta adiacente, esempio relitto di bosco umidoripariale di pianura un tempo diffuso in tutta la Padania.

La vegetazione, insediata su suolo di origine alluvionale composto da stratificazioni alternate di depositi sabbiosi e argilloso-limosi, presenta accentuate caratteristiche di bosco fluviale essendo

prevalentemente localizzato in ambito golenale invaso dalle piene autunnali e primaverili più accentuate.

Nonostante le pesanti utilizzazioni praticate durante l'ultimo conflitto e parziali trasformazioni antropiche subite nel tempo in relazione a pratiche di pioppicoltura, il Bosco Panfilia rappresenta per qualità ed estensione il più significativo relitto forestale planiziale della regione in ambiente ripariale.

Il cuore della foresta, per circa 80 ettari in sinistra Reno, è di proprietà demaniale regionale: 50 ettari circa sono di bosco naturale; 30 di pioppeto specializzato "quale coltura di transizione per il reinserimento delle specie spontanee". Nel complesso il 54% del sito è coperto da boschi misti di latifoglie (al 10% con carattere spiccatamente igrofilo per dominanza di salice bianco e pioppo bianco), mentre le colture pioppicole occupano circa il 20%.

Completano il panorama corpi d'acqua corrente, alcuni coltivi e una limitata frazione di aree marginali incolte con prateria umida a megaforbie eutrofiche. Tre habitat d'interesse comunitario ricoprono complessivamente il 60% circa della superficie del sito.

2 – Vegetazione

La composizione floristica rispecchia le condizioni di un bosco di pianura che vegeta su terreni tendenzialmente asfittici, periodicamente allagati e invasi da sedimenti finissimi.

Tra le specie arboree dominano Farnia (*Quercus robur*), Frassino ossifillo (*Fraxinus oxycarpa*, *F. angustifolia*) e Pioppo bianco, anche con esemplari di notevoli dimensioni; diffusi sono anche Olmo e Acero campestre, usualmente collocati su un piano dominato. E' comune anche il Salice bianco (*Salix alba*), talora addensato in saliceti lungo il fiume con *S. triandra*, *Solanum dulcamara* e *Amorpha fruticosa*. Quest'ultima, rigogliosa e invadente, fa parte del corteggio delle specie avventizie che comprende anche Robinia e Ailanto. Lo strato arbustivo annovera Prugnolo, Biancospino, Corniolo, Nocciolo e Ligustro. Lo strato erbaceo, poco sviluppato e floristicamente povero, è dominato da fitti cespi di *Carex pendula*. C'è qualche rovo e, nelle zone meno umide, *Brachypodium sylvaticum*. Si tratta dunque di un raro e significativo esempio di Carici-Frassineto di clima fresco, sostanzialmente diverso dal Quercio-Carpineto boreo-italico del quale costituisce una sorta di variante su terreno impermeabile. Rispetto a quest'ultimo infatti, il Bosco Panfilia presenta analoga composizione arborea (manca solo il carpino bianco) ma sottobosco più povero e in particolare sostanzialmente privo di geofite a fioritura primaverile (che rifuggono i substrati asfittici). Gli aspetti vegetazionali e squisitamente forestali (particolarissima è la componente nel sottobosco di funghi e tartufi) sono pertanto preponderanti su quelli floristici e non sono al momento segnalate specie botaniche di interesse comunitario.

3 – Fauna

Oltre alle tre specie ornitiche di interesse comunitario precedentemente note Nitticora, Nibbio bruno e Averla piccola (nidificante), considerato l'ambiente fluviale e golenale, è ragionevolmente certa la presenza di altri Ardeidi (tra cui Garzetta e Tarabusino) e del Martin pescatore. Inoltre sono presenti almeno otto specie tipiche degli ambienti palustri (Acrocefalini di canneto), di macchia e di bosco, tra i quali Cuculo, Pigliamosche, Rigogolo, Torcicollo, Tortora ed Upupa risultano nidificanti. Tra i Mammiferi è presente la Puzzola.

Tra i vertebrati minori sono presenti Tritone crestato e Testuggine palustre.

4 – Altre caratteristiche del sito

Bosco planiziale situato nella pianura ferrarese a ridosso del fiume Reno, comprendente il tratto antistante del fiume e il bosco ripariale sulla riva opposta.

5 – Qualità e importanza

Uno dei pochi boschi umidi palniziari relitti rimasti nella pianura emiliano-romagnola, anche se in parte alterato e trasformato in pioppeto.

6 – Vulnerabilità

Drenaggi, gestione poco attenta all'ecosistema forestale in tutte le sue componenti; eccesso di pressione di visita; raccolta di tartufi.

B3 - “Valli di Bentivoglio, S.Pietro in Casale e Malalbergo”

SIC – IT4060021 – Comuni interessati: Bentivoglio, Galliera, San Pietro in Casale).

1 – Descrizione e caratteristiche del sito

Il SIC è costituito da alcune aree di elevato pregio ambientale ricomprese nella più vasta ZPS IT4050024 "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, S.Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

2 – Altre caratteristiche del sito

La parte più pregiata è una cassa di raccolta, valle Bentivoglio di 66 ha, nata per contenere le acque delle risaie. Vi si trovano estesi tifati e fragmiteti. Una parte dei seminativi è stata oggetto in questi ultimi anni di importanti ripristini ambientali ricostituenti prati e zone umide e impianti di fasce vegetazionali mesoigrofile e macchia-radura.

3 – Qualità e importanza

Specie vegetali rare e minacciate: *Leucojum aestivum*.

Specie vegetali rarissime e minacciate: *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe acquatica*, *Riccia fluitane*, *Veronica scutellata*.

Specie animali: Importante garzaia di *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*.

Presenza invernale di *Botaurus stellaris* (in lista rossa regionale). Importante sito per la migrazione di Aldeidi, anseriformi e limicoli. La colonia di *Chlidonias hybridus* presenta il 50% della popolazione italiana

della specie. Tinca tinca: in Emilia-Romagna la specie risulta in declino.

4 – Vulnerabilità

Inquinamento da reflui provenienti dalle colture circostanti.

Eutrofizzazione.

Presenza di specie animali esotiche (*Nutria*).

Azienda faunistico-venatoria: scarsa o inesistente la possibilità di svernamento per gli anatidi e folaghe.

Caccia e bracconaggio.

Gestione non controllata.

8.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di Incidenza Ambientale sui siti.

Unione intercomunale Reno Galliera

Comune di Galliera

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

STUDIO DI

INCIDENZA AMBIENTALE



Novembre 2009



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.
Settore Gestione e Recupero Ambientale
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

Centro Agricoltura Ambiente S.r.l.

Via Argini Nord, 3351
40014 Crevalcore (BO)
tel. 051-6802211 – fax 051-981908
www.caa.it - caa@caa.it
C.F. e P.I. = 01529451203



Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV

Settore Recupero e Gestione Ambientale

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto
Via Marzocchi, 16
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
tel. 051-6871051 – fax 051-823305
rinaturazione@caa.it

Commessa 09-085

Studio di Incidenza Ambientale
PSC del Comune di Galliera

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

INDICE

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	1
1.1. La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.	2
1.2. Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6	3
1.3. Il recepimento della Direttiva "Habitat": il D.P.R. 357/97	5
1.4. La Valutazione di Incidenza.....	6
1.5. Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza	7
STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	10
2. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA	11
2.1. Dati generali del piano	11
2.2. Motivazioni del piano	11
2.3. Descrizione degli interventi	12
3. I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO.....	14
3.1. SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"	14
3.2. SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia"	15
4. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE.....	17
4.1. Uso di risorse naturali presenti nei siti	18
4.2. Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	18
4.3. Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	18
4.4. Rischio di incidenti.....	19
5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO	21
5.1. Rapporto tra opere / attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	22
5.2. Rapporto tra opere / attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	22

5.3. Rapporto tra opere / attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti	22
6. CONCLUSIONI	24
7. ALLEGATI TECNICI	25

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea.

A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio dell'Unione Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli". Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

1.1. La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di

verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana. Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

1.2. Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000.

In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]"*.

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

1.3. Il recepimento della Direttiva "Habitat": il D.P.R. 357/97

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996.

A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

1.4. La Valutazione di Incidenza

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno *strumento di prevenzione* che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 - art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo

di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

1.5. Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva¹ in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, quelli che devono essere i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

¹ DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

Il processo di Studio di Incidenza Ambientale viene articolato in quattro successivi livelli:

- LIVELLO 1 "Pre-valutazione"

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (e termine dell'iter procedurale);
- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (e termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

- LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"

Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").

- LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"

Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).

Si possono venire a determinare due casi:

- a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").

- LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"

Fase di verifica della rilevanza² del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.

Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. risulta una *incidenza negativa e significativa* e non sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
- b. risulta una *incidenza negativa e significativa* e *sussistono motivi* imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);
- c. risulta una *incidenza negativa e significativa su habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
 1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
 2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
 3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

² Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stessa che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

Comune di Galliera

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

**STUDIO DI
INCIDENZA AMBIENTALE**

2. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA

L'oggetto del presente Studio di Incidenza è costituito dal **Piano Strutturale Comunale PSC**, elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera, per la parte riguardante il **Comune di Galliera** (BO) per quanto attiene ai seguenti siti della Rete Natura 2000, geograficamente ricadenti, in quota parte, nel territorio comunale di Galliera:

- **Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (codice IT4050024);**
- **Sito di Importanza Comunitaria "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" (codice IT4060009);**

I siti citati vengono cartograficamente riportati nell'Allegato 1 (Tavola 1) e rientrano nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni del PSC prospettate potrebbero avere sulle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 considerato.

2.1. Dati generali del piano

- Titolo del Piano: **PSC elaborato in forma associata**
- Provincia di Bologna, Comune di Galliera
- Comune di Galliera

2.2. Motivazioni del piano

Il Piano Strutturale Comunale di Galliera è stato elaborato in forma associata dall'Unione intercomunale Reno Galliera nell'ambito dell'apposita Conferenza di Pianificazione, ai sensi della L.R. n.20/2000.

Per la tipologia e l'entità delle previsioni contenute nel PSC per il territorio comunale di Galliera, il piano risulta di interesse locale e provinciale, con evidenti contenuti di interesse pubblico per motivi di natura sociale ed economica.

³ Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.3.06.

2.3. Descrizione degli interventi

Al fine di evidenziare le **previsioni di piano** che possono rappresentare delle possibili interazioni con i due siti di cui al precedente punto 2., si riportano, di seguito, gli usi e funzioni del territorio previste dal Piano Strutturale Comunale di Galliera passibili di avere una rilevanza ai fini del presente Studio di Incidenza Ambientale:

- destinazione a **Discarica di Galliera** comportante la presenza della discarica di rifiuti non pericolosi (RSU, RSA, fanghi), meglio descritta più avanti;
- **ambito ad alta vocazione produttiva agricola** comportante funzioni esclusivamente destinate allo svolgimento di attività agricole (funzioni abitative, costruzioni rurali di servizio, allevamenti aziendali o interaziendali, attività di zootecnia industriale) e attività di Agriturismo. Mediante interventi conservativi sono prevedibili attività industriali del settore agroalimentare e conserviero e attività zootecniche industriali. Mediante il riutilizzo del patrimonio ex-rurale inutilizzato è possibile il recupero per fini abitativi, direzionali-ricreativi, ristorativi, pubblici esercizi;
- **sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali (Parco del Reno)** comportante attività di carattere fruitivo e per il tempo libero correlate all'attività agricola, esclusivamente in recupero di fabbricati esistenti: fattorie didattiche, vendita prodotti agricoli, attività ristorative-ricreative, agriturismo e attività di turismo verde, attività ricettive (locande), pubblici esercizi, maneggi, percorsi equestri, percorsi pedonali e ciclabili, pesca sportiva, parchi ricreativi a basso impatto ambientale, attività sportive su area scoperta;
- **ambito di valore naturale ed ambientale - Invaso ed alveo del Fiume Reno** comportante mantenimento, recupero e valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua; corridoi ecologici con qualificazione mediante percorsi ciclo-pedonali; funzioni di carattere culturale, ricreativo e di servizio delle attività del tempo libero; attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale.

La discarica di Galliera è posta in corrispondenza della Strada Provinciale n. 12 "Basso Reno" ed è di proprietà della società Gal.A. (Hera 60%, Comune di Galliera 20% e Comune di Baricella 20%) e gestita da Hera S.p.A. Il conferimento di rifiuti in questa discarica ha avuto inizio nel 2002 e se ne prevede la saturazione nel 2014.

L'impianto occupa una superficie di 39 ettari, di cui 12 ettari con il corpo della discarica, 7 ettari per opere complementari e circa 20 ettari destinati a compensazione ecologica (area verde).



Esternamente alla discarica, poste rispettivamente ad ovest e ad est, per un'estensione complessiva di 600.000 m², si sono realizzate 2 ulteriori aree di compensazione ecologica (verde boschivo, prato umido).

Le quantità di rifiuti conferiti in discarica si aggirano sui 175.000 t/anno.

La sua modalità di gestione giornaliera prevede la compattazione e ricopertura del rifiuto con terra, frazione organica stabilizzata, geomembrana in polietilene rinforzato ignifugo.

La gestione del percolato avviene mediante drenaggio orizzontale e verticale con tubi fessurati e materiale drenante.

La gestione del biogas avviene con captazione orizzontale e verticale, rete di raccolta e combustione del biogas in torcia ad alta temperatura. E' prevista la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da 2.000 kWe.

L'impermeabilizzazione del fondo è garantito da argilla, telo in HDPE di spessore 2.5 mm, protezione del telo con sabbia, geotessile e ghiaia di drenaggio (drenaggio di fondo del percolato).

La sistemazione finale prevede l'impermeabilizzazione sommitale con 60 cm di argilla, materassino drenante e 100 cm di terreno di coltivo argilloso per futura destinazione a verde boschivo.

Il corpo della discarica è delimitato da un argine di base per garantire la sicurezza idraulica nei confronti di tutti gli eventi alluvionali ipotizzabili che possano interessare l'area.

3. I SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

I siti della Rete Natura 2000 territorialmente interessati dal Piano Strutturale Comunale di Galliera sono il **SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (IT4050024)** ed il **SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" (IT4060009)**.

3.1. SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella"

Il SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (codice IT4050024) occupa la vasta area agricola della bassa pianura posta tra l'abitato di Bentivoglio ed il Fiume Reno.

Un tempo (fino al 1600) occupata da un sistema di paludi, le originarie "Valli di Malalbergo" sono state prosciugate nella seconda metà del 1900. A quella bonifica sopravvissero pochi biotopi, soprattutto per uso venatorio.

Tra gli anni '60 e '80 sono poi state realizzate le vasche degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'itticoltura.

Negli anni '90, con l'applicazione prioritaria degli incentivi derivanti dai finanziamenti agroambientali comunitari, sono state ripristinate vaste zone umide, ricreati complessi a macchia-radura, piantumati boschetti e siepi su circa 550 ettari che si sono in buona parte tradotte in Aziende Faunistiche Venatorie.

Il sito è inoltre attraversato da un tratto del Fiume Reno di 6,8 chilometri di lunghezza che, per un tratto di circa due chilometri, si prolunga entro il territorio comunale di Molinella, rappresentando l'unica e ridotta porzione del sito ricadente nel Comune.

Nel sito risulta segnalata in passato una specie vegetale di interesse comunitario (*Marsilea quadrifolia*) mentre, tra le specie rare e/o minacciate, risultano presenti *Alisma lanceolatum*, *Oenanthe aquatica*, *Riccia fluitans*, *Veronica scutellata*, *Ludwigia palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Senecio paludosus*, *Utricularia vulgaris* e *Leucojum aestivum*.

Per quanto riguarda l'avifauna risultano segnalate nel sito 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola, Mignattino piombato, Cavaliere d'Italia e, a livello regionale, di Nitticora, Airone rosso e Falco di palude. Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente risultano essere Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola e Ortolano.

Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Per l'erpetofauna risultano segnalazioni per quanto riguarda *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale, e una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui risultava presente Rana latastei, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario come il Cobite comune (*Cobitis taenia*) e specie ormai sempre più rare a livello regionale come il Luccio (*Esox lucius*), il Triotto (*Rutilus erythrophthalmus*) e la Tinca (*Tinca tinca*).

Tra gli Insetti risultano segnalati nel sito i Lepidotteri *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri, e *Zerynthia polyxena*.

Nel sito risultano presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, desunti dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007:

- 3130. Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*);
- 3150. Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3270. Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 92A0. Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Tali habitat sono rappresentati nell'allegata Tavola 2a.

Inoltre mediante i rilievi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza sono stati rilevati gli habitat 3150. e 92A0. nonché gli habitat (di rilievo naturalistico, ma non di interesse comunitario) di cui all'allegata Tavola 3a.

Si riporta, di seguito, l'elenco e la classificazione secondo Corine Biotopes degli habitat riscontrati dai sopralluoghi CAA:

- 22.13. "Acque dolci eutrofiche";
- 22.33. "Formazioni a *Bidens tripartita* (*Bidention tripartitae*)";
- 22.422. "Vegetazione sommersa a predominio di *Potamogeton* di piccola taglia *Parvopotamion*";
- 31.81. "Cespuglieti di tipo medio-europeo *Prunetalia*";
- 53.11. "Canneti a *Phragmites australis*";
- 53.13. "Formazioni di Tife *Typhetum latifoliae* e *Typhetum angustifoliae*";
- 82.41. "Risaie";
- 83.321. "Pioppeti";
- 84.3. "Boschetti";
- 89.22. "Canali di scolo e irrigazione".

Il sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" ricade solo con due ridotte porzioni in territorio comunale di Galliera, peraltro sostanzialmente caratterizzate da campi e coltivazioni agricole.

Il sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" viene identificato dalla Tavola 5 del PTCP come "Nodo complesso della rete ecologica" di cui all'art.3.5 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP.

La finalità di tali nodi consiste nella conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

3.2. SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia"

Il sito si estende tra le due Province di Bologna e Ferrara per 188 ettari complessivi, in corrispondenza della grande ansa che il Fiume Reno forma nella parte settentrionale del Comune di Pieve di Cento e Galliera.

In territorio bolognese ricade oltre un terzo della sua superficie (65 ettari), comprendente un tratto del Fiume Reno e della sua golena in destra idraulica, in coincidenza con l'Area di Riequilibrio Ecologico "La Bisana".

L'area golenale è stata assoggettata ad un diffuso intervento di riqualificazione ambientale promossa dai Comuni di Pieve di Cento e Galliera che ha sostituito pioppeti e coltivazioni di erba medica con ampi rimboschimenti, depressioni per la raccolta temporanea dell'acqua di piena e prati.

Risultano presenti praterie, canneti, rimboschimenti e boschi igrofilo (salico-populeto), nonché vegetazione arbustiva igrofila.

Tra le specie di maggior rilievo si segnalano la libellula *Calopteryx virgo*, il cerambice della quercia, la licena delle paludi, le farfalle pafia e apatura, il tritone crestato, la testuggine palustre, il nibbio bruno, lo sparviere, il martin pescatore, l'upupa, il torcicollo, la balia nera, la cincia bigia ed il pendolino.

In sinistra idraulica, oltre l'alveo del Fiume Reno, si sviluppa, in contiguità con la porzione bolognese del sito, il Bosco di Sant'Agostino o Panfilia che rappresenta, per qualità ed estensione, il più significativo relitto forestale planiziale della Regione Emilia-Romagna in ambito ripariale.

In questo sito della Rete Natura 2000 risultano presenti i seguenti habitat di interesse comunitario, desunti dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007:

- 3130. Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*);
- 3150. Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- 3270. Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- 6430. Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
- 91F0. Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi;
- 92A0. Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Tali habitat sono rappresentati nell'allegata Tavola 2b.

Inoltre mediante i rilievi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali sono stati rilevati anche gli habitat, di rilievo naturalistico, ma non di interesse comunitario, raffigurati nell'allegata Tavola 3b.

Si riporta, di seguito, l'elenco e la classificazione secondo Corine Biotopes degli habitat riscontrati con sopralluogo CAA:

- 24.15. "Corsi d'acqua planiziali";
- 24.44. "Vegetazione fluviale sommersa";
- 44.122. "Boscaglie sub mediterranee a *Salix purpurea*";
- 53.13. "Formazioni di Tife *Typhetum latifoliae* e *Typhetum angustifoliae*";
- 84.3. "Boschetti".

Per una descrizione più approfondita dei due siti sopra richiamati si rimanda alle relative Schede di identificazione ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

4. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella attuale fase di individuazione delle previsioni nell'ambito del Piano Strutturale di Galliera, in seno al percorso per l'adozione di questo strumento, all'interno o nella prossimità dei siti della Rete Natura 2000 di cui al precedente capitolo sono previste le destinazioni, già indicate al punto 2.3 della presente relazione di studio di incidenza e posizionate graficamente nell'allegata Tavola 1, di seguito sinteticamente ricordate:

- destinazione a Discarica di Galliera;
- altre destinazioni come "Ambito ad alta vocazione produttiva agricola", "Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali" e "Ambito di valore naturale ed ambientale - Invaso ed alveo del Fiume Reno".

Nella prossima parte dello Studio di Incidenza si provvede ad analizzare le possibili interferenze esercitabili dalle previsioni di piano nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito in oggetto al fine di determinare il livello di compatibilità degli interventi di piano di cui al precedente paragrafo 2.3 con il territorio interessato dai siti della Rete Natura 2000.

A tale scopo viene definito il grado di incidenza sulla base di una scala di valori articolata in quattro gradi di giudizio di cui si fornisce anche una esplicitazione grafica sintetica di immediata percezione:

- **nessuna incidenza** = 😊
- **incidenza incerta forse assente** = 😊 ?
- **incidenza incerta forse presente** = 😞 ?
- **incidenza presente** = 😞

4.1. Uso di risorse naturali presenti nei siti

Le diverse previsioni di piano del PSC di Galliera non comportano prelievi di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.), né il taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea) all'interno dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti entro il territorio comunale di Galliera.

Le possibili interazioni evidenziabili tra le previsioni di piano ed i siti riguarderebbero, eventualmente, situazioni esterne esistenti e consolidate, la cui influenza non si esplica, comunque, direttamente nei siti considerati. In alcuni casi, anzi, tali destinazioni possono altresì consolidare e/o favorire la conservazione di habitat e l'esplicitazione delle loro funzioni nei confronti di specie di interesse comunitario e conservazionistico.

nessuna incidenza = ☺

4.2. Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Quanto prospettato dalle previsioni del PSC di Galliera non comporta consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo o costipamento del terreno *all'interno* dei siti "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia".

La principale incidenza sugli aspetti morfologici e paesaggistici del territorio considerato può essere verosimilmente attribuita alla specifica destinazione della discarica di Galliera, ma occorre rilevare che sono stati messi in atto importanti interventi mitigativi e compensativi e che, in ogni caso, gli effetti dei possibili impatti sono palesemente esplicitati in contesti esterni ai siti della Rete Natura 2000.

Le previsioni di piano non comportano inoltre escavazioni, interferenze con il deflusso idrico superficiale, trasformazione di zone umide, immissione di specie animali o vegetali alloctone *all'interno* dei due siti considerati e, in ogni caso, si tratta di conferme di destinazioni già presenti e consolidate e non incidenti sulle dotazioni e sugli obiettivi di conservazione dei siti presenti della Rete Natura 2000.

nessuna incidenza = ☺

4.3. Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Non si ritiene che le previsioni di piano comportino evidenze di inquinamento delle matrici suolo, acqua e aria *all'interno* dei siti della Rete Natura 2000 territorialmente ricadenti nel Comune di Galliera.

La loro attuazione nel rispetto delle attuali vigenti norme in materia di emissioni, scarichi e produzione e smaltimento di rifiuti (con particolare riferimento alla discarica di Galliera) non può e non deve comportare forme di inquinamento delle matrici ambientali e disturbo delle componenti biologiche, né all'interno, né all'esterno dei siti considerati.

Non sono inoltre evidenziabili altre specifiche forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, genetico e la produzione di scorie e/o rifiuti direttamente connesse alle previsioni di piano *entro* i siti in oggetto.

Il riflesso per il sito "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" in Comune di Galliera è da prevedersi soprattutto in termini di

flussi di traffico lungo la viabilità stradale indotti con il trasporto dei rifiuti da conferire a discarica, ma tale possibile interazione non incide direttamente sui siti considerati ed è peraltro già in essere da diversi anni, avendo tale attività già ricevuto le dovute autorizzazioni.

incidenza incerta forse assente = 😊 ?

4.4. Rischio di incidenti

Le destinazioni previste dal PSC di Galliera, in particolare per quanto riguarda la destinazione a discarica di rifiuti, non possono escludere attività per le quali siano assolutamente escludibili rischi di incidenti a causa delle sostanze e delle tecnologie coinvolte. Le norme secondo le quali tali attività possono essere realizzate e svolte rappresentano però un criterio di garanzia già in atto, essendo dette attività già in essere e tali destinazioni già vigenti. Rimane, eventualmente, l'indeterminatezza dovuta all'attuale mancanza di definizione di dettaglio circa gli specifici usi e le specifiche funzioni definitive che potranno trovare applicazione negli "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" o, in misura ancora minore, nel "Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali", ma per il novero di attività ipotizzabili e per la loro dislocazione esterna e ininfluenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si ritiene di poter soprassedere circa gli impatti derivabili da queste destinazioni nei confronti dei siti considerati.

nessuna incidenza = 😊

TABELLA RIEPILOGATIVA

Effetti sugli ecosistemi dei siti dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano	Livello di incidenza dell'effetto
1. Uso delle risorse naturali del sito	☺
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☺
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☺?
4. Rischio di incidenti	☺

Legenda

☺ = nessuna incidenza	☺? = incidenza incerta forse assente
☹ = incidenza presente	☹? = incidenza incerta forse presente

5. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

La valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del PSC di Galliera nei confronti dei due siti della Rete Natura 2000 interessati territorialmente tiene conto di indicatori di perturbazione e di degrado, di cui alla seguente tabella.

Tipo di incidenza	Indicatore di perturbazione
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni previsionali del PSC di Galliera e delle informazioni raccolte, l'impatto delle previsioni di piano sul sito SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e sul sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", in termini di significatività determinata sulla scorta degli indicatori sopra riportati, viene valutato prendendo in considerazione i successivi quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sui siti;
- **poco significativo:** relativamente agli indicatori considerati, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del piano;
- **significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, può avere delle incidenze sui siti che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il piano, relativamente agli indicatori considerati, avrà sicuramente delle incidenze sui siti.

La valutazione della significatività viene esplicitata nei seguenti paragrafi.

5.1. Rapporto tra opere / attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano del PSC di Galliera di cui al precedente punto 2.3 non determinano alcuna riduzione, trasformazione o frammentazione degli habitat presenti *entro i siti* della Rete Natura 2000 SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

Per quanto, ad oggi, è possibile valutare gli habitat di interesse comunitario dei due siti non vengono significativamente interessati, essendo, altresì, potenzialmente consolidati da possibili miglioramenti delle condizioni ambientali esterne previsti, in particolare, dalle destinazioni a "Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali (Parco Reno)", peraltro non ancora definibili in questa fase di pianificazione.

Per questo aspetto le previsioni di piano vengono ritenute di livello **non significativo**.

5.2. Rapporto tra opere / attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni del PSC di Galliera non sono in grado di determinare direttamente la riduzione delle popolazioni o l'alterazione degli habitat riproduttivi, trofici o di svernamento/estivazione *entro i siti* della Rete Natura 2000 considerati nel presente studio di incidenza.

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto determinato dalle indicazioni pianificatorie nei confronti delle popolazioni animali dei siti considerati sia da considerare di livello **non significativo**.

5.3. Rapporto tra opere / attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nei siti

Le previsioni di piano non prevedono interventi diretti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" e SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" o altre previsioni che possano configurarsi con impatti negativi nei confronti delle popolazioni vegetali dei siti considerati.

Il conseguente livello di incidenza si ritiene sia da prevedere come **non significativo**.

La seguente tabella riassume le precedenti considerazioni circa la valutazione della significatività dell'impatto delle previsioni del PSC di Galliera sul sito della Rete natura 2000 SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

Indicatore	Significatività dell'impatto del piano sui siti
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno dei siti</i>	Non significativo
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nei siti</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nei siti</i>	Non significativo
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nei siti</i>	Non significativo

6. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni espresse in questo Studio di Incidenza non si ritiene che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale del Comune di Galliera causino direttamente una incidenza di rilievo nei confronti del sito SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e del sito SIC-ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

In questa fase si evidenzia una sostanziale non significatività degli stessi nei confronti dei due siti in oggetto e delle loro componenti ecosistemiche e biologiche.

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal Piano Strutturale Comunale di Galliera e per le ragioni precedentemente esposte

l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di

INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA

7. ALLEGATI TECNICI

- Allegato 1 - **Tavola 1.** Interazioni tra previsioni di piano e siti della Rete Natura 2000;
- Allegato 2 - **Tavola 2a.** Habitat di interesse comunitario (GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia Romagna) del sito IT4050024;
- **Tavola 2b.** Habitat di interesse comunitario (GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia Romagna) del sito IT4060009;
- Allegato 3 - **Tavola 3a.** Habitat di interesse comunitario e conservazionistico (Verifica speditiva C.A.A.) del sito IT4050024;
- **Tavola 3b.** Habitat di interesse comunitario e conservazionistico (Verifica speditiva C.A.A.) del sito IT4060009;
- Allegato 4 - Documentazione fotografica.

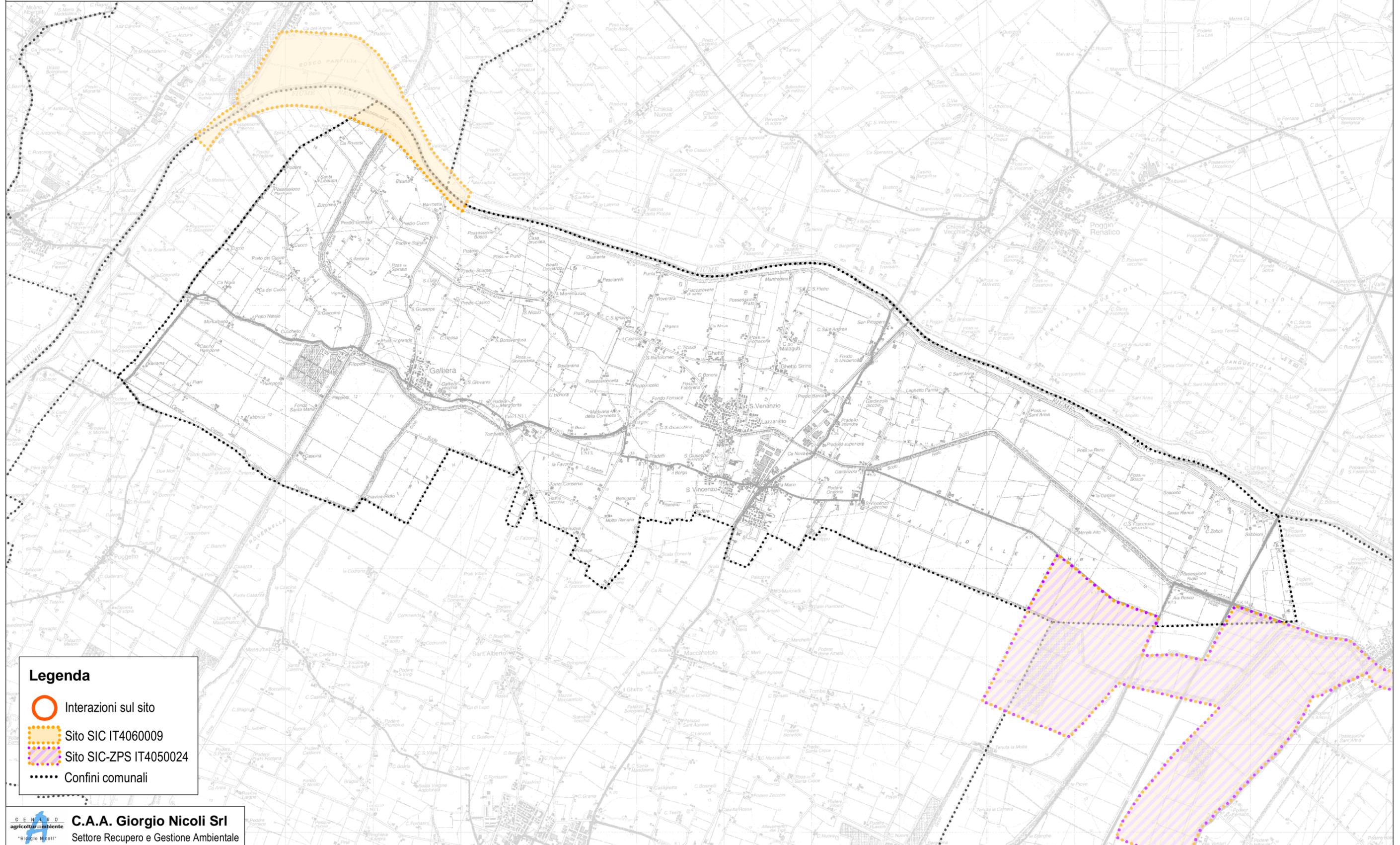
Unione Reno Galliera

Comune di Galliera

Studio di incidenza ambientale PSC

**Tavola 1 - Interazioni tra previsioni di piano
e siti della Rete Natura 2000**

Scala 1:40.000



Legenda

-  Interazioni sul sito
-  Sito SIC IT4060009
-  Sito SIC-ZPS IT4050024
-  Confini comunali

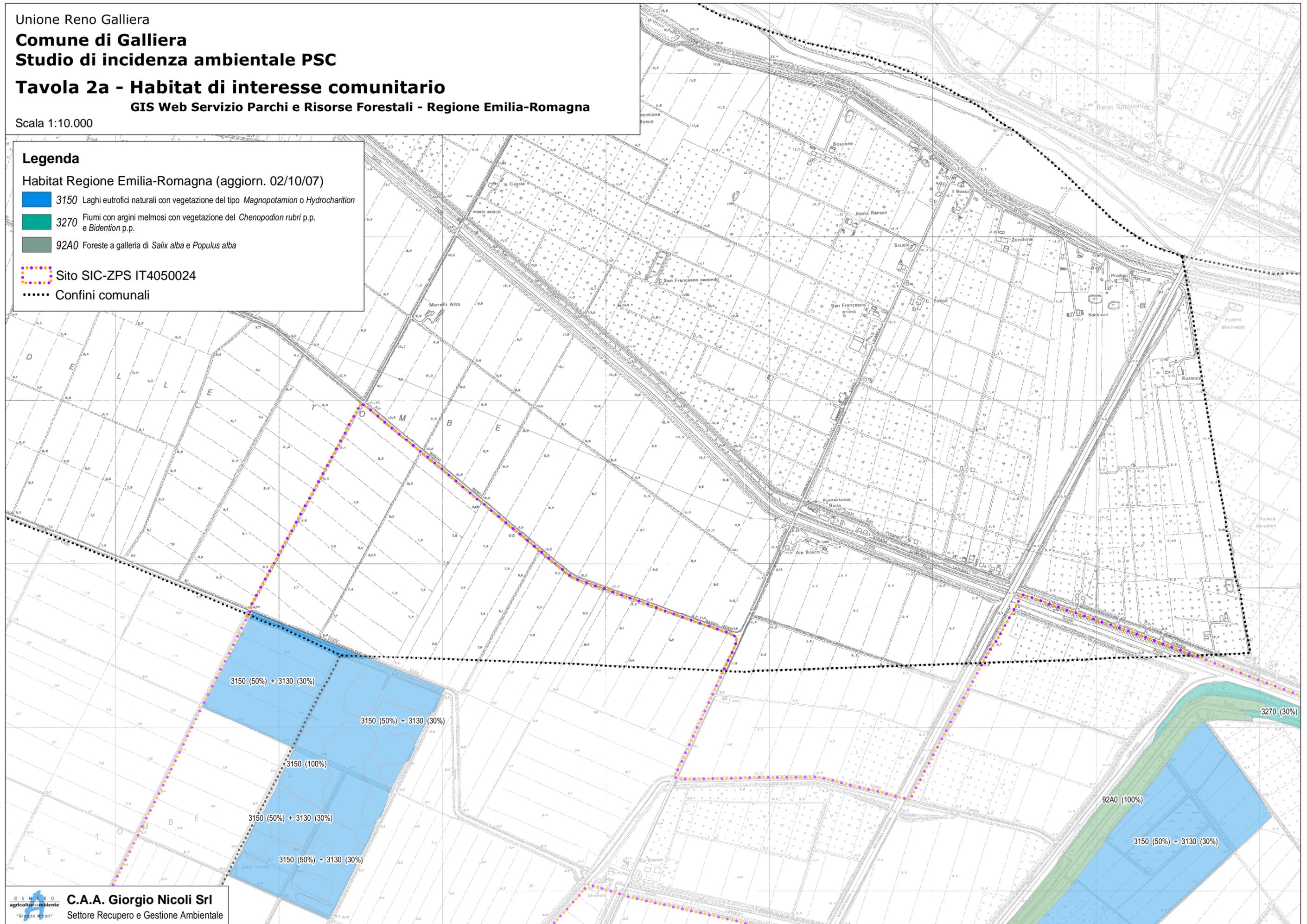
Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Sito SIC-ZPS IT4050024

Confini comunali

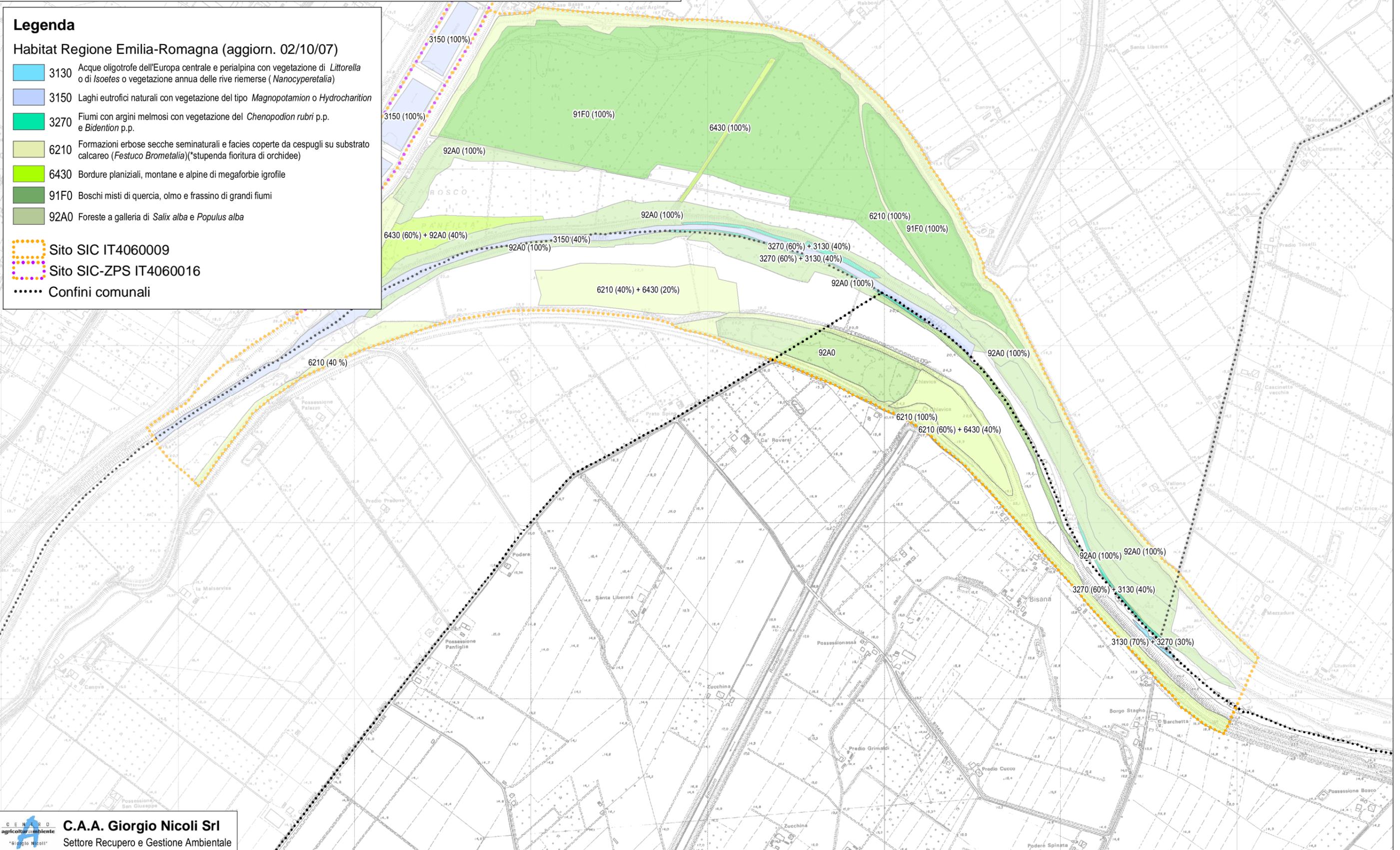


Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

- 3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e peralpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*)
- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
- 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile
- 91F0 Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Sito SIC IT4060009
Sito SIC-ZPS IT4060016
Confini comunali



Legenda

Habitat rilevati

 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Habitat rilevati (Corine Biotopes)

 22.13 Acque dolci eutrofiche libere

 22.33 Formazioni a *Bidens tripartita*

 31.81 Cespuglieti di tipo medio-europeo

 53.11 Canneti a *Phragmites australis*

 53.13 Formazioni di tife

 82.41 Risaie

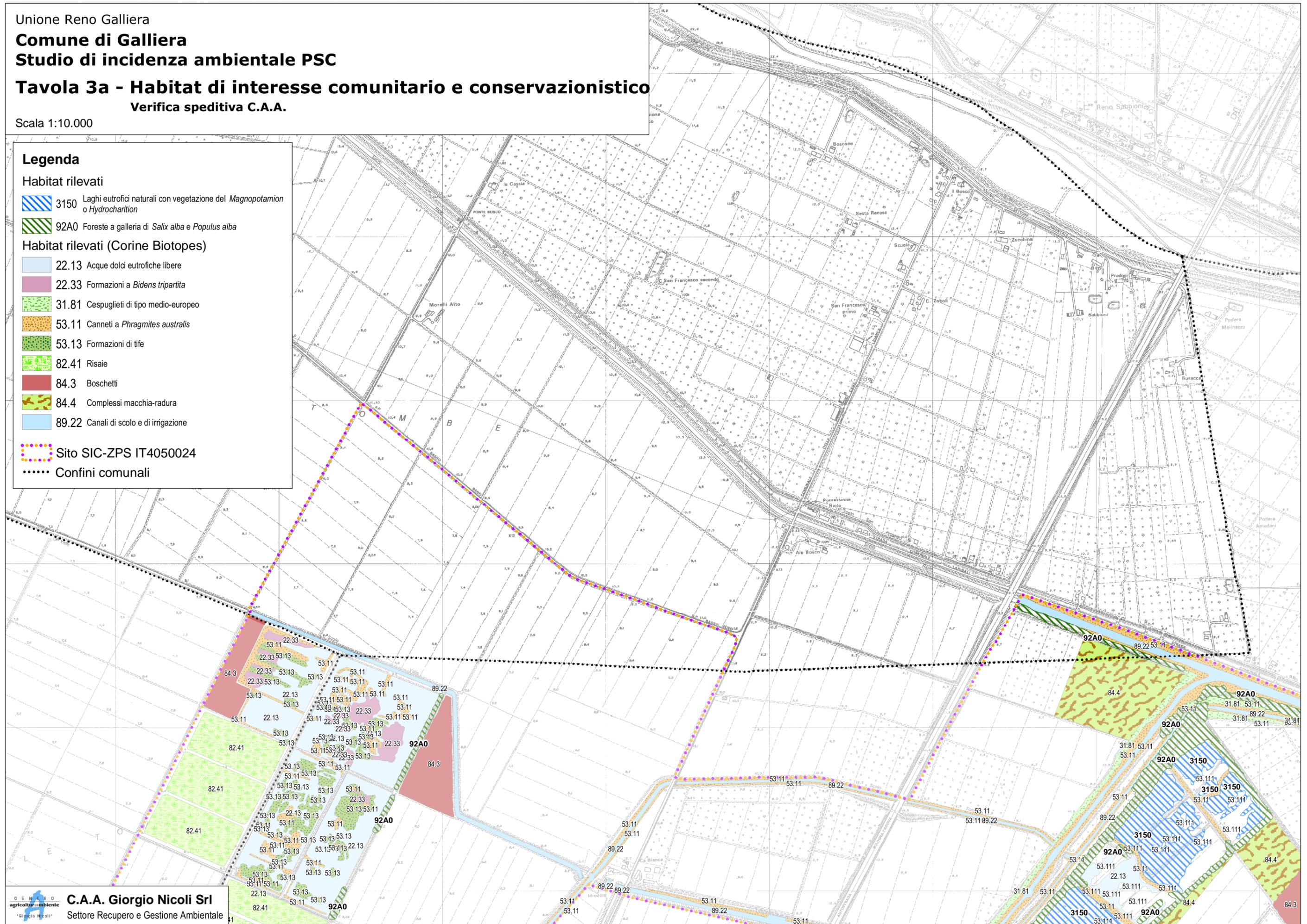
 84.3 Boschetti

 84.4 Complessi macchia-radura

 89.22 Canali di scolo e di irrigazione

 Sito SIC-ZPS IT4050024

 Confini comunali



Legenda

Habitat rilevati

-  3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidentio* p.p.
-  6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

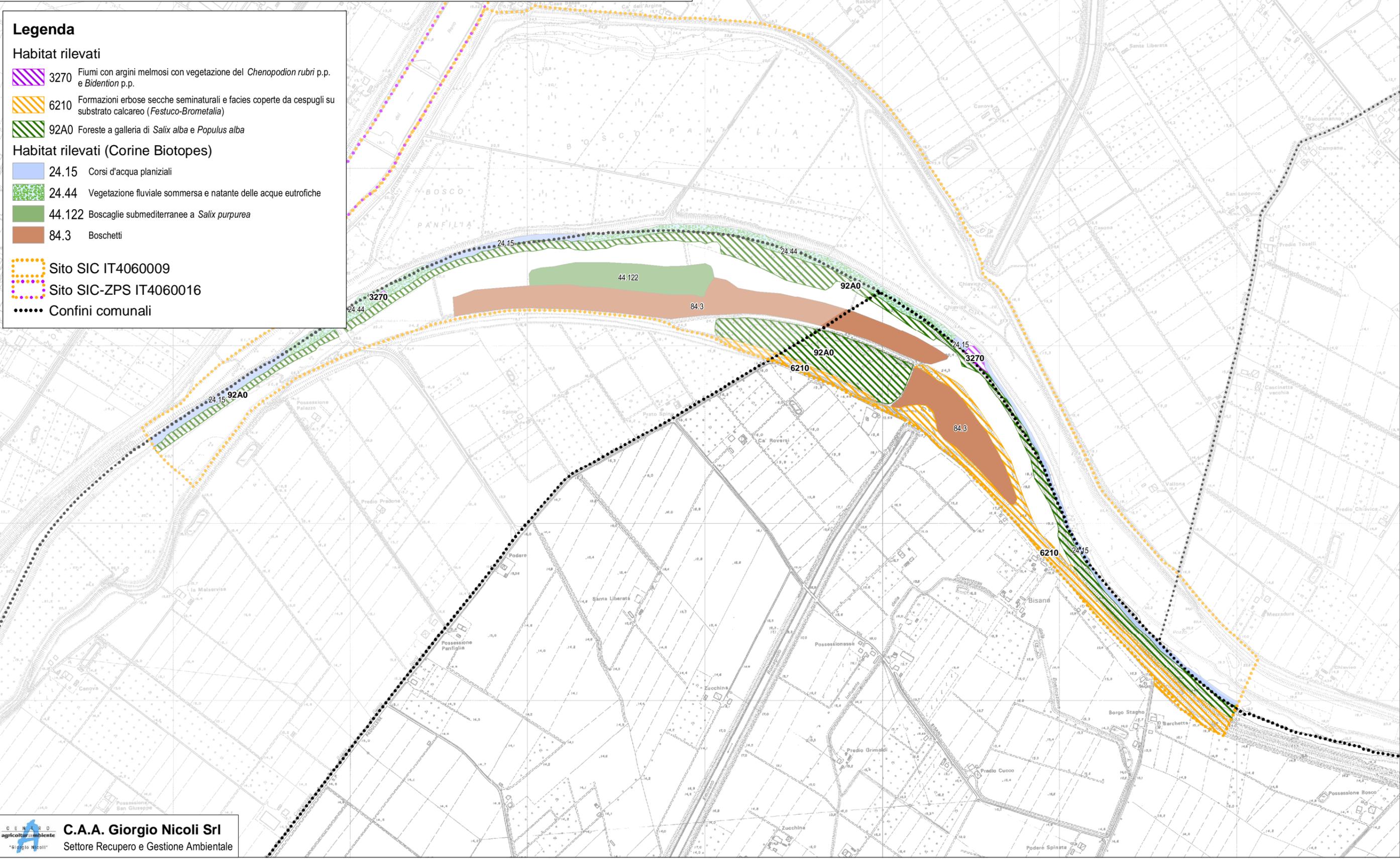
Habitat rilevati (Corine Biotopes)

-  24.15 Corsi d'acqua planiziali
-  24.44 Vegetazione fluviale sommersa e natante delle acque eutrofiche
-  44.122 Boscaglie submediterranee a *Salix purpurea*
-  84.3 Boschetti

 Sito SIC IT4060009

 Sito SIC-ZPS IT4060016

 Confini comunali



ALLEGATO 4) Documentazione fotografica



SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" (IT4060009)





SIC - ZPS "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella" (IT4040024)

